Trieste (MIL2) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI

Lunedì, 19 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 1° num.) Lire 200
N. 680 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 900 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

RESTANO ANCORA CAUTE LE MOSSE DEI PARTITI PRIMA DELLA CORSA AL QUIRINALE

Si apre la settimana calda per la scelta dei candidati

La Dc che mantiene un misurato riserbo ha convocato per domani la direzione del partito Gli altri seguiranno nei prossimi giorni - Nuova stasi nella vita governativa e parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana che porterà alle elezioni in Friuli - Venezia Giulia e in Val d'Aosta e che precede di pochi giorni la data fissata per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, si annuncia per le forze politiche come una delle più intense dopo i momenti drammatici vissuti durante la vicenda Moro e prima ancora per la risoluzione della crisi di governo. Da domani tutti i partiti riuniranno i propri organi direttivi e numerosi incontri a vari livelli sono già in calendario per gettare le basi di accordo nell'elezione del Capo dello Stato.

Ad iniziare quello che si annuncia come un vero e proprio «tour de force» sarà la Democrazia cristiana che ha convocato per domattina alle 9 in piazza del Gesù la direzione del partito. In quella sede la Dc, oltre ad occuparsi dei primi adempimenti connessi all'elezione presidenziale, dovrà provvedere al rinvio del consiglio nazionale del partito, già convocato per fine mese proprio cioè nei giorni in cui a Montecitorio si comincerà a votare. Mercoledì dovrebbe riunirsi la direzione comunista alla quale seguiranno quelle socialista, repubblicana, socialdemocratica e liberale.

Prima conseguenza di questa serie di impegni dei partiti per trovare la soluzione che dovrà portare all'elezione del nuovo Presidente, è stata il rinvio del vertice tra i segretari della maggioranza che doveva svolgersi a Palazzo Chigi mercoledì per affrontare i problemi della manovra anticongiunturale allo studio del governo. Sul piano più strettamente parlamentare l'elezione del nuovo Presidente comporterà quasi sicuramente l'ennesimo rinvio della legge per l'equo canone attualmente in discussione nell'aula di Montecitorio. Appare infatti pressoché impossibile, dato l'elevato numero di emendamenti presentati e per la necessità di sospendere i lavori per le sedute congiunte, approvare il provvedimento per le locazioni entro il 30 giugno, data in cui scade la proroga del blocco dei fitti che dovrà essere di nuovo rinnovata.

Nel frattempo, in attesa di questi impegni, continua più vivo che mai il dibattito tra le forze politiche sulla scelta del nuovo Capo dello Stato. Anche ieri nei discorsi domenicali per la campagna elettorale amministrativa diversi esponenti dei partiti hanno affrontato l'argomento, precisando ulteriormente le rispettive posizioni. Delle dichiarazioni del segretario comunista Berlinguer, in un contesto più ampio riguardante anche i problemi regionali, riferiamo a parte in questa stessa pagina.

Per il Psi è sceso in campo l'on. Fabrizio Cicchitto, della direzione del partito. Cicchitto dopo aver ribadito che «il Psi non pone né veti, né pregiudiziali ma che nemmeno può accettarle» ha rilanciato la tesi socialista per un candidato laico. «L'ipotesi di una candidatura laica socialista — ha detto — si colloca in una visione costruttiva rispetto al quadro politico centrale e come tale è augurabile vada esaminata dal Pci, dalla Dc e dalle altre forze democratiche. Una risposta negativa a questa esigenza dovrà essere motivata non certo con ragioni di potere o per intese precostituite ma in termini politici. E di questi — ha avvertito Cicchitto — andrebbe allora verificata la coerenza con una concezione equilibrata e realmente pluralista della politica di unità nazionale».

A sua volta il segretario socialdemocratico Romita, nell'osservare che la scelta del nuovo Capo dello Stato deve risultare da «una franca e leale intesa tra i partiti dell'arco costituzionale» si augura che essa sia rapida e positiva e che quindi «non lasci spazio a giochi di potere di gruppo o di persone o a ulteriori tentativi di destabilizzazione attraverso uno scioglimento delle Camere a brevissimo termine».

Romita ha dichiarato: «A determinare la grave crisi istituzionale che si è aperta con le dimissioni di Giovanni Leone hanno concorso un innegabile logoramento verificatosi al massimo vertice dello Stato e una pericolosa manovra contro le istituzioni. Ne è risultato un altro colpo alla stabilità delle strutture dello Stato di cui certamente non avevamo bisogno dopo la drammatica vicenda dell'assassinio dell'on. Moro e un'altra caduta di fiducia dell'opinione pubblica nei confronti del sistema dei partiti che aggrava la situazione già emersa con la votazione sul referendum».

«Non è ancora chiaro — ha aggiunto — quale ruolo abbiano giocato in tutto ciò i due maggiori partiti italiani, anche se certi sincronismi d'azione e certi perfetti coordinamenti di iniziative nelle ultime ore che segnarono il precipitare della crisi sembrano molto significativi. Quello che è certo è che noi socialdemocratici — ha sostenuto — siamo stati del tutto estranei a ogni decadimento del vertice dello Stato e a ogni manovra contro le istituzioni».

Un invito a non forzare la mano sulle polemiche è venuto, sempre per il Psdi, dall'on. Luigi Preti: «Ogni partito ha le sue preferenze, sufficientemente note. Non è prudente però — ha detto — formulare pubblicamente preclusioni preconcette e avanzare drasticamente candidature per la presidenza della Repubblica. Ciò potrebbe creare una situazione difficile, deteriorando i rapporti tra i partiti e provocare poi, in occasione dell'elezione, bracci di ferro prolungati, che la fragile Italia di oggi non può permettersi».

«L'amor di patria — ha detto ancora l'on. Preti — deve ispirare prudenza; e il buonsenso suggerisce di tenere al più presto un incontro fra i partiti del cosiddetto arco costituzionale. Comportandosi con troppa disinvoltura, si rischia di porre le premesse per una crisi di governo, per conseguenti elezioni anticipate, sicuramente non risolutive, che sarebbero un vero disastro per il Paese, soprattutto per quanto riguarda le possibilità di ripresa economica».

Per quanto riguarda la Dc, ancora abbastanza silenziosa sui problemi del dopo Leone, si segnala solo un riferimento alle richieste di Craxi su «un riequilibrio istituzionale fra cattolici e laici». L'on. Giuliano Silvestri, del gruppo dei giovani deputati d.c. di prima nomina, parlando nelle Marche, ha detto: «Il problema del Quirinale non può essere affrontato in termini di lottizzazione ovvero riscoprendo antistorici steccati fortunatamente persi nella memoria del cittadino italiano. Non si tratta di fantasticare su inesistenti accordi fra Dc e Pci.

«Il fatto è che il Paese ha bisogno — ha osservato Silvestri — di una candidatura credibile e che riesca a garantire il massimo di solidarietà tra le forze politiche democratiche. Un presidente cioè che faccia avanzare la politica di unità nazionale e non provochi, invece, pericolosissime fratture».

Per Democrazia nazionale «a tre giorni dalle dimissioni di Leone — come ha dichiarato l'on. Ernesto De Marzio — si stanno delineando due distinte posizioni in merito alle prossime elezioni presidenziali».

C. R.

Continua in 2.a pagina

PAOLO ROSSI HA REGALATO ALL'ITALIA UNA SOFFERTA VITTORIA

Un gol all'Austria (ci basta)



Tutto secondo le speranze, finora in Argentina, per quanto riguarda il girone di semifinale in cui è impegnata l'Italia. Era indispensabile che gli azzurri battessero l'Austria, e ciò si è verificato (seppure in maniera meno facile del previsto); era auspicabile che Germania e Olanda pareggiassero, soprattutto per non consentire una fuga in avanti dell'Olanda, che aveva già due punti all'attivo, e pure questo si è verificato. Adesso per poter disputare domenica la finalissima contro la vincitrice dell'altro girone, bisogna assolutamente battere l'Olanda: non c'è via di scampo, al di fuori di questa prospettiva. E vediamo perché.

La Germania mercoledì affronta l'Austria e non dovrebbe faticare a portarsi a quota 4, magari con abbondante messe di gol, tanto per migliorare la differenza reti, che finora è... inesistente: due gol fatti, due gol incassati. L'Italia, superando l'Olanda, andrebbe a cinque punti, e il primo posto sarebbe suo, senza timori. C'è la possibilità non remota però di un pareggio fra Italia e Olanda, e allora le cose si complicherebbero maledettamente, perché si troverebbero tre squadre a quattro punti, per cui entrerebbe in ballo la differenza reti per ora per niente quotizzabile nelle sue dimensioni. Di più, in caso di uguale differenza reti, si qualificherebbe la squadra che ha segnato il maggior numero di gol nelle tre partite di questa fase di semifinale. Infine, se anche questo criterio non dovesse bastare per indicare la prima classificata, essa sarà designata in base alla classifica della prima fase di semifinale. E finalmente l'Italia sarebbe favorita.

Battere l'Olanda, dunque, è l'imperativo. Sembra un proclama di guerra, ma in effetti a Bearzot non rimane altra alternativa. E le prospettive non sono promettenti, alla luce della partita con l'Austria. Nessuno pretendeva che gli azzurri ne facessero un boccone, ma che disputassero una buona partita sì. Invece sono andati alla deriva, proprio dopo che Paolo Rossi — il nocchiero di questa squadra che ormai solca gli oceani dopo che trepidavamo per lei nei mari interni delle amichevoli — aveva portato l'Italia in vantaggio. Dopo la rete l'Italia si è disunita, ha subito l'iniziativa degli avversari.

Stanca la squadra? C'è proprio da ritenerlo. I giocatori stanno pagando lo sforzo cui sono stati sottoposti in numero ristretto. Il più ristretto di tutte le compagini presenti al «mundial». Adesso che si arriva al dunque, sarebbe davvero un peccato giungervi con le ginocchia piegate dalla fatica. Bearzot è ricorso ieri a due cambi, piuttosto tardivamente, si potrebbe dire. Passi per Bellugi, infortunato e bisognoso di ricambio, che è stato sostituito dopo il primo tempo. Ma lo spento, inavvertibile Bettega, irriconoscibile e invisibile, andava sostituito prima, proprio con la speranza che un Graziani più fresco e smanioso di mettersi in mostra riuscisse a combinare qualcosa di più del pur solitamente bravissimo attaccante bianconero.

Adesso c'è davvero poco tempo per recuperare. Zaccarelli ha rimpiazzato Antognoni. Non lo ha fatto rimpiangere ma nemmeno ha incantato. Ha avuto la sfortuna di capitare in una compagine giù di tono e non ha avuto la possibilità di farsi notare di più.

Aspettiamo l'Olanda, con trepidazione. Ormai il giro diventa grande, la posta è massima. Vincere mercoledì vale un biglietto per la finalissima di domenica. Perdere o anche pareggiare potrebbe valere... un biglietto di ritorno anticipato.

Dante di Ragogna

PER LA CONVERGENZA DEL GRUPPO DELLA «SINISTRA REPUBBLICANA»

Ancor più forte nel Pri la linea La Malfa-Biasini

Il segretario ha chiuso il congresso ribadendo: no ad alternative politiche



Il segretario Biasini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'emergenza è il frutto degli errori e delle contraddizioni di questi anni; per fronteggiarla non basta un governo di unione nazionale, ma è necessario che, nel riconoscimento autocritico degli errori commessi, si realizzi una reale convergenza di analisi e di soluzioni. E' la tesi ribadita ieri mattina dal segretario nazionale del Pri, Oddo Biasini, nella replica conclusiva dei lavori del 33.o congresso nazionale del partito.

La massima assise repubblicana si è conclusa senza colpi di scena, come del resto ampiamente previsto, e con un sostanziale rafforzamento della linea della segreteria, grazie alla convergenza del gruppo di «sinistra repubblicana» e del «cartello» La Malfa - Biasini.

Orfani del presidente — La Malfa ha fatto chiaramente intendere di volersi staccare dalla politica attiva —, i repubblicani continuano però a camminare lungo i binari da lui tracciati. Così, Biasini ha ripetuto con estrema chiarezza che non c'è alternativa alcuna all'attuale politica di unità nazionale, e ha ammonito le altre forze politiche a evitare di ricercare inutili e pericolose alternative.

«Purtroppo — ha aggiunto il segretario del Pri — sembra prevalere da qualche parte la concezione che vede nell'intesa politica realizzata nel marzo scorso una sorta di tregua temporanea, che non esclude, in un momento così grave, il perseguimento di obiettivi particolaristici, la delineazione di posizioni tattiche differenziate, l'indicazione, spesso allusiva e cifrata, di schieramenti diversi che allentano l'impegno in una condizione del Paese estremamente grave».

I repubblicani, pur avendo dato la loro adesione all'attuale schieramento politico, non accetteranno — ha proseguito Biasini — una «politica purchessia», per far sopravvivere un'intesa che non può essere fine a sé stessa. «Per questo, il Pri non difenderà una formula che apparisse, a causa di un non sufficiente impegno, inadeguata per il raggiungimento dei fini per i quali essa è stata realizzata».

Quanto ai rapporti con i socialisti e i comunisti, Biasini ha negato che il suo partito abbia delle pregiudiziali (positive o negative), e ha spiegato che i rapporti tra il Pri e la sinistra si collocano su un piano di rigoroso confronto di contenuti. In particolare, nei confronti del Psi, i repubblicani «restano diffidenti di fronte a definizioni generiche di schieramento, a indicazioni vaghe che prescindano da ben definite scelte programmatiche, riferite ai problemi del Paese». Insomma, il gran daffare del Psi convince poco i repubblicani, che si chiedono a cosa miri in realtà l'attivismo di Craxi e compagni.

In ogni caso, il Pri punta essenzialmente a instaurare rapporti di «concretezza» con le altre forze politiche. A maggior ragione, su questo terreno, «la politica che i repubblicani hanno perseguito nei confronti del Pci — ha spiegato Biasini — non è stata mossa dal proposito di non si sa quali mediazioni non richieste, ma dalla consapevolezza che la crisi del Paese non si può fronteggiare senza un'ampia solidarietà, fra le forze politiche e sociali».

Dopo aver riconosciuto l'«innegabile revisione» in atto nel Pci, il segretario del Pri ha sostenuto che tale processo deve essere assecondato sia per garantire l'apporto comunista nella lotta per fronteggiare l'emergenza sia per la ricomposizione dell'«unità spirituale» del Paese.

Infine, il problema dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Biasini ha espresso l'auspicio che la scelta del nuovo Capo dello Stato prescinda da ogni preoccupazione che non sia quella di assicurare alla suprema magistratura una «personalità di sicuro prestigio e di indiscussa autorità politica e morale», a tutela della credibilità delle nostre istituzioni. Per questo — ha aggiunto — questa scelta non è compito o responsabilità di un solo partito, ma deve essere frutto di una ricerca solidale di tutte le forze che si riconoscono nell'attuale assetto istituzionale.

Quanto ai problemi organizzativi interni, dopo le votazioni di ieri pomeriggio che hanno eletto il nuovo consiglio nazionale del Pri (i cui membri saliranno da 90 a 110), domenica prossima il nuovo «parlamentino» repubblicano eleggerà il presidente, il segretario e la direzione del partito (29 membri). Quindi la direzione — ed è questa la novità più rilevante — eleggerà un comitato di segreteria, composto da sei membri, e del quale faranno parte il presidente, il segretario e i capigruppo parlamentari del partito. Toccherà ancora alla direzione, inoltre, eleggere il nuovo vicesegretario repubblicano.

A tarda sera si è appreso che, con 179.416 voti (93,43 per cento) la mozione La Malfa - Biasini ha ottenuto un'amplissima maggioranza; la mozione del gruppo di minoranza «Opposizione repubblicana» ha avuto 12.623 voti (6,57 per cento); gli astenuti sono stati 1617. In base all'esito della votazione sulle mozioni politiche, il consiglio nazionale del partito sarà composto da 103 rappresentanti del gruppo di maggioranza e sette del gruppo di minoranza.

T. G.

LE DIMISSIONI DI LEONE

«N.Y. TIMES»: RISCHI di crisi politica

NEW YORK — Il «N.Y. Times» commentando le dimissioni di Leone in un articolo della rassegna politica internazionale della domenica, scrive che «come la maggior parte dei suoi predecessori, Giovanni Leone si è scarsamente servito dei considerevoli poteri della presidenza italiana ma è riuscito a fare ugualmente notizia, per le ragioni sbagliate. Accusato già nel 1976 dalla stampa italiana di complicità nello scandalo Lockheed e più recentemente di frode fiscale e di violazione delle norme valutarie, Leone negava le accuse, che però rimanevano in piedi».

Il «New York Times» conclude sostenendo che le dimissioni del presidente comportano il rischio di una nuova crisi politica dato il cambiamento del quadro costituzionale intervenuto con l'annullamento del «semestre bianco», durante il quale i partiti speravano «in un'estate e in un autunno di relativa pace politica dopo un inverno e una primavera tumultuosi».

CONFERENZA STAMPA A MONFALCONE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA

Berlinguer sui temi regionali a sette giorni dalle elezioni

Giudizio «del tutto negativo» sulle liste locali, elogio del trattato di Osimo - Il dopo-Leone



Monfalcone — Al termine della conferenza stampa il direttore de «Il Piccolo» domanda: «Chi è più eurocomunista: Carrillo, Tito o Berlinguer?» (foto Russi)

MONFALCONE — Il segretario del Pci, on. Berlinguer, ha tenuto ieri una conferenza stampa nella sede monfalconese del Partito comunista; erano presenti numerosi giornalisti e inviati dei maggiori quotidiani italiani. Tra i temi politici sui quali Berlinguer ha espresso la posizione del suo partito, le liste locali a Trieste, il programma dei comunisti per la Regione, gli accordi di Osimo, le dimissioni di Leone, i rapporti tra il Pci e il Psi, nonché tra il Pci la Lega dei comunisti jugoslavi e la minoranza slovena.

La riunione era stata aperta da un intervento dell'on Cuffaro, il quale aveva sottolineato l'esigenza di attuare nella nostra regione, metodi e indirizzi nuovi: «Altrimenti — aveva affermato — si rischia di pregiudicare la rinascita e la ricostruzione». Molto critico è stato Cuffaro nei confronti della Dc, «rimasta chiusa — a suo parere — nella discriminazione nei nostri confronti, poiché ha rifiutato nel momento dell'emergenza un governo di unità regionale». Ma vediamo, in sintesi, gli argomenti affrontati da Berlinguer:

Liste locali e radicali

Rispondendo a una domanda del direttore de «Il Piccolo» Berlinguer ha detto:

«Non sono in grado di valutare le liste a carattere locale presentatesi per le comunali a Trieste. Ho espresso tuttavia, e ribadisco, un giudizio del tutto negativo. Il nostro consiglio agli elettori è di non contribuire all'affermazione di liste locali, perché esse contribuirebbero a danneggiare gli interessi comunitari, del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste, città che ha bisogno dell'affermazione di forze che riescano a darle il suo ruolo. Per quanto riguarda i radicali, li ignoro e trascuro le loro battute folcloristiche».

Programma per la IV Legislatura

Esso deve consistere — ha detto Berlinguer, rispondendo a un'altra domanda del «Piccolo» nella soluzione dei problemi della ricostruzione nell'applicazione del trattato di Osimo a Trieste e nella Regione, nello sviluppo economico che risolva la crisi che colpisce molti settori della vita produttiva. Altri obiettivi che si propone il Pci sono: una piena valorizzazione dell'autonomia regionale, il libero sviluppo della comunità nazionale slovena e nuovi rapporti con la Cee.

Trattato di Osimo

E' una tappa molto importante — secondo il leader comunista — per lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Jugoslavia. «Esso risolve definitivamente le questioni di frontiera mettendo fine alla precarietà esistente. Con il trattato di Osimo — sono sempre parole di Berlinguer — ci potrà essere un'ulteriore cooperazione non solo sul piano economico (zona franca), ma potranno essere attuate operazioni coordinate con i paesi del Comecon, della Cee e con quelli in via di sviluppo. Anche il problema della lotta contro l'inquinamento del mare Adriatico potrà essere affrontato e risolto congiuntamente dall'Italia e dalla Jugoslavia».

Ricostruzione del Friuli

Richiesto di un giudizio sul fatto che in Friuli si sia privilegiata la ricostruzione delle fabbriche rispetto alle abitazioni, Berlinguer ha girato la risposta all'on. Baracetti, il quale ha detto: «Non è stata una scelta nostra. Il nostro punto di vista era di riportare la gente dalla provvisoria sistemazione nelle località balneari, riprendere l'attività produttiva e procedere nella ricostruzione delle case».

Minoranza slovena

La senatrice Gherbez (che ha risposto in luogo di Berlinguer ad una domanda sulla tutela delle minoranze slovene) ha affermato che bisogna stabilire un accordo con le altre forze politiche, per far passare una proposta di legge globale sul problema. Berlinguer ha poi aggiunto di considerare l'atteggiamento di tutela dei diritti della minoranza slovena «come banco di prova per la volontà democratica degli altri partiti».

Caso Leone

Su questo argomento sono stati numerosi gli interventi dei giornalisti presenti. L'eventuale accordo tra i partiti della maggioranza per concordare il nominativo del candidato alla presidenza della Repubblica — è stato chiesto a Berlinguer — potrebbe avere influenza sugli accordi di governo?

«Ci saranno parecchi incontri tra le forze popolari e antifasciste. Noi lavoriamo per un accordo che possibilmente non rispecchi di necessità lo stretto quadro della maggioranza di governo, ma un quadro più ampio possibile, che rappresenti tutte le forze democratiche. Mi auguro che l'elezione del Presidente rafforzi l'attuale quadro politico».

E' stata improvvisa la decisione del Pci di chiedere le dimissioni di Leone?

«E' stata una decisione di carattere improvviso. Ma in realtà, meditavamo da diverso tempo sulla situazione sempre più insostenibile, a prescindere dalla fondatezza o meno delle accuse che hanno provocato un forte indebolì-

Roberto La Rosa

Continua in 2.a pagina

VERSO LA DELICATA RISTRUTTURAZIONE DELL'ORGANISMO ECONOMICO DELL'EST

Mosca insiste: «nuovo corso» nel Comecon

L'URSS chiederà ai paesi «satelliti» una massiccia partecipazione ai propri investimenti produttivi compensandola con la fornitura di materie prime e prodotti finiti in proporzione alle quote investite

BUCAREST — *La 32.a sessione del Comecon, al livello dei primi ministri, si aprirà a Bucarest il 27 giugno; la sessione si svolgerà in Romania, in quanto il governo romeno detiene quest'anno il turno di presidenza, che ruota annualmente fra tutti i paesi membri dell'organizzazione economica dell'Est europeo.*

Secondo quanto preannunciato da fonti ufficiose, l'argomento principale del dibattito dovrebbe essere la partecipazione degli stati membri ai grandi investimenti produttivi che l'URSS intende effettuare in Siberia e in altre zone del territorio sovietico: si tratta, in pratica, di un'importante e delicata ristrutturazione dell'organismo economico plurilaterale dei paesi socialisti. Infatti, il meccanismo comporterebbe la fornitura di materie prime o di prodotti finiti derivante da ogni singolo investimento produttivo, in relazione alla quota di capitale investito da ogni singolo paese del Comecon; farebbe soltanto eccezione il petrolio, che i sovietici intenderebbero sfruttare da soli, con una minima partecipazione finanziaria concessa solamente alla Cecoslovacchia.

Fino a questo momento, lo sviluppo del meccanismo economico del Comecon era poggiato su investimenti differenziati in ogni singolo paese membro, al fine di creare un'organizzazione complementare per ogni economia nazionale. Ciò aveva permesso a vari paesi socialisti (Germania democratica, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria) di raggiungere un ritmo di sviluppo superiore persino a quello dell'URSS, la quale — secondo indiscrezioni — lo scorso anno avrebbe avuto un tasso di sviluppo pari al 3,5 per cento, il più basso dall'epoca della «rivoluzione d'ottobre».

A ciò si aggiungono le forti spese militari dell'Unione Sovietica, alle quali sembra che gli altri partners del blocco socialista siano restii a partecipare (sia pure parzialmente), destinandovi una parte di reddito nazionale che potrebbe più utilmente essere investito all'interno.

Da questa situazione di fatto è scaturito l'atteggiamento dell'URSS di «chiedere» agli altri paesi del Comecon una partecipazione massiccia agli investimenti necessari al proprio sviluppo, partecipazione che verrebbe appunto compensata con la concessione di materie prime, energia e prodotti semilavorati in proporzione alle quote investite.

Si tratterebbe, in pratica, di creare una sorta di «multinazionali» all'interno del blocco economico socialista, rovesciando la tendenza caratteristica di alcuni periodi del dopoguerra, quando materie prime e prodotti semilavorati venivano drenati dalla periferia (paesi «satelliti») verso il centro (URSS). Con le nuove «multinazionali» avverrebbe il contrario: ma le materie prime verrebbero pagate in anticipo, con cospicui investimenti in valuta convertibile su un territorio che non è il proprio.

A questa tendenza, com'è logico, i romeni hanno opposto un'azione «frenante», in quanto investire massicciamente fuori del territorio nazionale contrasta con la politica di serrata industrializzazione, che è alla base del piano quinquennale in atto e degli obiettivi economici fino al 2000. I romeni, infatti, hanno tentato di aggirare l'ostacolo intensificando, dal 1976 in poi, le relazioni bilaterali con gli stessi paesi socialisti, URSS per prima, come pure con i paesi capitalisti industrializzati.

Anche se dovranno cedere qualcosa, secondo quanto è dato sapere, i romeni non accetteranno supinamente il «nuovo corso», anche perché a Bucarest si teme, e non a torto, che una «compartecipazione» allo sfruttamento di materie prime con un socio come l'URSS possa avere «fastidiosi» risvolti politici.

In II pagina

Craxi rivendica al Psi un ruolo per il Quirinale

Finale «unitario» al congresso delle Acli

BOLOGNA — Il quattordicesimo congresso nazionale delle Acli, apertosi a Bologna il 15 scorso sul tema «Dalla crisi un impegno di solidarietà nel movimento operaio per la ripresa del Paese verso una nuova qualità dello sviluppo» si è concluso ieri con l'approvazione di una mozione unitaria.

Segue un'analisi della «crisi profonda di valori, istituzioni, struttura, organizzazione e governo dell'economia» nelle sue componenti e aspetti come inflazione, sprechi, sfruttamento, investimenti improduttivi in una società «che diseduca all'amore e alla coltivazione della vita» con riferimento alla legge sull'aborto e ai problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno. Si propone quindi, per uscire dalla crisi, una «trasformazione» che dia «priorità all'uomo sulle cose in un contesto di solidarietà più vasta di quello nazionale». Il documento afferma poi i valori positivi del pluralismo.

Rivendicando il ruolo di «possibile punto di collegamento tra le istanze e i bisogni della società civile che si rivolgono alle istituzioni, ai sindacati, ai partiti», il documento si esprime per un sindacato «veramente autonomo e unitario», «difensore di tutti i lavoratori occupati e non occupati» e soggetto di programmazione. L'ultima parte è dedicata a «un ripensamento delle forme e delle strutture» aciste di base, a una «ristrutturazione del movimento» per essere «forza promotrice di un rinnovamento sociale e politico in senso pieno ed ecclesiale» e all'impegno per superare la crisi «in positivo».

Nella valutazione che ne ha dato il presidente uscente, Domenico Rosati, nella sua replica dopo la conclusione del dibattito, il congresso «non ha fatto emergere dubbi di fondo, ma soltanto qualche preoccupazione».

Rosati ha poi confermato la validità dei quattro punti fondamentali della sua relazione (qualificazione cristiana, impegno di laicità nel movimento operaio e confronto con le ideologie, pluralismo con «discernimento», pregiudiziale democratica). Commentando l'applauso con cui il congresso ha appreso le dimissioni di Giovanni Leone, Rosati ha detto che «non è stata una reazione emotiva o qualunquistica, perché si è ritirato un uomo del potere da tempo discusso» e senza dialogo col Parlamento e il Paese, «ma espressione di un desiderio di pulizia, di trasparenza, di rifiuto di aggiustamenti e compromessi deteriori nella scelta degli uomini» cui affidare le massime cariche dello Stato.

IN FORSE L'INCONTRO PREVISTO PER MERCOLEDI' O GIOVEDI'

Rallenta il confronto tra governo e sindacati

Le forze politiche ancora assorbite dal problema della Presidenza della Repubblica - Per domani è in programma la segreteria unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria unitaria di domani e l'incontro col governo che dovrebbe tenersi mercoledì o giovedì, preceduto sempre martedì da un altro incontro tra governo ed esperti economici dei partiti, sono il centro della settimana sindacale che inizia oggi. Un periodo caratterizzato anche dalla ripresa di colloquio per alcuni rinnovi contrattuali (ferrovieri e gente dell'aria) e da varie agitazioni (giornalai, aziende Gepi, cartai) che culmineranno nella grande manifestazione nazionale delle leghe dei disoccupati di mercoledì 21.

La segreteria unitaria ha sul tappeto vari problemi di notevole importanza: innanzitutto l'incontro col governo al quale i rappresentanti dei lavoratori hanno già avuto occasione di esprimere la scorsa settimana i propri indirizzi in tema di politica economica; sarà poi discussa la lettera del segretario della Uil Benvenuto con la quale sono stati chiesti, come più producenti, incontri triangolari col governo e le forze imprenditoriali; sarà anche presa in esame la proposta lanciata dal segretario del Partito repubblicano Biasini per un incontro tra i segretari dei cinque partiti della maggioranza e i sindacati sotto la presidenza di Andreotti; infine sul tavolo della segreteria unitaria il direttivo del 4 e 5 luglio durante il quale dovrebbero essere sciolti gli ormai famosi nodi della riforma della busta paga, del costo del lavoro e dei rinnovi contrattuali.

L'incontro col governo sui temi della politica industriale, dei piani settoriali, della ristrutturazione delle aziende in base alla legge 675 di riconversione industriale e al recente disegno di legge per il rifinanziamento (varato la settimana scorsa dal governo) è l'altro importante impegno del movimento dei lavoratori.

Ma è inevitabile che la settimana entrante, caratterizzata dai vertici per esprimere il successore di Leone, finisca per essere nuovamente interlocutoria per il movimento; troppo importante è infatti l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica perché altri problemi possano emergere per assumere quell'importanza che si meriterebbero. Tanto è vero che l'incontro tra i partiti e il governo non è stato ancora confermato, soprattutto perché martedì e mercoledì sono in programma le direzioni dei maggiori partiti allo scopo di esprimere la rosa dei candidati al Quirinale.

Per le agitazioni sono da segnalare quella dei giornali aderenti alla Fsug (confederali) che oggi terranno chiuse le edicole per tutto il giorno; non sciopereranno invece i giornalai aderenti allo Snag (autonomi). Il 21 sciopero nazionale di 8 ore dei cartai della Fulpc; altre 8 ore di sciopero il giorno 23 nelle imprese del gruppo Gepi per sollecitare il risanamento delle aziende. Mercoledì poi a Roma si terrà una grande manifestazione nazionale delle leghe dei disoccupati aderenti a Cgil, Cisl e Uil: lo scopo è quello di far premura al governo perché superi i ritardi nell'attuazione della legge sull'occupazione giovanile.

In settimana riprendono anche le trattative per portare a termine i rinnovi contrattuali dei tecnici e assistenti di volo e quelle dei ferrovieri. A proposito dei ferrovieri è da ricordare che gli autonomi della Fisafs stanno per confluire nella Cisal, il sindacato che raccoglie tutti gli autonomi: è un fatto di particolare importanza perché le singole categorie rappresentate dai sindacati non aderenti alle confederazioni Cgil, Cisl, Uil federandosi uniscono le forze e rendono più alto il proprio potere contrattuale.

T. G.

Donne scatenate contro i «testimoni»

FONNI — Circa cinquecento tra donne e ragazzi di Fonni, nel Nuorese, hanno fatto nella tarda mattinata di ieri una manifestazione contro una quarantina di «testimoni di Geova» giunti nel paese da ogni parte della Sardegna per propagandare la loro religione. Nel corso della manifestazione, che è durata poco più di un'ora, alcune donne sono entrate nell'abitazione di due «testimoni di Geova», Gianfranco Troiani di 34 anni, di Oristano e Vincenzo Mele di 37, di Solarussa, nell'Oristanese, che da qualche tempo si erano stabiliti a Fonni per cercare adepti fra la popolazione. Le donne hanno buttato per strada suppellettili e un altare di legno, danneggiando alcune vetture posteggiate vicino all'abitazione; inoltre, hanno bruciato numerosi libri sacri.

Sul posto si è recato immediatamente il comandante del gruppo carabinieri di Nuoro, col. Zappi, il quale è riuscito a convincere i manifestanti a rientrare nelle proprie case e poi ha fatto accompagnare i «testimoni di Geova» fino al confine della provincia. I carabinieri hanno cominciato le indagini per identificare le donne che sono entrate nell'abitazione di Troiani e Mele, le quali sarebbero responsabili, oltre che di violazione di domicilio, anche di danneggiamento aggravato e altri reati minori.

Processo Br: oggi a Torino l'ultima udienza

TORINO — Oggi nell'ex caserma «Lamarmora» si celebrerà l'ultima udienza del processo alle «Brigate rosse». Sarà la 54.ma seduta del dibattimento iniziatosi la mattina del 9 marzo. Dopo la lettura della «memoria» presentata dagli avvocati d'ufficio, che in questo modo hanno rinunciato a svolgere la tradizionale arringa, e la rinuncia da parte del pubblico ministero Moschella a fare la replica, l'ultima parola, prima della sentenza, spetterà agli imputati stessi.

Nell'udienza di sabato Paolo Maurizio Ferrari, interpellato in proposito dal presidente della corte d'assise Barbaro, ha annunciato che oggi verrà probabilmente letto un documento avallato, come è consuetudine, da tutti e 15 i detenuti. Subito dopo — se non ci saranno intoppi — il presidente Barbaro, il giudice «a latere» Mitola e gli otto giurati popolari si ritireranno in camera di consiglio da dove ne usciranno soltanto — secondo ragionevoli previsioni — mercoledì o al più tardi giovedì.

DISCORSO A UDINE DEL SEGRETARIO SOCIALISTA SUI MAGGIORI TEMI POLITICI

Craxi: anche per il Quirinale il Psi reclama il proprio ruolo

UDINE — *L'elezione del Presidente della Repubblica, il rapporto dei socialisti con il Partito comunista, il futuro del Partito e le due condizioni di base perché l'Italia possa ritornare quanto meno alla normalità, sono stati i temi-chiave del comizio che il segretario nazionale del Psi Bettino Craxi ha tenuto ieri mattina a Udine nell'affollatissima sala del Palamostre di piazzale Paolo Diacono. Nei confronti dell'ex presidente della Repubblica Leone Craxi non è stato certo tenero, ricordando che al tempo dell'elezione non venne presa in considerazione la candidatura dell'on. Pietro Nenni e che dal canto suo lo stesso Leone risultò eletto con i voti determinanti del Msi dopo che la sua candidatura era stata fruto di un'imposizione arrogante da parte della Dc.*

«I risultati si sono poi visti — ha detto l'oratore — tanto che ne è scaturito il settennio presidenziale più grigio e più discusso dei trent'anni della Repubblica; e non poteva essere diversamente, visto che la sua elezione avvenne in un contesto di rotture laceranti. Il problema della successione al Quirinale si pone ora in termini alquanto realistici — ha ancora osservato Craxi — e può e dev'essere risolto dalle forze politiche in termini di incontro e non di scontro. Ed è altrettanto chiaro che la questione non è religiosa ma politica e di principio. Non c'è cioè un problema di persone ma di equilibrio politico. I socialisti anche in questo contesto desiderano giocare un ruolo importante e sono decisi a fare sul serio anche perché sono in grado di proporre, quali candidati all'alta carica, uomini della politica e della cultura di sicuro prestigio e degni di ogni rispetto per onestà, rispetto delle istituzioni, qualità morali e trascorsi democratici. Un'altra imposizione arrogante della Dc per la presidenza della Repubblica potrebbe portare a gravi conseguenze».

Molto chiaro, anche se non sempre esplicito, Craxi è stato nei confronti del Pci e del comunismo in genere: «Siamo il più vecchio, ma anche il più giovane partito sul quale si appuntano l'interesse e le speranze di una notevole parte del Paese, anche in funzione del processo di rinnovamento che abbiamo avviato al nostro interno con la revisione di idee ed anche di uomini, una larga parte dei quali è stata avvicendata.

«Il fondamento della nostra linea politica — ha detto Craxi — è il progetto socialista che valuta in sostanza i problemi e le possibilità reali del cambiamento della nostra società. Superare l'attuale sistema non vuole però cadere nel collettivismo burocratico che finora ha sempre portato all'oppressione e quindi alla soppressione della libertà che evidentemente contrastano con i principi del socialismo come viene da noi concepito; per cui non possiamo riconoscere come socialiste le repubbliche sovietiche dell'URSS. Forse la differenza tra Pci e Psi è proprio questo: noi proponiamo nel cambiamento della società un socialismo riformatore, gradualistico e democratico; un socialismo che guarda al pluralismo, alla libertà e che si rivolge a molti ceti sociali, ai lavoratori dipendenti, ma anche a quelli indipendenti, agli imprenditori».

«Il socialismo — ha detto ancora Craxi — è quindi la strada necessaria per la razionalizzazione della società: e del resto non siamo soli, isolati, ma ci collochiamo nell'ambito del socialismo dell'Europa occidentale i cui Paesi dimostrano sempre più di tendere al Parlamento comune. E' questa del resto una delle molle che ci spinge ad andare avanti sulla nostra strada: siamo un partito in buona salute e non intendiamo assolutamente fare da comparsa: se Dc e Pci vogliono governare da soli ce lo dicano subito: non accettiamo il compromesso, intendiamo procedere sulla strada dell'autonomia, nel rispetto del resto dell'autonomia delle altre forze politiche; cerchiamo anzi di allargare l'area dei consensi al partito socialista perché vogliamo porci come terza forza socialista ancorata alla sinistra. Speriamo anche — ha detto ancora Craxi — di riportare nell'area socialista tutto il movimento dei lavoratori dirottato a suo tempo verso miti quali il bolscevismo e il massimalismo risultati chiaramente sbagliati».

Il segretario nazionale socialista che — parlando del suo partito ha fatto più volte cenno agli errori commessi nel passato, ha dedicato una parte del suo discorso alla crisi del Paese facendo riferimento ovviamente al governo di unità nazionale in carica: «I socialisti — ha detto — confermano il loro impegno in politica nazionale perché siano perseguiti gli obiettivi del ritorno della normalità democratica nella vita italiana e l'uscita dalla stretta della crisi economica».

«Il vincolo che noi abbiamo accettato è costituito dagli accordi sottoscritti, ma noi ci riserviamo tutta la nostra autonomia di giudizio. La maggioranza parlamentare non può essere una maggioranza della maggioranza per cui, come dicevo, se Dc e Pci vogliono fare un cammino insieme, lo dicano subito. I fronti nazionali ci fanno in un certo senso sorridere, non servono a nulla, se non alle manifestazioni di piazza. Noi abbiamo e abbiamo detto la nostra idea e intendiamo comportarci in questo modo anche per il futuro. Come stasera ad esempio, sulla cosiddetta "politica della fermezza" variata dal governo, se per il caso Moro non è stato fatto proprio nulla? Se si attende un mese, nella delicata situazione in cui ci troviamo, per nominare il ministro degli interni; certo bisogna sconfiggere il terrorismo, ma qualcuno si è chiesto: chi sono i terroristi, chi li muove, chi li addestra? Ci si è chiesti fino in fondo perché sia stato ucciso proprio il più autorevole candidato alla presidenza della Repubblica?

«Occorre quindi ristrutturare, riorganizzare e ripulire i servizi segreti, dare alle forze di polizia disposizioni chiare e precise, ridurre l'area della violenza. Solo così si può salvare la Repubblica, non lasciando al suo destino e al suo calvario l'on. Aldo Moro. Quando abbiamo avanzato la nostra proposta che si facesse tutto il possibile, e anche l'impossibile, per salvare la vita del presidente della Dc, siamo stati attaccati da più parti mentre ci eravamo soltanto appellati alla Costituzione che sancisce il diritto dell'uomo, quindi anche quello alla vita e prevede che lo Stato abbia l'obbligo di tutelare questi diritti. Ecco perché ci sono molte cose che non mi convincono e fra queste appunto la tanto sbandierata "fermezza"».

Giorgio Verbi



Udine — L'on. Bettino Craxi ripreso durante il suo discorso

PROCEDONO IN SORDINA LE INDAGINI SUL «CASO MORO»

Ancora un interrogativo il «Borghi» di via Gradoli

Per quanto riguarda le perizie i risultati si avranno solo a settembre

ROMA — La notizia secondo la quale non sarebbero state somministrate sostanze narcotiche all'on. Moro durante la sua prigionia non ha trovato conferma nel collegio dei periti ai quali il capo dell'ufficio istruzione ha assegnato il compito di rispondere ai quesiti riguardanti le circostanze dell'uccisione del presidente della Dc e l'eventuale presenza nei suoi organi di tracce di psicofarmaci.

Il prof. Claudio de Zorzi, al quale è stata affidata la perizia tossicologica, ha dichiarato che «mentre i dati rilevati finora hanno dato qualche orientamento per la risposta al quesito solo in relazione agli ultimi giorni di vita dell'on. Moro, devono ancora essere compiuti gli esami complessi per la ricerca di tracce di sostanze psicoattive eventualmente somministrate a maggiore distanza dalla morte».

Alla richiesta di precisare se l'on. Moro fosse sotto l'effetto di sostanze psicoattive quando fu portato alla esecuzione, il prof. De Zorzi ha detto: «Confermo che abbiamo un orientamento ma rispettiamo rigorosamente il segreto istruttorio. A settembre conoscerete i risultati della perizia tossicologica. Gli esami in gran parte sono ancora da fare: lavoreremo in luglio ed anche in agosto».

Quello che è certo è che negli ultimi tre, quattro giorni di vita non fu somministrato all'on. Moro alcun farmaco per via iniettiva, poiché non è stato trovato alcun segno di punture. Tuttavia, il risultato di questo accertamento può valere per un numero non molto ampio di giorni prima del ritrovamento del cadavere.

In stato più avanzato sono le perizie balistiche, anch'esse tuttavia destinate a protrarsi per un'intera estate. L'esperimento più importante è fissato per i primi giorni di luglio. I periti porranno nel portabagagli di una «Renault» dello stesso tipo di quella in cui fu lasciato il corpo dell'on. Moro alcuni sacchi o un manichino riempiti di materiali speciali che hanno caratteristiche di resistenza e di spessore vicine a quelle del corpo umano. Verrà sparata una serie di colpi con due pistole di differente calibro e delle stesse marche di quelle usate secondo i periti per uccidere l'on. Moro: una «Skorpion» calibro 7,65 e una calibro nove che è stata identificata ma della quale non sono trapelate le caratteristiche di fabbricazione.

Verranno anche usati proiettili uguali a quelli usati dai terroristi. L'esperimento dovrà confermare se Moro fu ucciso mentre era disteso nel portabagagli dell'autovettura, come lascia supporre il ritrovamento fra le pieghe della coperta messa sul cadavere di sei bossoli di pistola.

Nel corso dell'inchiesta non sono stati fatti nuovi passi avanti per l'identificazione del terrorista che viveva nel «covo» di via Gradoli sotto il falso nome di Borghi. La notizia tornata a circolare l'altro ieri che sotto il nome di Borghi si nascondesse il brigatista rosso Mario Moretti, resta fondata su un'ipotesi sulla quale già una decina di giorni fa i funzionari della «Digos» si mostrarono piuttosto scettici. Mario Moretti, di 32 anni, nato a Porto San Giorgio, perito di telecomunicazioni, dipendente fino a qualche anno fa della «Sit - Siemens» di Milano, fu colpito nel gennaio scorso da ordine di cattura per partecipazione a banda armata. Dopo l'irruzione dei funzionari dell'«Ucigos» e della «Digos» il 18 aprile scorso nella tipografia di via Pio Foà, Moretti fu indicato come il capo della «colonna romana» delle «Brigate rosse» della quale facevano parte, Triaca, Spadaccini, Mariani, Luigini e Marini. Moretti riuscì a evitare la cattura e fu colpito da un altro ordine di cattura per l'eccidio di via Fani e il rapimento e l'uccisione dell'on. Moro.

I testimoni, che hanno descritto il sedicente Borghi come «un uomo di una certa età, distinto ed elegante», vedendo l'unica vecchia fotografia di Moretti in possesso della «Digos», non lo hanno riconosciuto come l'uomo che viveva nel «covo» di via Gradoli. Coinciderebbero l'altezza e seppure in modo meno marcato, la corporatura. Il fatto che la foto di Moretti fosse vecchia e la possibilità che i tratti di Borghi fossero alterati dal trucco hanno fatto prospettare l'ipotesi che l'uomo che dava ordini a Triaca e l'inquilino di via Gradoli fossero la stessa persona.

UCCISO A FUCILATE contadino trapanese

MARSALA — Un contadino di 33 anni, Vito Reina, è stato ucciso a fucilate mentre lavorava in un campo in contrada «Coniglio», al confine fra i comuni di Trapani e di Marsala. L'uomo è stato soccorso da altri contadini e trasportato nell'ospedale di Marsala, dove è morto qualche ora dopo il ricovero senza riprendere conoscenza.

Sui temi regionali

Dalla prima pagina

mento del prestigio del Capo dello Stato. La decisione è scaturita dal timore che si volesse far restare in carica il Presidente fino alla scadenza di dicembre, il che avrebbe avuto ripercussioni molto negative sul quadro politico italiano».

La richiesta di dimissioni segna una modifica dell'atteggiamento del Pci, che abbandonerebbe il suo atteggiamento di prudenza? Il Pci punterà su un candidato laico, o su un democristiano che non abbia tutti i consensi del suo partito?

«Si è trattato di intervenire vigorosi e incisivi con una decisione precisa, come già nell'autunno scorso, quando prendemmo l'iniziativa di proporre la fine del governo delle astensioni e come con la lettera economica del 9 giugno scorso ad Andreotti. Riguardo alla scelta del candidato alla presidenza della Repubblica, non voglio fare anticipazioni, dato che devono essere consultati gli organi dirigenti del partito e i gruppi parlamentari. Ritengo nocivi qualsiasi proposta, o veto, o preclusione. La persona prescelta dovrà però essere moralmente e politicamente indiscussa, all'altezza dell'alta carica. La scelta dovrebbe arrivare attraverso una consultazione del più ampio schieramento possibile delle forze popolari e antifasciste».

Rapporti Pci - Psi

Tra il Pci e il Psi sembra essere cambiato qualcosa?

«Lo smentisco. Il nostro è un rapporto di collaborazione e di convergenza, anche se ultimamente c'è stata qualche divergenza sul comportamento dei pubblici poteri nella vicenda Moro e sulla battaglia del referendum, dove non è stata del tutto chiara la posizione del Psi».

In un recente comizio — è stato ricordato a Berlinguer — l'on. Signorile ha rivendicato il diritto del Psi a un proprio candidato alla presidenza. Inoltre ha affermato di non accettare un candidato della Dc o dell'area cattolica, in quanto non sarebbe garantito il pluralismo e la vita democratica.

«Non ritengo questo il momento opportuno per avanzare pretese, veti o preclusioni».

Rapporti con la Lega dei comunisti jugoslavi

«I rapporti del Pci con la Lega dei comunisti jugoslavi, alla cui apertura del congresso sarò presente, si possono definire esemplari. Circa la politica internazionale della Jugoslavia esprimo un giudizio positivo, visto che la Jugoslavia assolve alla cooperazione internazionale ed alla distensione. La mia presenza in Jugoslavia, al congresso della Lega dei comunisti, significa riaffermare la volontà di continuare i rapporti fraterni di piena collaborazione».

Eurocomunismo

La conferenza-stampa si è chiusa con la risposta di Berlinguer a una domanda del direttore del «Piccolo»: «E' più eurocomunista Tito, Carrillo o Berlinguer?». Il segretario del Pci ha così risposto:

«C sono varie sfumature per definire la parola "eurocomunismo". Se "eurocomunismo" significa affermare l'autonomia e l'indipendenza del partito, allora da questo punto di vista il Pci non è secondo a nessuno. Per eurocomunismo si intende anche convergenza tra alcuni partiti comunisti occidentali nel delineare un'avanzata verso la società socialista. Non si può però, non tener conto in questo caso delle situazioni diverse di ogni singolo paese».

R. L. R.

Settimana

sime elezioni del nuovo capo dello Stato; la prima, quella del Pci che, sostenuto dal Pri, vorrebbe affermare la sua egemonia anche in occasione dell'elezione del presidente della Repubblica; la seconda quella del Psi, che si oppone al disegno comunista. Tra i due schieramenti la Democrazia cristiana evita ancora di pronunciarsi e probabilmente cercherà di restare nell'equivoco sino in fondo. Democrazia nazionale è convinta — ha detto De Marzio — che il Paese ha bisogno di essere rassicurato che le elezioni per il presidente della Repubblica non saranno strumentalizzate a favore della realizzazione del compromesso storico».

Per l'on. Giorgio Almirante, segretario nazionale del Msi-Dn: «le giustificazioni moralizzatrici assunte dal Pci e accettate o subite dalla Dc per motivare l'improvvisa richiesta di dimissioni del capo dello Stato sono durate lo spazio di un mattino; ed è venuta in luce la vera manovra, che consiste in un tentativo di baratto tra Pci e Dc: io, Berlinguer, assegno a te, Zaccagnini, il Quirinale, e tu, Zaccagnini, mi restituisci al più presto il favore, chiamando al governo il Pci. Sembra che la manovra non piaccia al terzo contraente, che è l'on. Craxi, e che potrebbe diventare il terzo incomodo. Staremo a vedere — ha detto Almirante — ma purtroppo è condannato a stare a vedere il popolo italiano, l'unico estraneo alla scelta del capo dello Stato; anzi l'unico espropriato — ha concluso — in questa strana democrazia».

G. R.

SI E' CONCLUSA A GENOVA UNA MOSTRA-CONVEGNO SUI VANTAGGI DELLA «VIA SOLARE»

Cresce la sensibilità «ufficiale» verso l'energia prodotta dal sole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'Italia costruirà una centrale termonucleare in Irak tramite l'Enel. La commessa di mille miliardi dovrebbe essere cosa fatta. Lo ha lasciato capire il ministro dell'industria Carlo Donat Cattin conversando con i giornalisti al termine della mostra-convegno sull'energia solare svoltasi nella città ligure. Nel prossimo autunno il presidente del consiglio si recherà a Bagdad per mettere a punto l'accordo che, salvo colpi di scena, in linea di massima è già stipulato.

Una notizia finalmente positiva in un mare di incertezza e in cui naviga la nostra economia. Il ministro ha parlato della situazione energetica del nostro Paese e si è soffermato sulla grande importanza che viene attribuita, appunto, all'energia solare, nel prossimo futuro. Alla mostra convegno hanno partecipato 800 congressisti europei e del Terzo Mondo. «L'idea di realizzare questo convegno — ha detto Donat Cattin — è venuta lo scorso anno a Nizza, quando ci si rese conto che, ancora una volta, anche in questo settore si rischiava di diventare satelliti della Francia già avviata su questa strada. E' chiaro che tutti i Paesi stanno pensando a un'energia alternativa (nucleare, carbone, solare e persino con il vento) per risolvere l'inevitabile crisi energetica».

Donat Cattin ha poi ribadito come dopo questo 1978 abbastanza tranquillo i paesi arabi siano intenzionati a una produzione limitata del petrolio con inevitabili conseguenze sulla inflazione negli stati occidentali. Proprio in previsione di quanto accadrà si guarda alle alternative di ogni genere. Il ministro si è detto molto ottimista sullo sfruttamento intensivo dei raggi solari come dimostrano alcuni studi americani. Se sarà possibile superare i costi base si prevede un risparmio di energia che può toccare il sette per cento. In Italia, paese particolarmente privilegiato in fatto di sole, si potrebbe toccare anche il dieci per cento. «Tutto questo — ha detto Donat Cattin — può avverarsi nei primi anni del prossimo secolo».

Si è parlato di un futuro, dunque, che è ormai prossimo. Indubbiamente il convegno è stato utilissimo specialmente nella parte finale quando si è svolta una tavola rotonda per soli addetti ai lavori alla quale hanno partecipato rappresentanti ufficiali di 32 stati. Al termine, i rappresentanti dei paesi intervenuti alla mostra convegno sull'energia solare, dal 15 al 18 giugno, hanno ribadito l'importanza delle fonti di energia rinnovabili e sollecitato un'ampia collaborazione in particolare nel Mediterraneo.

«Questa collaborazione — dice il comunicato conclusivo — potrà efficacemente proseguire attraverso la creazione di un centro regionale proposto dal governo di Malta nel quale confluiscano le esigenze del diversi paesi e le capacità realizzative oggi sviluppate, in modo da rendere possibile la messa a punto di tecnologie adatte alle diverse condizioni locali». A Malta, dal 9 al 13 ottobre prossimi si svolgerà un'altra conferenza per definire tutti gli elementi del progetto. E' stata decisa la fondazione presso la Sogesta di Urbino di una scuola internazionale permanente sui processi dell'energia solare.

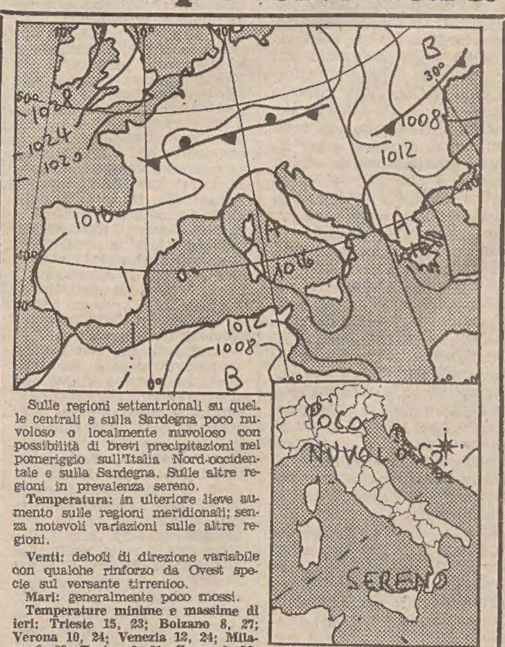
Il ministro Donat Cattin ha precisato che saranno istituite 40 borse di studio riservate in parte a studenti stranieri. Un'analoga scuola è stata creata dalla Francia, a Perpignano. Il mondo, abbandonato dal petrolio, va quindi verso il sole. E' un indirizzo che non esclude gli stessi paesi produttori di petrolio i quali possono alimentare la loro economia in buona parte con l'energia solare, avendo più ampi margini nella vendita del greggio. L'affare-petrolio, con l'aiuto del sole, può durare di più.

L'Italia non si pone soltanto come «Paese consumatore» delle nuove energie, ma è impegnata a produrre impianti e ad affermare la sua capacità nella ricerca e nella sperimentazione delle nuove tecnologie, come la mostra-convegno di Genova ha ampiamente dimostrato. Donat Cattin ha ricordato i vantaggi economici e d'ambiente dell'energia alternativa. Non sono pochi. L'Enel ha previsto una spesa di 850 miliardi per coprire la linea nazionale mancantee. La linea nazionale mancante. La cifra potrà essere fortemente ridotta adottando, dove sia possibile, stazioni fotovoltaiche o a specchi.

«Naturalmente — ha detto il ministro dell'industria — non c'è una «via solare» che ne escluda altre. Siamo di fronte a necessità urgenti. Una è questa: il 1978 è considerato «anno di bonaccia». Ma la «tensione» petrolifera è in arrivo; fra quattro o cinque anni il prezzo del petrolio può essere triplicato. Ci muoviamo quindi anche nelle altre direzioni. L'Enel ha progettato sei nuove centrali a carbone che ha una convenienza del 20-25 per cento. Gli Stati Uniti ci hanno promesso tre miliardi e mezzo di dollari per il finanziamento del progetto delle nostre dodici centrali nucleari». Per questa trattativa, il ministro dell'industria si recherà in America verso la fine del prossimo settembre per concretare accordi già intervenuti alla conferenza di Genova con James O'Leary, sostituto segretario per l'energia degli Stati Uniti.

Bruno Cressotti

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso o localmente nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni nel pomeriggio sull'Italia Nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle altre regioni in prevalenza sereno.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento sulle regioni meridionali; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Ovest specie sul versante tirrenico.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 23; **Bolzano** 8, 27; **Verona** 10, 24; **Venezia** 12, 24; **Milano** 9, 23; **Torino** 8, 21; **Cuneo** 9, 20; **Genova** 17, 21; **Bologna** 9, 24; **Firenze** 12, 23; **Pisa** 12, 22; **Ancona** 16, 23; **Perugia** 11, 22; **Pescara** 19, 24; **L'Aquila** 14, 22; **Roma Urbe** 15, 28; **Roma Fiumicino** 17, 24; **Campobasso** 15, 22; **Bari** 16, 28; **Napoli** 20, 25; **Potenza** 12, 24; **S. Maria di Leuca** 20, 24; **Catanzaro** 18, 30; **Reggio Calabria** 17, 26; **Messina** 20, 29; **Palermo** 19, 26; **Catania** 16, 29; **Cagliari** 14, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 23; Atene 24, 34; Beirut 20, 29; Belgrado 16, 26; Berlino 7, 20; Bruxelles 16, 24; Buenos Aires 5, 16; Copenaghen 16, 18; Francoforte 11, 17; Ginevra 9, 20; Lisbona 12, 19; Londra 17, 32; Madrid 7, 20; Mosca 8, 13; New York 17, 16; Parigi 11, 17; San Francisco 11, 17; Singapore 25, 32; Tokio 24, 31; Vienna 10, 18.

DECORATI IERI A PORDENONE I REPARTI DISTINTISI NEI SOCCORSI IN FRIULI

In tremila attorno ai bersaglieri

PORDENONE — *Mi raccontava una conoscente scozzese che qualche anno fa i bersaglieri furono ospiti di Edimburgo. Sfilarono, ovviamente di corsa, per la celebre Prince's Street, tra due ali di applausi. Poi, finita la cerimonia, scomparvero, contesi dalle più attraenti bellezze locali. Sarà per via delle piume, sarà per la naturale irruenza, sarà quel che sarà; fatto sta che i fanti di Monsù Lamarmora piacciono ancora, e piacciono a tutti. Danno, nel medesimo tempo, una sensazione di efficienza militaresca e il calore di una umanità spontanea; ed è forse proprio per questo che la gente vuole loro bene. E, quando passano per via, diventa allegra.*

Bersaglieri a vent'anni — si dice — bersaglieri per sempre. Di anni, i bersaglieri ne hanno addirittura 142, ma li portano assai bene. Lo hanno dimostrato nuovamente ieri, a Pordenone, già sede del leggendario «8.o» (oggi diventato ottava, al femminile, perché non è più un reggimento ma una brigata) durante la tradizionale festa del 18 giugno alla caserma Martelli.

Il 18 giugno 1936 un capitano dei granatieri, Alessandro Lamarmora appunto, li fondò. Pensava di aver dato all'esercito piemontese un nuovo soldato: gli aveva dato, invece, un'anima, come ha detto il comandante dell'8.a brigata, generale Lalli: «Un'anima che precorreva i tempi dell'unificazione nazionale e che già era interamente italiana».

Se risultano simpatici in Scozia, figuriamoci come vengono accolti, i bersaglieri, in Friuli. Ieri, intorno alla piazza d'Armi della caserma Martelli, c'erano per lo meno tremila persone, venute da Milano, Firenze, Bologna, dal Sud. Molti anche da Trieste, città che ai fanti piumati è legata da un indelebile, affettuoso ricordo. Ma è stato ancora una volta il Friuli che ha voluto ringraziare chi, con spirito di abnegazione, coraggio, solidarietà, è venuto subito in suo aiuto nel momento del maggiore bisogno. Trasaghis, Osoppo, Bordano: tre comuni che dicono tutto, erano presenti con i loro sindaci a testimoniare un'amicizia che, già di vecchia data, è oggi suggellata da ricordi comuni di indefinibile profondità, proprio perché nati da un'esperienza durissima. Per questo il 142.o di fondazione è coinciso con la consegna di alte onorificenze militari ai battaglioni distintisi nelle operazioni di soccorso ai terremotati.

La medaglia d'argento al valore dell'esercito è stata appuntata sulle bandiere del 3.o battaglione Cernaia, del 23.o Castel di Borgo, del 26.o Castelfidardo, dell'11.o Caprera. Nomi che richiamano epiche battaglie, dal risorgimento alla grande guerra, dalla seconda guerra mondiale alla Resistenza.

La festa dei bersaglieri, però, anche se sostanziata da così importanti motivi, quali appunto sono quelli legati alla funzione di protezione civile esercitata dai militari, in tempo di pace, in un Paese democratico, è prima di tutto una vera, grande festa. Così è stato anche stavolta, tra lo sfavillio delle sciabole sguainate, gli squilli delle trombe delle fanfare.

Il «concertone» di fanfare è stato tenuto, contemporaneamente, dai complessi dell'8.a brigata e dei bersaglieri in congedo di Pordenone, Firenze e Roccafranca di Brescia. Le note di «Piume baciatemi» e di tante altre canzoni da suonare correndo, hanno riempito l'aria, sottolineate dall'applauso del pubblico. Poi è toccato ai bersaglieri motociclisti di occupare la scena con il loro carosello acrobatico; e quindi è stata la volta del saggio ginnico effettuato da più squadre di uomini in contemporanea. Quando l'antipasto per i due momenti più attesi, quello del saggio di attacco ai carri armati, una vera dimostrazione di ardimento con gli uomini audacemente distesi sotto i mostri di acciaio in movimento, e quello, finale, della «Fontana cremisi» con i ragazzi del tenente Primo Piferi a fare il salto mortale nel triplo cerchio di fuoco.

Francesco Durante

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Bluff spaziale dei sovietici

Fra le novità rilevate con interesse dalla stampa occidentale in materia spaziale, può ricordarsi la notizia che anche l'URSS sta realizzando un traghetto spaziale, quello *space shuttle* intorno al quale gli Stati Uniti lavorano da circa un decennio e che sta prendendo forma con la collaborazione dell'Europa. Ma l'interesse può prendere una piega diversa se si viene a sapere che l'URSS considera il traghetto spaziale americano come un veicolo destinato a mettere fuori uso (o magari «rapire») i satelliti artificiali in orbita, sicché il loro traghetto potrebbe essere impostato su un concetto analogo e divenire una specie di sostituto dei satelliti-killer.

Il lettore avrà certamente riflettuto sulla strana faccenda che i programmi sovietici e americani nello spazio (ma non solo quelli) si sono sviluppati parallelamente, con l'arrivo in anticipo dei primi in moltissime occasioni, e ne avrà dedotto un senso di «primato» per l'URSS. Per la verità, le cose vanno in modo un po' diverso, come è stato rivelato un paio d'anni fa da un «emigrato» sovietico, Leonid Vladimirov, il quale, sia come ingegnere sia come scrittore-divulgatore, era in grado di spiegare molte cose del «Bluff spaziale sovietico» (titolo appunto del suo libro, pubblicato dalle Edizioni Paoline).

Esistono dati di fatto che gli specialisti conoscono. Ziolkovski, il «padre sovietico» dell'astronautica, benché ora celebrato, non era stato preso molto sul serio fino al 1955, e ancora in quell'anno i sovietici non avevano alzato lo sguardo verso il cielo. Ma all'annuncio di Eisenhower che due anni dopo un piccolo satellite americano sarebbe stato equilibrato in orbita, si misero in moto. I piani americani erano noti, pubblicati, propagandati, e i dirigenti sovietici «ripescarono» da un campo di lavoro un bravissimo ingegnere che si era largamente occupato di razzi, Sergei Korolev, dicendogli semplicemente che doveva fare qualche cosa di simile, e in anticipo.

A disposizione di Korolev furono messe tutte le risorse dell'URSS, ma vi era una cosa che non poteva esserlo: il livello scientifico e tecnologico del Paese, e le capacità rispettive di ricercatori, tecnici e operatori, che non avevano lo *standard* americano. Korolev era però una persona d'ingegno, versatile e abituato a superare molte insufficienze, sospinto da un notevole amor di patria. Ecco perché le soluzioni tecniche che immaginò erano tutte centrate su vie che possono definirsi «scorciatoie tecniche», ossia soluzioni di minima complessità che comportavano un minimo sforzo di ricerca.

Per i primi satelliti artificiali — gli Sputnik e i Lunik — fu sufficiente adattare alcuni razzi militari (la necessità dell'armamento atomico aveva già portato i sovietici a produrne di più potenti degli americani, ma l'Armata rossa non fu molto felice di questa soluzione), ma per le Vostok subito progettate (sulla falsariga del programma Mercury americano, ancora futuribile) non bastavano: Korolev inventò allora un «fascio di razzi», ciascuno di potenza singola non eccessivamente superiore a quella della V-2 tedesca (largamente riprodotta in URSS), che ancora oggi, migliorato e potenziato, manda in orbita le Soyuz e le Salyut.

La realizzazione delle cabine rivelò subito (a chi sapeva riflettere) le difficoltà di Korolev: non si trattava delle sofisticatissime Mercury e meno ancora delle Gemini, ma solo di palle di ferro protette dal calore d'attrito esterno da un notevole spessore di metallo massiccio, rivestito da una pellicola relativamente modesta di coibente; la soluzione meccanicamente più semplice che gli americani avevano scartato. Difatti un solido sferico è naturalmente instabile, e questo ha creato ai sovietici notevoli difficoltà, non sempre superate. Inoltre tutti questi satelliti, che ogni volta segnavano una «prima», in realtà non contenevano apparecchiature scientifiche degne di nota. Le riprese fotografiche erano imprecise e imperfette, e i dati scientifici di cui si leggeva non venivano mai a galla. Ricordiamo personalmente una conferenza tenuta a Roma nel 1958 dalla prof. Alla Massevich, che faceva parte dello stato maggiore spaziale dell'Accademia delle scienze sovietiche, nella quale essa non citò alcun dato scientifico che non fosse di origine americana. E questa notevole carenza si è verificata tutte le volte in cui il materiale raccolto da americani e sovietici veniva a diretto confronto (dati e foto fornite dai satelliti meteorologici, rilevamenti della Luna, foto di Venere, e così via).

L'astronautica sovietica era però abilmente, e diciamo pure poderosamente, aiutata dalla propaganda. Quando il Lunik 1 mancò la Luna restando legato a un'orbita circumsolare, fu detto immediatamente che si voleva farne un «pianetino» e gli fu cambiato il nome in «Mechta», ossia «sogno». La stampa di tutto il mondo era prodiga di espressioni di meraviglia ed entusiastiche per qualsiasi successo sovietico, senza entrare in profondità: una donna nello spazio era un bel colpo giornalistico, ma senza alcun valore scientifico; tre uomini poterono volare intorno alla Terra in una Voshkod solo perché rinunciarono alle tute spaziali; il cosmonauta Titov dichiarò al Congresso astronautico di Atene, del quale era ospite d'onore, che nella Vostok, dopo aver sciolto la cintura di sicurezza si poteva «girare nella cabina», ma quando l'anno appresso vedemmo anche noi la Vostok al Salone aerospaziale di Parigi ci rendemmo conto che avrebbe potuto solo... girare i pollici.

Le cose andarono bene finché le potenze in gioco erano limitate e le complicazioni tecnologiche non grandi; poi l'astronautica sovietica cominciò a perder colpi. Già nel 1968 venne impostata la teoria che era meglio mandare nello spazio veicoli con apparecchiature automatiche, invece che uomini. Il volo alla Luna fu la pietra di paragone delle due tecnologie in concorrenza, ma sul valore del paragone la propaganda battente imbrogliava notevolmente le idee. Quando il modulo di allunaggio di Apollo 11 si apprestava a scendere sulla Luna, il misterioso veicolo automatico Luna 15 ruotava intorno al satellite terrestre, e finì coi precipitarvi distruggendosi: i sovietici volevano mettere a confronto il loro sistema automatico con quello umano, ma i limiti della loro tecnologia apparvero evidenti.

Fu con la missione Astp (ossia il volo congiunto Apollo-Soyuz) che la maschera cadde: al confronto diretto, le due tecnologie apparvero enormemente diverse e la tensione americana cadde. Difatti i programmi Nasa più ambiziosi furono ridimensionati e il progresso spaziale rallentato. Circostanza che potrebbe derivare da una certa tranquillità data dalla certezza di una superiorità scientifica e tecnologica dimostrata. Ma se questa tranquillità si estendesse anche al campo militare, allora bisognerebbe diffidarne. Perché è assai più semplice costruire un cannone che un missile teleguidato, e un missile teleguidato piuttosto che un'astronave possente e sicura. Sicché, se il primato spaziale sovietico è stato solo un'illusione abilmente coltivata, quello dell'armamento corrispondente è una realtà, precisa e reale anche se assai meno sofisticata.

Armando Silvestri

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 3 luglio.

Mamma gorilla



Los Angeles — Parto cesareo per una gorilla di 13 anni dello zoo della metropoli californiana. Tutto bene: ha messo al mondo uno scimmiottino di due chili, chiamato, chissà perché, Brutus

MEDICINA - GLI INSEGNAMENTI CHE DERIVANO DA DUE CONGRESSI

La protesi del sesso

FIUGGI — E' tempo di congressi medici. E due, in quest'ultimo periodo, hanno avuto particolare rilievo, sia per la presenza di relatori illustri, sia perché gli argomenti trattavano patologie della massima importanza dal punto di vista sanitario e sociale. Quello di Fiuggi Terme sull'urodinamica e quello degli stomizzati, svoltosi qualche giorno prima a Milano.

Che cos'è l'urodinamica? E' una scienza nuovissima, che discende dall'urologia e ne integra studi e metodi a un superiore livello tecnologico, in special modo bio-ingegneristico. Una scienza che si avvale di studi modernissimi per analizzare il sistema urinario e ricondurlo — per meglio risolverne i problemi — a un modello idraulico costituito da cannule, serbatoi condotti, giunzioni e valvole. Non potendo dimenticare, naturalmente, che il corpo umano è una macchina, sofisticatissima fin che si vuole, ma pur sempre un congegno delicato, che ha bisogno dell'intervento degli «addetti ai lavori».

In pratica l'accezione corrente del termine riguarda lo studio del basso tratto urinario: vescica e uretra. Nel corso dei lavori scientifici si è parlato delle anomalie nella funzione della vescica sia per quanto riguarda l'impotenza sessuale maschile sia la minzione. Presiedeva i lavori il prof. Aldo Martelli, direttore della clinica urologica dell'Università di Bologna e presidente della Società italiana di urodinamica, i due organismi che, con la collaborazione dell'Ente Fiuggi, hanno organizzato il convegno al quale hanno partecipato i maggiori ricercatori e scienziati italiani e stranieri.

La novità più interessante l'hanno portata alcune relazioni del prof. Brantley Scott, di Houston, l'inventore delle due stupefacenti protesi urodinamiche: quella per l'impotenza sessuale e quella per l'incontinenza urinaria. E' stato osservato che il concetto di curare l'impotenza con una protesi interna è piuttosto vecchio; ma non dimentichiamo che queste protesi avevano il difetto di rimanere rigide o semirigide, con tutti gli inconvenienti facilmente immaginabili. Oggi la situazione è cambiata grazie agli studi e alle applicazioni del prof. Scott che hanno ispirato l'azione dell'équipe bolognese della scuola del prof. Martelli.

Si è parlato del fenomeno dell'erezione per comprendere meglio il problema. Come avviene l'erezione? Essa si determina con un flusso di sangue che arriva al membro in quantità maggiore rispetto alla possibilità di drenaggio delle vene. Nell'impotente, questo non avviene, e allora bisogna sostituire alla «spinta» sanguigna quella di un altro tipo di liquido. Si innestano così nella parte addominale, partendo dalla base del pube, due cilindri a monte dei quali c'è un serbatoio di liquido fisiologico che ha, in un certo senso, le funzioni del sangue. A sua volta questo serbatoio è collegato con una pompetta posta nello scroto. Al momento del rapporto il soggetto preme con un dito sulla pompetta che lascia libero il liquido fisiologico, il quale arriva così ai cilindri dell'organo e lo fa inturgidire. Poi, un'altra pressione determina il reflusso del liquido nel serbatoio e, automaticamente, un ritorno alla posizione di riposo.

Altro argomento importante l'incontinenza urinaria dal punto di vista farmacologico.

Il dispositivo di Scott consiste in un anello di plastica da innestare attorno al collo della vescica. Un insieme di automatismi molto semplici provvede automaticamente a stringere oppure a rilasciare il condotto, in modo da regolare il flusso o la ritenzione dell'urina con un andamento assai vicino a quello naturale. Esistono poi casi di incontinenza dovuti a traumi, e allora l'impianto della protesi è possibile a patto, però, che intervenga anche il neurochirurgo sulle nervature dorsali.

A Milano si è svolto un congresso internazionale degli stomizzati: hanno organizzato i lavori l'Associazione italiana stomizzati, l'Istituto nazionale dei tumori di Milano e la Lega per la lotta contro i tumori, assieme all'associazione internazionale stomizzati; ha diretto il congresso il prof. Marcello Petroiusti, direttore sanitario dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Si è parlato di numerosi argomenti. Fra i più importanti quelli di carattere chirurgico e riabilitativo, sociale e mutualistico. Il prof. Fegiz, dell'Università di Roma, ha detto che oggi si ricorre alla stoma quando non è più possibile intervenire in maniera conservativa; grande pertanto è la responsabilità degli operatori poiché comincia dall'intervento la nuova vita dello stomizzato.

Da più parti si è posto in evidenza che il regime mutualistico assiste parzialmente i vecchi, i meno abbienti, i pensionati in genere che sono afflitti da stomie. E' stato concordemente auspicato — e un passo in questo senso sarà fatto presso il Ministero della sanità, le Regioni e i principali istituti mutualistici — perché il regime dei rimborsi venga rivisto. Non si tratta soltanto — è stato detto — di aumentare le quote, o perlomeno non soltanto questo. Ciò che si deve fare è di considerare che almeno alcune categorie di stomizzati possano usufruire gratuitamente della nuova appendice. Si tratta di un intervento di carattere civile e umano, che del resto è già operante in molti paesi stranieri.

Ranieri Ponis

IMPORTANTE CONTRIBUTO AD UNA DOVEROSA CROCIATA

Geografia dei tumori

Se prendiamo in considerazione un determinato tipo di tumore maligno, ad esempio il cancro dello stomaco, e ne studiamo l'incidenza nelle varie parti del mondo, possiamo rilevare delle differenze assai spiccate tra una regione e l'altra. Restando al cancro dello stomaco, constatiamo che questo ha in Giappone un tasso d'incidenza (nei maschi) del 95.3, mentre nell'Uganda tale tasso è solo del 2.3. La differenza quindi è enorme. Ma ci sono degli esempi ancora più eloquenti. Il cancro della prostata tra i negri della California ha un tasso di 77, ma questo è soltanto dello 0.9 a Singapore; il cancro del polmone ha un tasso (nei maschi) di 86.6 a Liverpool e di 0.8 in Nigeria; il cancro del fegato ha un tasso (nei maschi) di 103.8 nel Mozambico e dello 0.3 ad Okayama (Giappone).

Lo studio della geografia del cancro fornisce quindi dei dati preziosi.

La guerra contro i tumori, che è oggi in atto in tutto il mondo, implica uno sforzo di entità che non è esagerato definire gigantesco. L'entità di questo sforzo tuttavia non appare sproporzionata rispetto all'obiettivo, essendo i tumori maligni una delle principali cause di morte e una delle maggiori cause di sofferenze per l'uomo. Nella guerra ai tumori non ci si accontenta di una sola strategia ed è per questo che il problema del cancro, delle sue cause, del suo trattamento, della sua prevenzione viene affrontato da diverse vie. Tracciare la carta geografica dei vari tipi di tumore è una delle vie convenienti da battere. Il poter disporre di una mappa quanto più completa e precisa possibile di un determinato tumore maligno, mette in mano ai ricercatori uno strumento di efficacia grandissima. Una volta disegnata, questa mappa consente di individuare per ogni tumore delle zone ad altissimo rischio e altre a rischio molto basso. Si tratterà allora di procedere ad un minuzioso confronto fra i due tipi di regione per identificare i fattori responsabili di tale differenza. Sono le industrie? E' la dieta? E' la composizione del suolo? E' il fumo? Non è sempre facile rispondere: non è che, tracciata la mappa, risultino per ciò stesso evidenti i fattori in causa per un determinato tipo di tumore. Disporre della mappa è soltanto il primo passo; la mappa rappresenta, come s'è detto, solo uno strumento prezioso.

I fattori responsabili della differente distribuzione geografica dei tumori possono essere in teoria i più svariati. E' probabile pure che fattori diversi si combinino tra loro nel causare un determinato tumore. Le differenze così spiccate tra una regione e l'altra fanno prospettare la tesi che entrino in gioco anche dei fattori costituzionali, legati per esempio alla razza. Ma questi non sembrano essere fattori molto importanti, almeno per i tipi di tumore più frequenti. Attualmente, infatti, molti ritengono che gli agenti causali dei tumori più comuni siano essenzialmente dei fattori esterni. Un elemento a favore di questo concetto viene dallo studio dalle popolazioni emigrate da un paese all'altro. Negli emigrati si osserva un'incidenza dei tumori che si avvicina o corrisponde a quella del paese ospitante.

Se però la carta geografica dei tumori è così preziosa, è da aggiungere che non è facile realizzarla. Quelle delle quali disponiamo oggi per i vari tipi sono piene di lacune, cioè di zone per le quali non si hanno dati precisi o sufficientemente attendibili. Disegnare la carta per una data regione presuppone che in quella si raggiunga un notevole grado di precisione nella definizione dei vari casi. Questa classificazione precisa non può prescindere dallo studio microscopico del singolo tumore. I dati ottenuti dallo studio clinico, dagli esami radiologici e dai vari esami di laboratorio non sono sufficienti a fornire una base solida alla classificazione di un particolare tumore. In altri termini è solo con l'esame microscopico che si può avere una precisa «carta d'identità». Ma questa classificazione, quanto possibile precisa, non è ancora sufficiente. Infatti è anche necessario che tutti i nuovi casi diagnosticati in una data regione vengano raccolti insieme e riportati su di un unico catalogo. Solo a questo punto diventa possibile tracciare la carta geografica di quella regione. Così un'altra tessera di quel mosaico che è la carta mondiale dei tumori va a prendere il suo posto tra le altre.

Da questo si vede come una cartografia di questo genere non si possa fare da soli; essa può rappresentare soltanto il risultato di una collaborazione mondiale. Compito di ciascun paese, di ciascuna regione, di ciascuna città è di portare questo contributo insostituibile alla comune lotta contro il cancro.

Luigi Giarelli
direttore dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Trieste

Ritratti

E' morto Touschek il fisico teorico che progettava acceleratori

Due lutti dolorosi, recentissimi, per la scienza italiana, a poche ore uno dall'altro. Il 30 maggio moriva Guglielmo Righini, direttore dell'Osservatorio di Arcetri, veterano dell'astronomia italiana (Margherita Hack ne ha ricordato la figura su questo giornale tre giorni più tardi); il 29 era toccato a Bruno Touschek, fisico teorico e sperimentale di grandissimo valore, deceduto vicino a Innsbruck a soli 58 anni, per una malattia di fegato.

E' morto in patria. Touschek era nato infatti a Vienna, e nella capitale austriaca aveva seguito gli studi fin sulla soglia dei vent'anni. Subì l'espulsione dall'Università di Vienna nel '40 per motivi politici e razziali, e nel '52 — rarissimo caso d'importazione di cervelli nel nostro Paese — eccolo in Italia, all'Istituto di fisica dell'ateneo romano.

Fu teorico di primo piano fino al 1960, occupandosi di fisica dei mesoni, di interazioni deboli. Poi scoprì il fascino matematico e ingegneristico della progettazione delle macchine nucleari che iniziavano a penetrare il mondo subatomico.

Sua fu l'idea geniale degli anelli di accumulazione in cui far circolare fasci contrapposti di elettroni negativi ed elettroni positivi (i cosiddetti positroni). Gli urti che possono venir realizzati (assai più potenti di quelli ottenibili scagliando un fascio di proiettili nucleari contro un bersaglio fisso) mettevano in gioco nuove energie, creavano nuove particelle esotiche della materia.

Inventò così la soluzione per la «ciambella» costruita assieme ad Amman a Frascati, l'acceleratore ad anello lungo cento metri, antenato di una famiglia di macchine che oggi ha raggiunto la sua espressione più avanzata nel protosincrotrone da 400 GeV del Cern. Ma allora — inizio anni Sessanta — Adone fu sede di memorabili esperienze che portarono alla scoperta di nuovi fenomeni nucleari (uno dei quali venne battezzato «effetto Touschek»).

Quando vide che la fisica delle alte energie sfuggiva ormai alla dimensione «artigianale» per diventare industria, con gli inevitabili condizionamenti politici ed economici, Touschek preferì tornare alla fisica teorica (relatività, meccanica statistica), all'attività didattica e a quella di divulgatore.

Fabio Pagan

«Cuore» italiano per centrale a vento negli Stati Uniti

TORINO — Funziona grazie a un sistema idrostatico progettato e costruito in Italia la prima «vera» centrale in grado di produrre energia elettrica sfruttando il vento. E' installata da una società di Carson City, sulla costa del Pacifico degli Stati Uniti, e da oltre un anno fornisce 140 Kwh (le altre centrali a vento sono arrivate finora a un massimo di 40 Kwh). La centrale entra in funzione con vento a velocità minima di 6 metri al secondo e viene disattivata in caso di venti di forza eccezionale.

A permettere questi risultati è un «cuore di potenza» brevettato e costruito in Italia dalla società Geco di Casellette Torinese, su progetto del titolare ing. Gherner. E' costituito da un sistema idrostatico formato essenzialmente da pompe motori a potenza variabile.

Sempre utilizzando un «cuore di potenza» costruito in Italia, entro il prossimo settembre entrerà in funzione, ancora sulla costa occidentale del Pacifico, una nuova centrale capace di fornire 3000 Kwh, sufficienti per un centro di seimila abitanti.

IN MARGINE AL CONVEGNO DI RADIOLOGIA

Benefici dai raggi X

Si è svolto nei giorni scorsi a Rimini il 28.o congresso dell'Associazione italiana di radiologia medica e medicina nucleare, durante il quale è stato fatto il punto sul ruolo che la radiologia ha attualmente nella diagnostica medica alla luce di uno sviluppo tecnologico e metodologico che ha ridimensionato molti aspetti tradizionali.

Due sono stati i filoni principali lungo i quali si sono succeduti i vari temi di relazione. Il primo si è articolato sulla valutazione dell'apporto delle nuove tecniche radiologiche e pararadiologiche e sulla revisione critica delle vecchie tecniche nello studio di alcune situazioni patologiche quali l'itterizia, le tumefazioni benigne e maligne della cavità addominale e patologia di vario tipo della colonna vertebrale e del midollo spinale in essa contenuto. Il secondo filone si è articolato invece sui nuovi criteri organizzativi e operativi cui deve ispirarsi la radiologia all'interno dell'ospedale per acquisire i migliori risultati con il minor rischio, sia per il paziente sia per gli operatori sanitari esposti alle radiazioni ionizzanti.

Elettrizzante è stato osservare i risultati che si possono acquisire con le nuove tecniche oggi disponibili, ovverossia l'ecotomografia e la tomografia assiale computerizzata (TAC), che hanno il pregio non solo di perfezionare l'informazione diagnostica, ma anche di ridurre od abolire l'esposizione ai raggi X e la sofferenza del paziente costretto sino a poco tempo fa a ricorrere ad indagini molto laboriose e dolorose.

L'ecotomografia è lo studio mediante ultrasuoni emessi ad una frequenza molto elevata, non percepibile dall'orecchio umano, e captati da un cristallo speciale che, vibrando, genera una corrente, tradotta a sua volta in un segnale elettronico: da questo si arriva alla formazione di un'immagine, elaborabile anche dal computer, in base alla quale il radiologo costruisce la diagnosi. In questa occasione si sono visti i risultati a livello del fegato e dell'addome, nella ricerca in particolare dei tumori che insorgono in prossimità del dorso. Ad esempio, nel paziente con itterizia sono stati dimostrati i quadri che documentano sia le alterazioni infiammatorie, degenerative o tumorali del fegato sia le ostruzioni dei dotti biliari. Oggi, pertanto, è possibile stabilire con una tecnica semplice, senza iniettare sostanze opache ai raggi X, se l'itterizia è di natura medica e quindi curabile con farmaci, oppure di natura meccanica (per la presenza di calcoli o tumori) e quindi curabili con l'intervento chirurgico.

Altrettanto importante è stato il secondo filone, centrato su come deve essere riorganizzata l'attività radiologica all'interno dell'ospedale onde ridurre il cosidetto «consumismo radiologico» che sta divorando i bilanci ospedalieri senza risultati apprezzabili.

Anziché il ricorso indiscriminato «ai raggi» con moltiplicazione di attrezzature e di ambienti che hanno portato sinora alla realizzazione della «radiologia a tappeto», è stato unanimemente auspicato il ricorso ad una radiologia umana, «mirata», indirizzata cioè sui sintomi del paziente, che non deve essere più considerato dai nostri programmatori un numero. Di qui la necessità di un nuovo rapporto tra radiologi e medici responsabili delle divisioni di degenza, tra i quali è auspicabile una stretta relazione, oggi messa in crisi da concetti troppo aziendali che ispirano l'attività ospedaliera. Ciò non toglie che questa attività debba essere gestita in modo da rendere accettabile la spesa pubblica per l'assistenza: di qui l'opportunità di ricorrere all'automazione, ovverossia all'impiego del computer per programmare lo spostamento del malato e l'esecuzione degli esami e per accelerare sia le interpretazioni sia il resoconto degli esami stessi.

In altre parole, l'assise di Rimini ha centrato un grosso obiettivo in un momento esplosivo della radiologia: ha cioè dimostrato come sia possibile servirsi al meglio dei raggi X, traendone cioè beneficio anziché danno.

Ludovico Dalla Palma
direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Trieste

BIOLOGIA MARINA - POPOLAMENTI BENTONICI, INQUINAMENTI, PESCA A STRASCICO

Praterie sul fondo del golfo

Le praterie di *Posidonia oceanica* rappresentano, sui fondi mobili infralitorali del Mediterraneo, l'associazione «climax», uno stadio d'equilibrio dei popolamenti che tende a mantenersi finché non mutano le condizioni climatiche e sempre che lo consentano i fattori edafici, agenti cioè a livello del substrato (correnti troppo violente o stagnazione delle acque, torbidità, apporti importanti di acque dolci, ecc.).

L'importanza di queste praterie nell'evoluzione dei popolamenti infralitorali del Mediterraneo attiene al fatto che *Posidonia* ha una rapida crescita verticale (circa un metro al secondo) e, siccome i suoi robusti rizomi e le sue foglie intrappolano il sedimento, costruisce delle barriere parallele alla costa, segregando verso di essa specchi d'acqua simili a piccole lagune.

Questa specie, ora quasi scomparsa dal Golfo di Trieste, vi era un tempo più diffusa, pur trovandosi al limite del suo areale di distribuzione; è molto probabile anzi che le «trezze», antistanti le lagune di Grado e di Marano, e altre formazioni simili, molto frequenti nell'alto Adriatico, debbano almeno in parte la loro origine alla sua attività costruttrice. L'impianto di questa fanerogama sui fondali infralitorali è preparato da *Cymodocea nodosa*, che funge sia da specie «pioniera», sia da specie «testimone» negli stadi di degradazione della prateria. E' quest'ultimo il ruolo di *Cymodocea nodosa* nel Golfo di Trieste. Tale situazione è determinata da un insieme di fattori edafici legati principalmente alla grande quantità di sostanze in sospensione nell'acqua del golfo e quindi alla sua trasparenza da una parte e dall'altra all'accelerato apporto sedimentario, consistente soprattutto in materiali fini, non confacenti all'impianto di *Posidonia*, che esige invece sedimenti più grossolani.

Questi stessi fattori, nonché le ampie variazioni di salinità e di temperatura, impediscono analogamente che nel nostro golfo si instauri la condizione «climax» del piano circalitorale del Mediterraneo e cioè la biocenosi coralligena. A dispetto del nome, questa biocenosi non è caratterizzata dal corallo rosso, ma da un gruppo di alghe a tallo calcareo, responsabili del concrezionamento di fondi mobili e di una notevole attività edificatrice. Si può quindi dire che dal punto di vista della biologia dei fondali il Golfo di Trieste si caratterizza per il blocco che viene posto alla loro evoluzione in parte dalla situazione climatica, in parte da azioni indotte da scarichi urbani e industriali o da apporti di acque continentali esse stesse veicoli di rifiuti: in una parola, da quel complesso di fattori edafici chiamato inquinamento.

Ma, attenzione! Non è questo un fattore da calare sulla scena di qualsiasi modificazione avvenga nel Golfo di Trieste o nell'ambiente marino in generale, facendo semplicemente riferimento a una intensificazione della sua azione in termini assoluti. E' probabile che la quantità di rifiuti ricevuta dal Golfo di Trieste sia rimasta costante in questi ultimi decenni o sia variata di poco. Sono verosimilmente diminuite, invece, le sue capacità di smaltimento in conseguenza di una diminuzione del ricambio idrico, legata a modificazioni del regime dei venti, soprattutto a una diminuzione di frequenza e intensità della bora.

E' recente a questo riguardo, e generalizzata a tutti i suoi fondali, la comparsa in massa nel Golfo di Trieste di alcuni organismi bentonici filtratori (Ascidie), caratteristici delle zone portuali e ciò non perché si siano estese all'intero golfo tutte le condizioni di un ambiente portuale, ma perché, soprattutto in questi ultimi anni, esso ne condivide lo scarso ricambio e quindi la possibilità di arricchimento di detriti organici in sospensione, che favoriscono appunto gli organismi filtratori. Queste situazioni non sono affatto impredibili, anzi è abbastanza facile ipotizzarle tenendo presenti i caratteri peculiari del Golfo di Trieste.

Tali caratteri, e in particolare la vicinanza alla riva dei fondi fangosi circalitorali, dovuta alla «compressione» del piano infralitorale a vegetali fotofili in conseguenza della ridotta trasparenza delle acque, obbligano anche a riflessioni critiche sul divieto della pesca a strascico entro le tre miglia, generalmente motivato da intenti di tutela delle risorse.

Ma queste cautele nel Golfo di Trieste sarebbero più ampiamente rispettate quando questo tipo di pesca, anziché a tre miglia dalla costa, venisse esercitato al di sotto dell'isobata dei 10 metri, limite prudenziale dell'infralitorale, cioè a una distanza dalla costa che per la parte orientale del golfo si riduce ad alcune centinaia di metri. Fatta salva questa precauzione, il problema della pesca a strascico nel Golfo di Trieste si configurerebbe come un problema di conoscenza via via più completa della biologia dei fondali e dei loro popolamenti per un loro sempre più corretto sfruttamento e non come un problema di sterile conservazione, quale spesso viene presentato.

Giuliano Orel ed Ennio Vio
Istituto di zoologia dell'Università di Trieste

Si chiude con questo articolo la piccola «enciclopedia» di biologia marina che abbiamo inserito in questo «Lunedì delle scienze», esaminando caratteristiche e curiosità del mondo dei plancton e dei bentos, ovvero degli organismi che si muovono liberi nell'acqua e di quelli aderenti al fondo, con particolare evidenza a quanto avviene nelle nostre acque. I «capitoli» di questa serie sono stati aperti da un'introduzione di Mario Specchi (Questo nostro golfo, 6 febbraio), sono proseguiti con tre articoli di Elvezio Ghirardelli (Aristotele conosceva il plancton?, 27 febbraio; Il plancton trasformista, 20 marzo; Il «giallo» delle maree rosse, 17 aprile) e si sono conclusi con altri tre articoli di Giuliano Orel: A che «piano» i mitili?, 8 maggio; Fucus: un ricordo dei mari del Nord, 29 maggio; Praterie sul fondo del golfo, che oggi termina il ciclo. Torneremo nel prossimo futuro sui temi di biologia marina, sempre in collaborazione con i ricercatori dell'Istituto di zoologia della nostra Università, esaminando i problemi della pesca nel Golfo di Trieste.

ALIMENTAZIONE - DALLE MENSE DELL'ANTICA CINA ALLA DIETA MACROBIOTICA OGGI DI MODA

Ma le alghe si possono mangiare?

Le alghe marine, intese come alimento, sono menzionate per la prima volta nelle letteratura dell'antica Cina, al tempo dell'imperatore Shen Nung (2700 a.C.). In seguito anche in Corea e Giappone le alghe macroscopiche, visibili cioè ad occhio nudo, cominciarono a divenire importanti oltreché come alimento, anche come foraggio per il bestiame e come medicamento per l'uomo, fino al punto d'essere sfruttate economicamente già verso il Medio Evo in molti paesi dell'Asia Orientale: Giappone, Indonesia e Malesia. In Malesia, in particolare, vi sono tuttora popolazioni rivierasche prevalentemente fitofaghe (che si nutrono di alghe) e così pure in Oceania, mentre in Nuova Zelanda, Indonesia, Filippine, Hawaii e Venezuela le alghe vengono usate come complemento alimentare.

In Europa fin dal XII secolo le alghe sono state utilizzate soprattutto come foraggio, e soltanto in Normandia, Bretagna e Scandinavia vengono usate tuttora come cibo. Quegli abitanti infatti consumano alghe brune e alghe verdi, previa bollitura con latte, fresche e dopo essere state essicate e spezzettate. I loro pasti terminano generalmente con delle gustose insalate di lattuga di mare e con confetture fatte con fronde di alghe rosse abbondantemente zuccherate.

Bisogna qui sottolineare alcuni aspetti fondamentali circa le prospettive di diffusione in questo tipo di alimentazione quale effettivo componente della dieta giornaliera convenzionale tra i popoli occidentali: da una parte pregiudizi alimentari che ne condizionano l'accettabilità, dall'altra effettivi inconvenienti dovuti alle caratteristiche organolettiche poco invitanti (colore ed aroma poco appetibili, gusto forte ed amarognolo), con conseguente difficile digestione.

L'impiego alimentare delle alghe come fondamento dietetico viene raccomandato ora nella medicina allopatica, secondo i principi della quale ognuno di noi può equilibrare le due forze cui è sottomesso: Yin, o forza centripeta, e Yang, o forza centripeta, ritornando all'equilibrio naturale proprio dell'uomo. A questo equilibrio si può ritornare per mezzo della dieta macrobiotica (etimologicamente, grande vitalità), fondata da un medico e filosofo giapponese, Nyoiti Sakurazawa, vissuto dal 1893 al 1966. Tra i legumi selvatici egli pone anche le alghe, in particolare il konbu o Laminaria japonica, l'hiziki e l'isigue. Il konbu, ad esempio, serve contro l'artrite, l'eccesso o insufficienza di pressione, la gotta, le malattie delle arterie, vene, capillari e arteriosclerosi; può essere preparato lesso, arrostito, fritto, in polpette e può venire consumato da solo o di volta in volta con carote, radici di bardana, loto, salsa o formaggio di soia e testa di salmone.

Prescindiamo ora da questa dieta così lontana dai costumi occidentali e parliamo dell'utilità alimentare delle microalghe, di quelle cioè non visibili ad occhio nudo, tranne che in colonie. Qui si tratta di alghe marine e di acqua dolce, di cui si cibavano già gli aztechi e che alcune popolazioni del Ciad (Africa centrale) consumano in sostituzione della carne per l'elevato contenuto proteico. Buono è anche il contenuto vitaminico di queste alghe, tanto che sono state effettuate prove di alimentazione umana in lebbrosari del Venezuela somministrandone 10-12 grammi pro-capite al giorno. Non solo l'accettabilità da parte dei pazienti è stata buona, ma con l'aumento di appetito, di peso, del numero dei globuli rossi si è avuta anche la regressione di lesioni lebbrose.

Il tentativo di somministrare le microalghe sotto forma di tavolette non ha trovato seguito, poiché la necessaria lavorazione ad alta temperatura provoca la perdita di tutto il valore vitaminico. Proprio queste difficoltà tecniche si son dovute superare, tra l'altro, quando si è tentato di introdurre le alghe nella dieta degli astronauti.

Forse molti non sanno che tutti abbiamo mangiato e mangiamo le alghe in forma indiretta, come estratti: acido alginico, agar, e così via, che vengono aggiunti per vario scopo a certi alimenti quali gelati, prodotti di latte fermentato (yoghurt), dolci, creme, ghiaccioli, per purificare vini, aceto e succhi di frutta, per dare corpo a formaggi di tipo cremoso e nelle confezioni di pollo, carne in generale e cibi inscatolati.

Si vede quindi, da quanto abbiamo brevemente accennato, che, superata una certa diffidenza pregiudiziale e forse tradizionale, le alghe potranno costituire senza dubbio, in un prossimo futuro, valida alternativa per la soluzione del problema della fame nel mondo.

Non dimentichiamo però che le alghe, al di là dell'impiego alimentare, sono utili soprattutto per il ruolo che svolgono in seno alla natura. Basta pensare alle alghe microscopiche libere, cioè al fitoplancton, che rappresenta nel mare il primo anello della catena alimentare. La presenza di queste microalghe nei mari è così importante che, attraverso il processo fotosintetico, esse sono in grado di fornire una quantità di ossigeno all'atmosfera maggiore di quanto non ne producano le piante terrestri, svolgendo quindi, attraverso il mare, una funzione di depurazione dell'atmosfera.

Un terzo aspetto di utilità ci è dato in particolare da alcune specie appartenenti al fitobenios, alghe attaccate al substrato che sono in grado di depurare l'acqua di bacini in cui sono insorte condizioni di distrofia dovute all'alterazione dell'equilibrio dei sali costituenti l'acqua di mare. Da ultimo, non dimentichiamo che i giacimenti di petrolio, cui la nostra moderna civiltà è tanto asservita, si sono formati in ere lontane probabilmente per decomposizione di microorganismi primitivi, tra i quali appunto le alghe.

Guido Bressan
incaricato di algologia all'Istituto di botanica dell'Università di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

MOBILITATI I «BIG» DELLA POLITICA ITALIANA

Oggi di turno sul podio Tina Anselmi e Averardi

Tavola rotonda sull'aborto con l'on. Maria Magnani Noya

Ad avvenuto sganciamento delle nostre elezioni comunali dal turno nazionale delle amministrative dello scorso 14 maggio — e ciò per abbinare la consultazione locale a quella delle regionali fissate per legge al 25 giugno — l'attenzione nazionale è puntata su Trieste, che mobilita pertanto gli interventi dei «big» della politica italiana. Dopo i comizi di sabato di Berlinguer (Pci), Signorile (Psi) e Bozzi (Pli), è di turno oggi il ministro della sanità on. Tina Anselmi, che parlerà per la Dc alle ore 19 all'Auditorium (è diventata intanto problematica la presenza a Trieste del presidente del Consiglio on. Andreotti, trattenuto a Roma dagli sviluppi della vicenda presidenziale, mentre viene confermato l'intervento del segretario nazionale della Dc, Zaccagnini, per la chiusura della campagna elettorale, venerdì prossimo).

Oggi pomeriggio sarà a Trieste l'on. Maria Magnani Noya membro della direzione nazionale del Psi e responsabile del collettivo femminile, per una tavola rotonda che si svolgerà al circolo «Salvemini» (corso Italia 12) alle ore 18.30. Alla tavola rotonda, nel corso della quale saranno affrontati i problemi relativi all'attuazione della nuova legge sull'aborto, parteciperanno anche Franco Todero, responsabile della commissione sanità del Psi e il prof. Giampaolo Mandruzzato, primario ginecologo all'ospedale «Burlo Garofolo». Alle ore 20, in piazza Goldoni, ci sarà un comizio del segretario provinciale del Psi Gianfranco Carbone, del presidente dell'assemblea ufficiale, Arnaldo Pittoni, e del vicesegretario provinciale Edoardo D'Amore.

Ed ecco gli annunci pervenutici dai partiti degli altri comizi odierni. Per il Psdi parlerà alle 19.30 in piazza Garibaldi il segretario organizzativo nazionale del partito, on. Giuseppe Averardi. Fra le numerose manifestazioni elettorali del Pci si segnalano la presentazione alle ore 19 in campo San Giacomo, da parte del capolista per il Comune ing. Roberto Costa e dell'attore Mario Maranzana, del programma e dei candidati comunisti per le elezioni rionali, e nell'ambito dei festival della stampa comunista un incontro a Valmaura con i giovani della Fgci (alle 20 parlerà Franco Del Campo) e una tavola rotonda a San Dorligo sui problemi della scuola (alle 18). Comizi del Msi in programma oggi alle 12 in piazza Monte Re (Di Giorgio), alle 18 in viale XX Settembre (Giacomelli) e alle 20 in piazza Sant'Antonio (Evelina Alberti).

Domani alle 19.30 in piazza Garibaldi per la lista di Democrazia proletaria parlerà Vittorio Foa, del direttivo nazionale di Dp; la stessa lista annuncia per giovedì alle ore 19 a Muggia un comizio di Emilio Molinari, del direttivo nazionale di Dp; alla manifestazione di chiusura, venerdì alle ore 22 in piazza Goldoni, interverranno l'on. Mimmo Pinto, della segreteria nazionale di Lotta continua, e l'on. Massimo Gorla, entrambi deputati del gruppo di Democrazia proletaria (seguirà uno spettacolo musicale).

Ed ora una breve sintesi dei comizi di ieri. Il segretario regionale della Dc, Coloni, ha rilevato la divisione e la contrapposizione delle varie formazioni locali, mentre occorre il massimo di unità per risolvere i problemi di Trieste e dare alla città una funzione europea. Il segretario provinciale, Rinaldi, parlando a Gretta, ha rilevato che «tutti hanno capito benissimo che cosa intendono i comunisti quando parlano di cambiamento per Trieste: vogliono anche nella nostra città una Giunta rossa, come a Bologna, Firenze, Torino e in altre regioni italiane». «I comunisti — ha proseguito Rinaldi — concepiscono il cambiamento a senso unico, e cioè con la loro entrata nel governo e nelle giunte regionali e locali(ma il loro "nuovo modo di governare" a Trieste ha già fatto clamorosamente cilecca all'amministrazione provinciale, con la fallimentare esperienza della Giunta Pci-Psi». Per la Dc hanno inoltre parlato Vigini («in nessun caso daremo vita a giunte col Pci») e Del Conte («il disegno di legge n. 2001, in via di approvazione definitiva, darà la possibilità a 1203 assegnatari profughi di acquistare il proprio alloggio a prezzo conveniente»).

Per il Pli hanno parlato Trauner («i voti alle liste locali sono una minaccia per il futuro democratico di Trieste, in quanto rischiano di agevolare l'abbraccio fra la Dc e il Pci»), Pampanin («il Pli ha sempre osteggiato la parte economica degli accordi di Osimo»), Zimolo («i liberali sono per l'alternativa delle Noghere per la zfic»), Roberto Rizzarelli e Franco Giacomelli, che hanno ribadito la necessità di un «rafforzamento liberale che impedisca il ricatto comunista e l'accordo Dc-Pci».

Radicali malmenati: interrogazione a Rognoni

Il segretario regionale del Partito radicale del Friuli-Venezia Giulia e un redattore della radio radicale locale sarebbero stati malmenati da alcuni attivisti del Pci durante il comizio che ha tenuto l'altra sera l'on. Berlinguer: lo afferma un comunicato del Partito radicale di Trieste, nel quale si dice che i due, Marino Busdachin e Massimo Saccà, sono stati «aggrediti, spintonati, schiaffeggiati ed espulsi dalla sede dove si erano recati» per ascoltare il discorso dell'on. Berlinguer e registrare le impressioni di quanti lasciavano la sala dove si svolgeva il comizio.

Nel comunicato si parla di «clima di linciaggio e di violenza che il Pci sta scatenando», e si lancia un «appello alla stampa e all'opinione pubblica democratica, in primo luogo ai cittadini socialisti e comunisti, per sottolineare come queste violenze dimostrino il clima di nervosismo, di violenta reazione» del Pci triestino di fronte «alla sempre più manifesta tendenza» della base comunista ad esprimere «un voto differenziato» che sarebbe — secondo il comunicato — di appoggio al Partito radicale per il Comune e al Pci per la Regione e i quartieri.

Sull'episodio — è sempre affermato nel comunicato — i parlamentari radicali hanno annunciato un'interrogazione al ministro Rognoni, mentre la segreteria nazionale radicale dovrebbe compiere un passo presso la segreteria del Pci. E' stata, infine, annunciata una denuncia alla magistratura.

Negli ambienti del Pci locale si smentisce che Massimo Saccà e Marino Busdachin siano stati «aggrediti, spintonati e schiaffeggiati» sulle scale della sede del Pci dove, a causa della pioggia, aveva dovuto trasferirsi il comizio svolto dall'on. Berlinguer. Si rileva invece che, a causa della confusione e della ressa provocate dall'improvviso trasferimento di tante persone, possono essere avvenuti atti di insofferenza «senza però che qualcuno sia passato a vie di fatto».

Divieti di sosta e di transito

Con un'ordinanza del Comune, è stata disposta la chiusura al transito veicolare della via Vaglieri, nel tratto compreso tra la via Vergottini e il Rio Spinoleto.

Con altri due provvedimenti è stato disposto il divieto di sosta, dalle 8 alle 20 di domenica prossima, per tutti i veicoli, nella piazzetta San Silvestro e nell'area antistante l'Arco di Riccardo, per permettere lo svolgimento delle mostre di arte figurativa, promosse dal sindacato degli artisti nonché il divieto di transito sulla via del Pane Bianco, limitatamente dalle 19 alle 23 di oggi, per permettere lo svolgimento della manifestazione promossa dall'Opera culturale di Servola.

Solidarietà alla Gaslini di circoli aziendali

La segreteria del Cica, Comitato interassociativo circoli aziendali si è incontrata con il consiglio di fabbrica della Gaslini al quale ha consegnato il ricavato della «serata musicale» promossa un mese fa per esprimere ai lavoratori dell'azienda la solidarietà di altri lavoratori della città. Nell'occasione il Cica ha diffuso un comunicato secondo il quale «di fronte alla lenta agonia dell'occupazione dell'azienda, le forze politiche responsabili dimostrano la loro incapacità di dare risposte anche solo suppletive a una cinquantina di lavoratori che così vedono tramontare qualsiasi illusione di un lavoro.

«E' questo — a giudizio della segreteria del Cica (Arci-Enars-Endas) — un grave sintomo di decadenza e di indifferenza di fronte al quale, proprio prima delle elezioni, è giusto richiedere che le forze politiche esaminino pubblicamente le proprie responsabilità».

DC
unica guida democratica possibile per affrontare il futuro

Questa sera ore 19 Teatro Auditorium



l'on. TINA
ANSELMI
Ministro della Sanità
parlerà per la Democrazia Cristiana

VOTA DC LIBERTAS

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA MAZZINI ALL'INCROCIO CON VIA ROMA

Bus e auto contro le vetrine



All'incrocio fra le vie Mazzini e Roma ieri si è verificato uno spettacolare incidente tra un autobus e un'autovettura. I due mezzi, dopo il tremendo impatto, hanno terminato la loro corsa contro le saracinesche di un negozio di articoli per la casa. Fortunatamente i tre feriti non sono gravi.

Erano da poco passate le 13 quando l'autobus della linea «10» (TS 176854) guidato da Aredo Bossi, 33 anni, abitante in via Buonarroti 7, ha centrato in pieno la fiancata sinistra della «Fiat 124» (TS 148614) con alla guida Giovanni Stocchi, 42 anni, operaio, abitante in via Settefontane 52/1, che stava attraversando la via Mazzini diretta verso corso Italia. (Entrambi i conducenti, interrogati dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, al comando dell'appuntato Bonomo, hanno affermato di essere passati quando il semaforo indicava il verde). Il muso del pesante automezzo ha trascinato la vettura per quattordici metri fino a sfondare le saracinesche del negozio «Opiglia & Co», provocando seri danni alle vetrine. La vettura, intanto, era diventata un ammasso di rottami, con la fiancata sinistra completamente «rientrata».

I sanitari della Croce rossa hanno dovuto accompagnare al Maggiore tre feriti: il guidatore dell'auto e due passeggeri del bus, il pensionato Giovanni Tomaselli, abitante in viale XX Settembre 32, che è stato medicato e non accolto (sette giorni di prognosi), e la cuoca Nerina Alpin, abitante in via Conti 1, anch'essa medicata e non accolta: guarirà in tre giorni. Lo Stocchi, invece, è stato ricoverato in guardia chirurgica con prognosi di dieci giorni per trauma toracico, escoriazioni e contusioni varie, oltre a stato di choc.

Sul posto sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco che con un'autogrù hanno spostato il bus rimasto incastrato nelle saracinesche, e lo hanno quindi trainato fino al deposito.

(Italfoto)

IL CONVEGNO REGIONALE DELLA LANMIC AL CCA

Conquiste e istanze dei mutilati civili

Gli interventi illustrati dagli assessori Abate e Pessato

Nel corso del convegno regionale della Lanmic — svoltosi ieri mattina al ridotto del Verdi, alla presenza del presidente nazionale Lambrilli — è stato fatto il punto sulle conquiste e sulle istanze ancora aperte della categoria dei mutilati e invalidi civili. A svolgere l'annuale relazione sull'attività dell'associazione è stato il presidente regionale, il triestino Giorgio Dimnig, mentre il dott. Mazza e il vicepresidente regionale Medeot hanno riferito sulla situazione di Udine e di Gorizia.

Di particolare interesse gli interventi dell'assessore comunale Abate e di quello provinciale Pessato, che hanno illustrato la politica di interventi delle due amministrazioni locali nei settori di rispettiva competenza. Da Abate sono stati ricordati i provvedimenti assunti dal Comune in favore della categoria nei settori della scuola, dell'assistenza, della cura e della prevenzione e attraverso nuovi presidi come il servizio di medicina del lavoro e quello per l'assistenza a domicilio degli anziani e in particolare degli inabili al lavoro. Quest'ultimo servizio — ha rilevato l'assessore — fornisce ormai assistenza a un migliaio di persone per un onere che ora supera il miliardo di lire. E infine ha ricordato l'iniziativa dei soggiorni estivi alberghieri a Grado per le persone anziane.

Dall'assessore Abate è stata attribuita la possibilità di rilancio delle attività in favore dei mutilati civili e in genere degli inabili al lavoro con il trasferimento al neocostituito Consorzio sanitario — a partire dal 1.o luglio — dei servizi che finora erano di competenza del Comune e della Provincia. Dopo aver espresso il riconoscimento del Comune per l'efficienza del servizio e delle attrezzature realizzate dalla stessa associazione con il Centro di riabilitazione motoria, Abate ha confermato l'autorizzazione per un posteggio riservato al trasporto degli invalidi al Centro ma ha ribadito le difficoltà già opposte per la realizzazione nell'ambito della Lanterna, come caldeggiato dall'associazione, di una piscina per le terapie riabilitative.

L'assessore Pessato ha invece sottolineato che gli interventi della Provincia, che ha competenza in particolare nel settore dell'assistenza ai minori, puntano quasi esclusivamente sulla prevenzione. Grossi traguardi per la categoria saranno quelli dell'imminente unificazione dei vari servizi nel Consorzio sanitario, e ciò consentirà di corrispondere alle varie esigenze nella maniera più adeguata, e del passaggio alla Regione dell'assistenza domiciliare, per la quale — ha detto — le somme fin qui stanziate sono ancora esigue anche per l'incompletezza dell'attuale legislazione regionale in materia.

Un saluto al convegno è stato poi recato dal cav. Maranzana, a nome del sindacato pensionati della Ccal-Uil, e dal presidente dell'Unione italiana ciechi, Eichberger. Il presidente nazionale Lambrilli — che ha concluso il convegno illustrando i traguardi e gli obiettivi dei mutilati e invalidi civili in campo nazionale — ha solennizzato il ventennale di fondazione della Lanmic consegnando medaglie d'argento e di bronzo coniate per l'occasione al presidente della nutrita delegazione carinziana intervenuta al convegno, Gustav Radda, nonché al presidente regionale Giorgio Dimnig, al comm. Teodoro Dimnig di cui ha sottolineato l'opera appassionata a favore della categoria, e al cav. Giorgio Blasini, quale riconoscimento dell'attività svolta dall'ente pubblico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romualdo. Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57, la luna nasce alle 19.15 e cala alle 4.12.

Maree - Oggi: alta alle 10 con cm 31 e alle 21.13 con cm 55 sopra il lm; bassa alle 15.15 con cm 20 sotto il lm. Domani: bassa alle 4.06 con cm 68 sotto il lm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, telefono 792207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 792207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, telefono 69042; via Ginnastica 44, telefono 795417.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) telefono 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) tel. 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

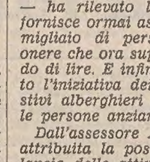
Soccorso pubblico: telefono 113.

Il ministro Jaumann domani a Trieste

Domani sera sarà a Trieste per proseguire nell'esame dei problemi di comune interesse tra la Baviera e il Friuli-Venezia Giulia, il ministro dell'economia e dei trasporti di quel Land, dott. Anton Jaumann.

In tale occasione, alle ore 19 alla Camera di commercio, in piazza della Borsa, 14, avrà luogo un incontro dell'illustre ospite con autorità, operatori economici, dirigenti sindacali e rappresentanti della stampa, nel corso del quale il ministro Jaumann terrà una conferenza sul tema: «Rapporti nel campo dell'economia e dei traffici tra la Baviera e il Friuli-Venezia Giulia».

Tragico epilogo di un investimento



Un pensionato di 63 anni è stato investito da una macchina in via San Michele, decedendo quindi all'ospedale. Si tratta di **Duilio Scarpa**, già abitante in via dell'Eremo 30, il quale stava attraversando la via in diagonale, fuori dalla zona pedonale, quando è sopraggiunta la «Fiat 128» targata Napoli 687504, guidata da Giovanni Fauceglia, di 43 anni, abitante nel capoluogo campano in via Leone Marsicano 5. Il conducente, che era diretto verso le rive, ha investito il pensionato che è caduto pesantemente sull'asfalto.

Trasportato al Maggiore, lo Scarpa è stato accolto in rianimazione con prognosi riservata per trauma cranico e la sospetta frattura del femore destro, oltre a contusioni e ferite varie; ogni cura, però, è risultata vana.

BALBUZIE
L'Istituto Internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio del prof. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18.o anno) VILLA BENIA - Rapallo (GE) organizza un corso a Udine dal 20 al 30 giugno c.m. presso l'Istituto Suore Dimesse - via Treppo n. 11 - Tel. 22383. Informazioni gratuite e prenotazioni dalle ore 15 del 19 giugno. Aut. Min. del 3.2.49.

INCONTRI, RIUNIONI E CONVEGNI INTERNAZIONALI

La settimana in Fiera

Numerose delegazioni di operatori stranieri - La Giornata del caffè

Cerimonia inaugurale sabato con pioggia per tutti, domenica clemente: i due primi momenti di questa 30.a edizione, dove i protagonisti sono stati rispettivamente le autorità e quindi il pubblico che è accorso sin dalle prime ore di apertura della giornata festiva nel comprensorio di Montebello a testimonianza dell'interesse verso questa Campionaria, manifestazione ormai avviata su basi nuove e dove i beni di largo consumo trovano ampio spazio.

Se il cuore della Fiera pulsa perché la linfa vitale è data dal suo pubblico, altrettanto impulso e strumento promozionale ci sono quando vengono organizzati convegni, incontri, riunioni dai quali nascono e scaturiscono azioni commerciali coinvolgenti tutto il tessuto economico della città.

In questo contesto vanno visti i programmi della settimana in corso che inizieranno con la Giornata dell'Austria. Stamane alle ore 11.45 nel padiglione austriaco il presidente Baurecht della Camera di commercio della Carinzia incontrerà giornalisti ed operatori economici. Giovedì sarà di scena la Jugoslavia con una conferenza stampa del vicepresidente della Camera per l'economia della Slovenia, Zidaric. Nella stessa giornata alla Camera di commercio si terrà l'attesa conferenza internazionale sul commercio del legno il cui tema è «Il rapporto fra produttori e importatori nella realtà di oggi». La manifestazione si tiene con la collaborazione della Federazione commercianti e dell'associazione settoriale di Trieste; hanno già aderito qualificati rappresentanti di dodici Paesi europei e di Oltremare.

Venerdì la Federlegno (Federazione degli industriali) proporrà un tema di grande attualità: abitazione prefabbricata e territorio-realtà innovativa dell'impiego del legno.

La settimana congressuale chiuderà con il caffè. La 14.a Giornata internazionale intende discutere, con due relazioni di base, le implicazioni nel commercio del caffè dei problemi attualmente in discussione nelle riunioni internazionali. Sono preannunciati interventi di operatori provenienti dai principali Paesi produttori.

«L'abbiamo rubato questo scooter!»

Blocca due minorenni in vena di esibizioni, i quali gli raccontano che la Vespa l'hanno rubata poco prima. L'uomo, (si tratta dell'impiegato Dario Fonda, abitante in via Concordia 5) stava percorrendo con la propria autovettura via Flavia, quando, all'altezza del dancing «Paradiso», ha notato due ragazzi che in sella a una Vespa (Ts 35794) procedevano a zig-zag in mezzo alla strada. Senza esitare, il Fonda ha sorpassato lo scooter, obbligandolo a fermarsi. Il giovane E.A., di 15 anni, che si trovava alla guida, ha subito confessato che la Vespa l'aveva rubata assieme al suo amico, D.D., 13 anni, (il quale si trovava sul sellino posteriore) nei pressi di piazzale Valmaura.

E.A., condotto in questura, è stato trattenuto per accertamenti, mentre D.D. è stato consegnato al padre, con l'invito a presentarsi alla Mobile. Lo scooter è stato consegnato al legittimo proprietario: Lucio Casson, abitante in via Massimo D'Azeglio.

Una donna morta a monte Grisa

Macabro rinvenimento nella pineta di monte Grisa. Alle 10 di ieri un gitante ha trovato, in mezzo a un piccolo sentiero a poche decine di metri dal santuario, il corpo in stato di avanzata decomposizione di una donna. Gli agenti del commissariato di Opicina accorsi sul posto al comando del maresciallo Saggese hanno identificato la donna: si tratta dell'impiegata Anita Vucsko in Cieri, 40 anni, coniugata, già abitante in salita di Gretta 9. Il corpo che giaceva poco lontano dal sentiero Cobolli, non presentava lesioni. Mentre il tecnico della polizia scientifica Alfredo Oddo compiva i primi rilievi, il medico di turno, dott. Loiacono, scriveva sul referto che la morte, probabilmente avvenuta due o tre giorni prima, era sopravvenuta per cause da determinarsi. Su autorizzazione del maresciallo Saggese la salma è stata traslata all'obitorio, dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Graduatorie di insegnanti — Le graduatorie per gli incarichi di insegnamento nelle scuole secondarie della provincia sono esposte dalle 10 alle 12 dei giorni feriali alla sede di via San Giorgio 6 della «Sauro». La commissione incarichi è a disposizione per chiarimenti nell'ufficio del Provveditorato ogni giorno dalle 10 alle 12 sino al 14 luglio.

Arresto — La Mobile ha tratto in arresto lo jugoslavo Zemun Marinkovic, 24 anni, per ricettazione, falsità materiale, uso di atto falsificato, sostituzione di persona e false indicazioni sulla propria identità.

FAVOLOSO

DOPO I SUCCESSI DI COLONIA E MILANO ANCHE A TRIESTE IL FOTOSTUDIO '800 POLAROID



Ag. W.E.S.

Organizzato dal «CLAN FOTOPROFESSIONISTI» alla 30.a Fiera di Trieste.

— Una simpatica foto ricordo con i costumi originali dell'800 —

"T CLUB" UN MODO PER RESTITUIRE A CHI ACQUISTA LA STIMA VERSO CHI VENDE
T club

ESTATE AL MARE
Soggiorni estivi presso il nuovo albergo «PULA» di Pola — Capo Promontore —
Una settimana di pensione completa in stanze a 2 letti con bagno da Lire 66.500 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

AMICI U.T.A.T.
Questa sera, alle 18, nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4), gentilmente concessa, incontro con il Teatro: il dott. Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile, presenterà una pellicola sul centenario del Politeama Rossetti, e farà delle antecipazioni sulla prossima stagione teatrale.

ESTREMO ORIENTE
12 agosto - 30 ottobre
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

VIENNA
1-4/7
Viaggio in pullman da Trieste, albergo di 2.a cat., mezza pensione, pasti in corso di viaggio, visite città L. 105.000 più tassa. Prossima chiusura delle iscrizioni. Altre partenze: 12-15/8, 2-5/9 e 23-26/9.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — Il mondo al giusto prezzo —

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
TELEFONO 61740

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

In occasione della Fiera di Trieste verrà praticato il prezzo particolare di
speciale dal 14 al 30 giugno!!
140.000
per l'IMPIANTO A GAS BEDINI
montato sulla tua automobile
È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE IMPIANTI GAS-AUTO
AUTOSTILE Via U. Foscolo 10 Tel. 796456
TRIESTE
A. M. A. R. Via del Bosco 6 Tel. 741946

ASSEMBLEA STRAORDINARIA COMMERCIANTI

L'Unione Commercianti della Provincia di Trieste convoca tutte le Ditte associate nella Sede di via San Nicolò 7 in Assemblea straordinaria per

QUESTA SERA ALLE ORE 18

Nel corso dell'assemblea verranno trattati i più importanti problemi che interessano le categorie commerciali, fra cui il nuovo piano sul commercio per Trieste con particolare riferimento ai limiti imposti nel rilascio di nuove licenze.

Parteciperà all'assemblea l'on. Aristide Tesini, presidente della Federazione nazionale tessili abbigliamento.



APPOGGIATEVI CON FIDUCIA ALLA ORGANIZZAZIONE
DINCONTI
CITROËN
Via Coroneo 33 - Parcheggio gratuito

GIORNALE DI TRIESTE

SI COMPLETA FELICEMENTE LA RISTRUTTURAZIONE DELL'EX «CASA DELL'EMIGRANTE» DI VIA SVEVO

Apre i battenti un moderno asilo

Il nuovo nido che si inaugura oggi potrà accogliere cinquanta bambini

Questa mattina alle ore 11 aprirà l'asilo nido di via Italo Svevo che può accogliere cinquanta bambini da uno a tre anni.

L'asilo nido dispone di ampi, luminosi ed accoglienti locali, dotati delle più moderne ed aggiornate attrezzature pedagogiche di gioco e di riposo per i piccoli ospiti. Si articola in sala di accoglimento, refettorio, sala giochi e dormitorio, oltre ai locali di servizio (cucina, guardaroba, ecc.). Dispone anche di un giardino provvisto di impianti fissi da gioco (altalena, scivoli, giostre, ecc.).

L'asilo nido che si apre oggi viene a completare il vasto complesso scolastico realizzato mediante la ristrutturazione dell'edificio dell'ex «Casa dell'Emigrante».

Esso ospita, nel corpo principale, la scuola media «Italo Svevo» e la scuola elementare recentemente intitolata a Domenico Lovisato. Nella palazzina adiacente, oltre all'asilo nido, ha sede la scuola materna che si articola in quattro sezioni.

Dopo l'apertura dell'asilo nido, che sarà benedetto dal parroco di Chiarbola, il sindaco e la giunta municipale compiranno una visita all'interno del complesso, la cui realizzazione ha dato un contributo determinante alla soluzione dei problemi dell'edilizia scolastica del popoloso rione di Servola - Chiarbola.



(Giornalfoto)

L'edificio di via Svevo che ospita il nuovo asilo, la cui inaugurazione avverrà alle ore 11 di questa mattina

Conferenza e concerto a S. Maria Maggiore

Oggi alle ore 19 nella sala teatro di Santa Maria Maggiore, Sereno Detoni parlerà su tema: «Il beato Leopoldo di Castelnuovo». All'interessante illustrazione sulla vita del padre cappuccino, seguirà il concerto del «Gruppo strumentale giuliano» e dell'orchestra da camera «Città di Trieste», diretti dal maestro Giuseppe Zulini.

Dibattito questa sera sui bimbi emarginati

La sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie ha promosso per questa sera con inizio alle 20.30 un incontro-dibattito sul tema «I bambini ai margini della società in cui viviamo - Emarginazione infantile e alternative al ricovero negli istituti», che si terrà nella sala maggiore del preventorio Villa Sartorio in via dei Modiano 5.

Parteciperanno al dibattito: Silvia Cassano, insegnante; il dott. Mario Finzi, psicologo; Fulvia Presotto, assistente sociale; la prof. Carla Masci, insegnante e una religiosa del preventorio.

Biblioteca scolastica — La biblioteca della scuola media integrata di Borgo San Sergio, durante le vacanze estive, rimarrà aperta dalle 8 alle 14 dei giorni feriali, tranne le settimane dal 17 luglio al 19 agosto.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA TOMMASEO

Oggi alle ore 18.30 s'inaugura la personale DI STEFANO CASTRONOVO

SALA COMUNALE D'ARTE

espone MARIO REBEZ

Azienda di soggiorno di Sistiana

MOSTRA AMBIENTE Inclusione nell'opera di GIUSEPPE CALLEA Fino al 25 giugno

Art 9' 78

ROBERTO TIGELLI 'TICHTL DE TUTZINGEN espone alla Mostra internazionale d'arte di Basilea - Art 9'78 Basel 14 - 19 giugno 1978 Stand n. 13.295

Colonia della Lega a Duino Aurisina

Il 1.o luglio avrà inizio la colonia collinare - balneare della Lega Nazionale a Duino Aurisina. Sono aperte le iscrizioni al primo turno sia per i paganti sia per i bambini assistiti dalla Regione provvisti dei relativi documenti. La segreteria della sede di via Paolo Reti 4 (tel. 37196) è a disposizione degli interessati dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

CONSUNTIVO AL CIRCOLO DELLA STAMPA D'UNA STAGIONE RICCA DI SUCCESSI

Valida presenza culturale del Teatro stabile di prosa

Il direttore Nuccio Messina nel tirare le somme di un'annata particolarmente intensa ha posto l'accento sui suoi rapporti sempre più piacevoli e proficui con il pubblico

(F. C.) *Una stagione teatrale densa di avvenimenti, dagli spettacoli alle mostre, dai contatti con l'estero alla celebrazione del centenario del politeama Rossetti, dalla collaborazione con importanti attori e registi, alle attività collaterali per i ragazzi e i giovani: questi alcuni dei temi generali della conversazione tenuta al Circolo della Stampa dal direttore del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, Nuccio Messina.*

«E' tempo di consuntivi — ha affermato il relatore — e desidero oggi riesaminare con gli spettatori, non solo l'esito favorevolissimo di una stagione teatrale, ma anche i piacevoli e interessanti primi tre anni del mio soggiorno triestino. Un impegno che ho considerato fin dall'inizio di alta responsabilità, per l'attenzione che la città presta alla programmazione teatrale e alla cultura dello spettacolo. Un impegno che mi induce oggi a considerarmi triestino tra i triestini, in una patria acquisita che dà linfa vitale al mio lavoro e nella quale è bello operare».

La conversazione, seguita da un animato dibattito, ha ripercorso le tappe essenziali della stagione 1977-'78. Lo spettacolo d'apertura «Storie del bosco viennese» di Horvath, oltre a essere stato molto apprezzato dal pubblico di tutta la nostra regione, ha degnamente rappresentato Trieste in una lunga tournée in molte città italiane e ha concluso la sua programmazione con l'entusiasmante serata al Burgtheater di Vienna, ospite del Festival della capitale austriaca.

Goldoni e Kleist hanno riconfermato i principi ai quali si ispira il nostro teatro, fedele interprete della tradizione mediterranea nell'ambito di ricognizioni impegnative tra le drammaturgie mitteleuropee, prima fra tutte quella di lingua tedesca.

E poi ancora Shakespeare, Strindberg, Dalla Porta, Tolstoj e la toccante vicenda del «Diario di Anna Frank». Molti bravi attori ospiti della nostra città: Valeria Moriconi, Mario Scaccia, Corrado Pani, Glauco Mauri, Annamaria Guarnieri, Vittorio Gassan, Lilla Brignone, Salvo Randone, Giulio Bosetti e altri.

I tre registi degli spettacoli prodotti direttamente dal Teatro stabile sono stati: Franco Enriquez per Horvath, Pressburger per Kleist e Macedonio per Goldoni.

Messina ha altresì ricordato il giro artistico in Istria per le comunità italiane, che il Teatro stabile considera tra le attività istituzionali primarie, la mostra di allestimenti goldoniani visitata da centinaia di ragazzi, la rassegna informativa su Horvath, altri quattro fascicoli della collana dei «Quaderni» e infine, la grande celebrazione del «Rossetti» con gli spettacoli popolari di fine aprile, la mostra storica, la pubblicazione del volume di Botteri e Levi edito dal Lloyd Adriatico e i concerti bandistici.

Un'annata densa e varia, con i due teatri sempre aperti e le molte recite all'Auditorium del «Marcovaldo» di Calvino per i ragazzi. Né va dimenticato il laboratorio teatrale per i giovani dedicato agli stili della recitazione dal Barocco ai giorni nostri. Un'attività robusta di iniziative e di idee, non ancora sufficiente a coprire il servizio richiesto dalla città. Quindi l'urgenza per l'operatore teatrale — che viene da fuori, ma vuole calarsi nella realtà della collettività alla quale si rivolge —, di affrontare in prima persona i problemi politico-amministrativi connessi con il suo lavoro, affinché il rapporto tra il «servizio» e la popolazione sia diretto e non mediato attraverso indicazioni di comodo. Un teatro per i triestini, che risponde alle scelte e alle indicazioni della popolazione. L'incontro si è concluso con la proiezione del film a disegni animati creato dallo scenografo Emanuele Luzzati e ispirato alla sinfonia della «Gazza ladra» di Rossini: un'autentica opera d'arte che ha ben coronato la manifestazione improntata alla più viva cordialità.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro al Cif

Nella sede di via Battisti 13 è in programma per questa sera alle ore 18 un incontro con il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica e governatore per l'Italia dell'«International college of surgeons» parlerà su «Problemi dell'ospedale nella nostra città». L'ingresso è libero.

Il prof. Pietri al CdS

«Ospedali e Università a Trieste» è il tema che il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Ateneo di Trieste e membro del consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti tratterà domani, martedì 20, con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Sono invitati quanti s'interessano all'argomento.

Pellegrinaggio a Loreto

Anche quest'anno l'Unitalsi organizza un viaggio di ammalati e pellegrini a Loreto, che si svolgerà dal 16 al 20 luglio. Le iscrizioni si ricevono sino al 27 prossimo tutti i martedì e giovedì, dalle 18 alle 19 nella sede di via Brunner 7 (tel. 750385).

Affare sicuro

In ogni acquisto fatto nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Rito per San Nazario

Nella ricorrenza di San Nazario, celeste patrono di Capodistria, questa sera sarà celebrata una messa, alla quale la «Fameia capodistriana» aderente all'Unione degli istriani invita tutti i conterranei a intervenire. Il rito sarà officiato con inizio alle 18 da don Dario nel Tempio dell'esule di via Capodistria.

Al Cemp

Gli amici e le amiche del Cemp, Centro educazione matrimoniale prematrimoniale sono invitati all'incontro che si terrà stasera nella sede di via Genova 21 con inizio alle 18 sul tema: «Il problema dell'instaurazione dei rapporti di comunicazione umana e la superficialità che oggi sembra caratterizzarli: suggerimenti, impressioni, esperienze».

Amici dei funghi

Soci e simpatizzanti del gruppo micologico «Bresadola» sono invitati a partecipare alla riunione settimanale che si terrà stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2. L'incontro sarà dedicato ai «funghi in cucina» e verrà corredato da diapositive.

Maestri del lavoro

Il consiglio provinciale dei Maestri del lavoro d'Italia ha in programma per venerdì 30 giugno la seconda escursione della stagione turistica che si svolgerà nel Tarvisiano con il seguente itinerario: Chiusaforte, Raccolana, Sella Nevea, Laghi di Fusine in Val Romana. Le prenotazioni, aperte fino all'esaurimento dei posti in pullman, si accettano nella sede della Camera di commercio.

Sci di fondo

Sono aperte le iscrizioni al corso di sci di fondo estivo che lo Sci Cai XXX Ottobre terrà dall'1 al 9 luglio al rifugio Fonda Savio - Misurina. Per prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) del Cai.

Segreteria Anfaa

Il servizio di segreteria della sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie con sede in Strada di Fiume 20/i, presso l'Ipami (telefono 790701) funzionerà ancora per tutto il mese di giugno il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Specchi solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Tommasini sport boutique

Vi fa indossare l'estate con i colori di Livio de Simone, Ken Scott, Cacherel, Daniel Hechter e con i costumi da bagno di Beatrix e Oceano. Via Mazzini 37 e 39.

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE LABORATORIO ODONTOTECNICO Corso Italia 7 Telefono 30201 Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Dizione e recitazione alla media «Dante»

Si è svolto nella scuola media «Dante Alighieri» il terzo saggio finale del gruppo di allievi che hanno frequentato il corso di dizione e recitazione affidato alla prof. Clara Marini.

Un numeroso pubblico di genitori, insegnanti e studenti ha ascoltato con vivo interesse versi di autori classici e contemporanei recitati con disinvolta bravura.

Particolarmente apprezzata la scena dell'atto II, della «Gioconda» di G. D'Annunzio, ottimamente interpretata da Mercedes Grieco e Valeria D'Onofrio nelle parti, rispettivamente, di Silvia Settala e Sirenetta.

Il pubblico è stato altresì prodigo di applausi nei confronti degli altri giovani dicitori, distintisi nella felice serata artistica.

Ecco l'elenco di tutti i partecipanti al saggio: Borghi, M. Bura, E. de Candia, V. D'Onofrio, Mantini, D. Martini, V. Mosetti, F. Pittani, M. Ravegnani, Sfreddo, Tassini, D. Tringale.

Ha accompagnato al pianoforte Paolo Lonzari.

Consegna e ritiro dei certificati elettorali

I certificati elettorali per le elezioni regionali, comunali e circoscrizionali sono in distribuzione a mezzo dei messi comunali agli elettori a domicilio.

Coloro ai quali non fossero stati consegnati i certificati, potranno ritirarli da domani, martedì 20, nell'ufficio elettorale del comune al 1.o piano del palazzo municipale con entrata in Passo Costanzi 2, dalle 9 alle 19 di tutti i giorni, e durante le votazioni.

Venerdì saggio alla LN

Con inizio alle 19 di venerdì prossimo 23 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale si terrà un saggio di dizione e recitazione curato da Clara Marini.

*** 100.000. ***

UOMINI A TRIESTE HANNO IL PROBLEMA DELLA

**** TAGLIA ****

DRIOLI PROPONE IL PIÙ COMPLETO ASSORTIMENTO STAGIONALE DI CONFEZIONI, REALIZZATO IN BEN 150 TAGLIE: VERAMENTE PER *** TUTTE LE CONFORMAZIONI ***

DRIOLI PIAZZA S. ANTONIO

Dietro l'angolo ? La salvaguardia del cittadino.

Per la Zona Franca Integrale
Per la salvezza del Carso
Per l'autonomia nel Friuli - Venezia Giulia

COMIZI DI OGGI

Ore 10.30 Barcola - Capolinea
Vucusa Riccardo
Tossi Emo
Nobile Guido

Ore 11.15 Roiano - Stock
de Rota Ermenegildo
Gambassini Gianfranco
Siard Diego

Ore 12.00 Piazza Da Vinci
de Rota Ermenegildo
Meloni Marco
Pittani Federico

Ore 17.00 Piazza Vittorio Veneto
Stocchi Massimo
Perco Fabio
Rossi Deo

Ore 17.40 Piazza Cavana
Cargnelli Renata
Giuricin Gianni
Vidali Fabio

Ore 18.30 Borgo San Mauro
Gruber Benco Aurelia
Cesanelli Bruno
Cargnelli Renata

Ore 18.30 Piazza S. Antonio
Dolcher Mario
Rossi Deo
Ventura Carlo
presiederà Letizia Svevo Fonda Savio

Ore 19.00 Duino
Gruber Benco Aurelia
Cargnelli Renata
Cesanelli Bruno

Votate la LISTA PER TRISTE

Alla Regione
Al Comune
Al Rione

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

21-25 giugno: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
24 giugno - 2 luglio: PARIGI e i CASTELLI DELLA LOIRA.
25-29 giugno: GARGANO e ISOLE TREMITI.
25 giugno - 1 luglio: SARDEGNA PITTORESCA, in nave ed autopullman.
29 giugno - 2 luglio: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman.
29 giugno - 2 luglio: LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE.
1-2 luglio: IL GROSSGLOCKNER, Kötschach e Lienz.
1-3 luglio: SALISBURGO e i laghi del SALISBURGHESE.
1-4 luglio: PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE.
5-9 luglio: COURMAYEUR ed i CASTELLI della VALLE d'AOSTA.
5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
5-9 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
8-9 luglio: LA REPUBBLICA DI SAN MARINO.
8-9 luglio: GRAZ, la Città verde dell'Austria.
8-15 luglio: TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia).
8-15 luglio: IL ROMANTICO SUD, in autopullman.
11-16 luglio: PRAGA, la Città d'Oro.
12-16 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
15-23 luglio: CIRCUITO DELLA POLONIA, in autopullman.
16-23 luglio: CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in autopullman.
19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
19-23 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
20-23 luglio: BUDAPEST, la Capitale sul Danubio.
20-23 luglio: PARIGI, la Ville Lumière, in aereo.
22-23 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.
22-29 luglio: IL ROMANTICO SUD, in autopullman.
23-29 luglio: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.
26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in autopullman.
26-30 luglio: VIENNA, la Capitale del Sorriso, in treno.
27-30 luglio: VIENNA, i Viaggi del Turismo Facile.
29-30 luglio: VERONA, per la Stagione Lirica all'Arena.

UTAT Via Imbriani, 11 - Tel. 767831 Galleria Protti, 2 - Tel. 68311

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE COSTITUENTE DI DESTRA

COMIZI DI OGGI

10 P.LE GIOBERTI
10.30 CAFFE' FIRENZE
11 P.ZZA OBERDAN
11.30 P.ZZA V. VENETO
12 P.ZZA GOLDONI
17 BORGO S. SERGIO
17.30 L.GO BARRIERA
18 VIA CAPODISTRIA
18.30 VIA POLA
19 P.LE GIARIZZOLE
19.30 P. DELLA BORSA

PER TRIESTE CONTRO OSIMO

LUNEDI' ORE 18.30 Circolo «SALVEMINI» Corso Italia 12

on. MARIA MAGNANI - NOYA

parteciperanno Franco TODERO Gianpaolo MANDRUZZATO candidati al Comune

ORE 20 Piazza Goldoni

Gianfranco CARBONE segretario prov. PSI
Arnaldo PITTONI capolista alla Regione
Edoardo D'AMORE candidato al Comune

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

PLI

Ore 11 piazza Puecher
Ore 12 p'azza della Borsa

TRAUNER N. 14 alla Regione
PAMPANIN N. 10 alla Regione
ZIMOLO N. 1 al Comune
GIACOMELLI N. 28 al Comune
RIZZARELLI N. 46 al Comune

INVITO AI COMMERCIANTI

Oggi alle ore 18 nella sala n. 2 del Jolly Hotel ci intratterremo sulla

ZONA FRANCA INTEGRALE proposta dalla «LISTA PER TRIESTE»

Relazione di: GIANFRANCO GAMBASSINI
Moderatore: GIORGIO SALVAGNO
Presiede: TULLIO LEONORI

Vi preghiamo di intervenire.

Il Centro di azione liberale invita a votare

1 BADALOTTI
59 VIVAN

LISTA CIVICA PER TRIESTE CONTRO OSIMO

On. Giuseppe AVERARDI

11.30 p.le Giarizzole
17.30 v. Alpi Giulie (Altura)
18.30 via Montasio (Altura)
19.30 piazza Garibaldi

presenta: MARIO BERCE' n. 1 alla Regione

PSDI SOCIALISMO

Riconferma al Comune il dott. STIGLIANI 53

UN IMPEGNO SICURO AL SERVIZIO DI TRIESTE

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

CONTRO OSIMO PER TRIESTE

LE DONNISTE IN PRIMA FILA NELLA LISTA CIVICA

AL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 Patrizia BUFO
N. 20 Maria CERNECCA
N. 30 Patricia DUNKERLEY
N. 33 Barbara GIACCHERO
N. 35 Giorgina IURSICH
N. 41 Nadia CHILA'
N. 44 Rosanna REITER
N. 46 Argia RUSCONI
N. 50 Stellia SINICO
N. 56 Oriana TODISCO
N. 57 Carla TOSONI

VOTATE LE DONNE DELL'ANDIT

Slogans di attualità!

Eccone uno: «Non isoliamo Trieste ancora una volta».
Ma guarda!
Si impegnano a non isolarla proprio coloro che l'hanno isolata.

ALLA REGIONE
AL COMUNE
AL RIONE
VOTATE
LISTA PER TRIESTE

promossa dal COMITATO DELLE 65.000 FIRME

DESTRA NAZIONALE MSI

Oggi ore 20 - Piazza S. Antonio

AVV. EVELINA ALBERTI

Segretaria nazionale femminile

Presentano LUCIA RAVALICO - LINA MARINELLI

MALAGODI PLI

PRESENTATO DA VARINI SEG. PROV. P.L.I.

OGGI ALLE 19.30 IN PIAZZA GOLDONI

IL «CONCERTO DI BALLETTI» DELLA GINNASTICA TRIESTINA

Armonie in bianco e azzurro



Al politeama Rossetti, si è svolto sabato — ieri c'è stata la replica — il «Concerto di balletti», eseguito dalle allieve della scuola di danza classica della Società Ginnastica Triestina. Bambine adolescenti e giovanette hanno dato vita ad un armonico spettacolo di elevato contenuto tecnico e artistico. Le allieve della sezione danza classica si sono felicemente esibite sull'onda delle musiche di Daniel, Verdi, Ciaikovski e Bizet, e le giovanissime hanno suscitato vivi applausi con l'interpretazione d'una festosa fiaba sul tema proposto dalle coreografie della prof. Doriana Comar. Apprezzatissimi i quadri che hanno rispecchiato oltre all'impegno delle danzatrici, la perizia d'insegnante della prof. Cornelia Crelis. (Giornalfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ADRIANO CELENTANO IMPEGNATO IN DUE FILM

Non soffro la crisi ma mi gioco tutto





ROMA — «E' un momento particolarmente laborioso per me. Non credo proprio di soffrire la crisi del cinema». E' quel che rileva Adriano Celentano, il «molleggiato» nazionale, attualmente impegnato in due film: «Adolfo Hitler, in arte führer» e «Geppo il folle». «Non si tratta — rileva inoltre — di due fatiche semplici; al contrario, sono impegnative al massimo in quanto mi stanno spremendo da cima a fondo, sotto tutti i punti di vista. In "Adolfo Hitler, in arte führer", diretto da Castellano e Pipolo, un film sul dittatore nazista, impersono due gemelli: uno è il braccio destro del führer, l'altro, invece, fa di tutto per ucciderlo. Sdoppiarsi di continuo in modi tanto contrastanti richiede un impegno artistico non comune. Per quanto riguarda "Geppo il folle" — prosegue Celentano — è una pellicola che esige la mia totale concentrazione, superiore persino a quella dedicata a "Yuppi du". Per esso faccio sette cose: il produttore, il regista, il soggettista, lo sceneggiatore, l'attore, il montatore, l'autore delle musiche, credo che non ci siano precedenti del genere nella storia del cinema».

«Geppo il folle», che racconta la storia di un idolo delle folle, è un cantante di oggi alle prese con il suo successo e le sue idee bizzarre (ma Celentano esclude qualsiasi richiamo autobiografico). E viene realizzato quasi contemporaneamente a «Hitler, in arte führer». Per il momento la lavorazione, che durerà in tutto dodici settimane, è sospesa poiché si sta preparando la scena di un colossale «meeting» canoro da effettuarsi nello stadio di Novara ai primi di luglio. «Sarà una scena cui prenderanno parte oltre diecimila persone, in massima parte giovani — spiega ancora Celentano — una delle sequenze culminanti di un'opera nella quale mi gioco tutto dato che il suo costo si aggira sui tre miliardi. In questi tempi difficili non è certamente uno scherzo».

Claudio Baglioni querela settimanale

ROMA — Claudio Baglioni ha querelato un settimanale per diffamazione. L'avv. Giorgio Assumma, legale del cantautore ha presentato stamane alla procura della Repubblica di Roma una querela per diffamazione con ampia facoltà di prova nei confronti di un rotocalco che nei giorni scorsi aveva diffuso notizie sulla cifra che il cantante avrebbe percepito dalla sua nuova casa discografica, notizie assolutamente infondate.

CONCLUSO IL «COLLOQUIO» DI RICCIONE

Critico, pubblico, ragazzi nell'occhio del teatro

RICCIONE — *Il «colloquio» teatrale, incontro promosso dall'associazione teatrale Emilia-Romagna, Ater, sui problemi del teatro italiano, si è concluso ieri a Riccione. Nelle due giornate di lavoro è stata da più parti sottolineata la necessità di normalizzare la produzione e la distribuzione teatrale, e la necessità che la legge di riforma del teatro venga approvata, come è stato annunciato, entro il 1979. Tale legge — è stato indicato — dovrebbe rispondere alle attese delle diverse componenti del teatro. Alcuni intervenuti hanno tra l'altro parlato del rapporto fra il critico e il pubblico, auspicando che divenga sempre più concreto e intenso, perché il critico possa assolvere meglio il proprio compito di illustrare al pubblico certi particolari che possono sfuggire ad un'osservazione meno attenta.*

Un altro punto dibattuto è stato il teatro dei ragazzi, che dovrebbe diventare una delle maggiori componenti del teatro italiano, appunto per avviare i giovani alla conoscenza dell'arte teatrale, mezzo, come è stato indicato, di educazione e di miglioramento sociale.

Polemiche inglesi per «Pretty Baby»

LONDRA — Gli inglesi non potranno forse vedere «Pretty baby», il film sulla prostituzione giovanile ambientato in una casa di tolleranza di New Orleans che tanto interesse e scalpore ha suscitato al recente Festival di Cannes. La commissione di censura cui spetta di autorizzare la diffusione del film, il «British board of film censors», esita infatti a autorizzare la programmazione nel circuito commerciale.

Inoltre è trapelato anche che del film si sta interessando il procuratore del Regno che, per la prima volta in un caso del genere, si è fatto proiettare segretamente il film in un cinema di Soho: ciò potrebbe significare che il magistrato sta vagliando la possibilità addirittura di un'azione legale nei confronti dei produttori e eventualmente dei distributori, nel caso in cui la censura ne autorizzi la programmazione.

L'accoglienza riservata al film «Pretty baby» si spiega in parte con il fatto che il parlamento britannico sta attualmente discutendo il delicato problema della pornografia infantile. «Nel film ci sono appena due scene di nudo — ha dichiarato uno dei membri della commissione di censura, James Ferman. — Il problema però non è quello dell'eventuale oscenità del film, quanto l'uso che è fatto della bambina che interpreta la vicenda che esso racconta».

Morta la moglie di Leonard Bernstein

NEW YORK — Stroncata da un male incurabile, si è spenta ieri a 56 anni di età l'attrice Felicia Montealegre Cohn Bernstein, moglie del compositore Leonard Bernstein. Costaricana di nascita, la signora Bernstein aveva studiato in Cile e quindi si era trasferita a New York per seguire un corso di recitazione. Era stato il pianista cileno Claudio Arrau a farle conoscere Leonard Bernstein, col quale si unì in matrimonio.

UNA «VALANGA» CHE ATTRAVERSA SEI PAESI D'EUROPA

Si gira anche in Italia un film da dieci miliardi

PARMA — «L'espresso della valanga» (Avalanche Express) viaggia per sei paesi europei (Austria, Italia, Svizzera, Germania, Olanda, Inghilterra) per sette mesi — questa la durata delle riprese del film — ed il costo di produzione è previsto in 12 milioni di dollari, circa dieci miliardi di lire.

La lavorazione ha toccato alcune città italiane. A Milano sono state girate sequenze all'interno della stazione centrale; Piacenza è stata scelta come teatro di scontri armati in esterni; a Parma la troupe ha invaso per alcuni giorni il Teatro Regio (che nel film verrà spacciato per il Teatro alla Scala di Milano), la stazione ferroviaria (mascherata da città olandese) e il centro storico.

Sceneggiato da Abraham Polonsky (nota per aver firmato come regista «Le forze del male» e «Ucciderò Willy Kid») sulla base di una novella di Coolin Forbes, il film è diretto da Mark Robson, un regista della vecchia guardia hollywoodiana, il cui nome è legato a kolossal quali «I peccatori di Peyton Place», «Il colonnello Von Ryan» e «Terremoto». I principali interpreti sono Lee Marvin, premio Oscar nel 1965 per «Cat Ballou», Robert Shaw, Maximilian Schell, Linia Evans, Claudio Cassinelli, Joe Namath, ex giocatore di football americano.

«Avalanche Express» racconta una intricata storia di agenti segreti di diversa nazionalità che si danno battaglia senza esclusione di colpi. La vicenda comincia in un vagone letto a Basilea. Dal convoglio ferroviario appena giunto da Mosca scende una giovane spia, impersonata da Elsa Lang, che sale sul Basilea-Vienna. Ma la donna, che lavora per i servizi segreti statunitensi, si fermerà a Zurigo per incontrarsi con il colonnello Wargrave (Lee Marvin).

La guerra con gli agenti dell'Est è già in atto e la coppia dovrà cercare di recuperare un nastro contenente alcuni segreti militari trasmessi al presidente degli Stati Uniti dal colonnello Marenkov (Robert Shaw), un esponente del Kgb, passato a collaborare con gli americani.

Il nastro rivela i piani dell'intervento russo e cubano nello Zaire e in Angola per impossessarsi delle miniere di rame. Il colonnello Marenkov è già fuggito dall'URSS e si trova a Milano, dove scatta l'«operazione Sparta» che consiste nel far arrivare Marenkov in America. Alla caccia del colonnello traditore sono però agenti di tutta Europa: l'espresso Basilea-Amsterdam, sul quale sale Marenkov sotto mentite spoglie, si riempie di spie di ogni nazionalità.

Scontri e sparatorie con le armi più sofisticate si susseguono fino all'estremo tentativo di fermare il convoglio facendo staccare una valanga dai monti e chiamando in azione anche un gruppo di terroristi tedeschi dotati perfino di mezzi blindati. Il lungo conflitto a fuoco si concluderà comunque con il successo dei servizi segreti americani.

Folco Quilici sul controllo dei documentari

ROMA — «Sono 12 anni che giriamo i documentari cinematografici "L'Italia dal cielo" apparsi ora in televisione, e non abbiamo mai avuto osservazioni». Lo ha detto Folco Quilici a proposito della richiesta della «Federazione italiana servizi aerei minori» (Fisam) di un controllo sul rispetto delle norme per le riprese aeree. «Ci siamo serviti di ditte di lavoro aereo romane e milanesi, e i vari operatori che si sono succeduti fanno questo mestiere da tutta una vita. Il materiale girato è stato sempre controllato dagli organi di sicurezza dell'Aeronautica militare che preventivamente indicano quali sono le zone da non riprendere. Il caso più recente, ha concluso Folco Quilici, è il documentario sulla Sardegna che non ci è stato ancora restituito».

La «Fisam» aveva chiesto in un comunicato se le riprese aeree di Quilici erano state eseguite secondo le norme previste per le imprese di lavoro aereo, se il materiale era stato approvato dagli organi competenti e se l'operatore aveva l'autorizzazione prescritta.

Al Pacino torna sugli schermi

NEW YORK — Al Pacino farà la sua «rentrée» sugli schermi con «Born the fourth of july» («Nato il 4 luglio») le cui riprese cominceranno a fine giugno, su una sceneggiatura di Oliver Stone.

Il film racconta l'odissea, tratta da un romanzo autobiografico, di un veterano del Vietnam, nato in una piccola città americana, che ritrova la sua ragione di vivere dopo la guerra proprio quando la sua fede nel «segno americano» comincia a svanire; il 4 luglio è la festa nazionale americana.

Video

A costo di sposarla

Rete 1

«Lo sport» sulla Rete 1, dalle 14.25 alle 15.55, a colori, cronaca registrata del Campionato mondiale di calcio '78 in collegamento via satellite dall'Argentina. Lo stesso servizio va in onda alle 16.15 sulla Rete 2.

***

«Le piace Brahms?» (Rete 1, ore 20.40) — In onda questo film diretto da Anatole Litvak nel 1961, tratto da un popolare romanzo di Francois Sagan - «Aimez-vous Brahms?». La trama: due quarantenni — industriale lui, antiquaria lei — mantengono una relazione stancamente. Entrambi sono attratti da prospettive di evasione. Lei, però, si invischia in un rapporto importante, e il vecchio amico si rifiuta di subire lo smacco, costi quel che costi, anche il matrimonio. Interpreti: Ingrid Bergman e Yves Montand.

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.40) — Si conclude stasera il secondo ciclo del programma di Maurizio Costanzo, che riprenderà, dopo la pausa estiva all'inizio di ottobre con un titolo leggermente modificato: «Bontà loro, parte seconda».

Rete 2

«Il sesso forte» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Quarta puntata di questo telequiz che vede di fronte due squadre, rispettivamente femminile e maschile ingaggiate a darsi battaglia sugli argomenti più diversi. Previste quattro gare, in due delle quali si inserisce il pubblico in sala, diviso in due gruppi di 30 uomini e 30 donne. Guidano le squadre Enrica Bonaccorti e Michele Gammino.

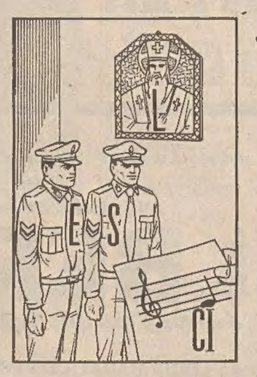
«La giustizia e la storia da Norimberga al Vietnam»

ROMA — I rapporti fra la giustizia e la storia in relazione a coloro che hanno avuto crimini di guerra da scontare, il senso di questo tipo di giustizia che generalmente viene definita «militare», il significato che ancora oggi può avere l'applicazione di queste norme eccezionali che trovano applicazioni in tempi altrettanto eccezionali: questi gli argomenti di una trasmissione in quattro puntate che andrà in onda da venerdì 16 giugno, alle ore 21.30 sulla Rete 2 per iniziativa di «passato e presente» la rubrica di politica e storia dei giorni nostri. Il programma è costituito da un film dalla durata fuori del normale, realizzato e diretto dal cineasta di origine tedesca ma formatosi culturalmente in Francia Marcel Ophuls, figlio del grande Max Ophuls.

L'opera, che specie in Germania, viene presentata per la prima volta da una televisione europea nella sua edizione integrale. Giorgio Belardelli e Daniela Ghezzi hanno curato la trasmissione.

«L'idea di fondo — ha detto il prof. Collotti — è quella di analizzare il tema della giustizia partendo dai cosiddetti «principi di Norimberga» che hanno informato l'operato della Corte militare internazionale al processo tenutosi tra la fine del '45 e la fine del '46. Il messaggio di Ophuls è un invito alla riflessione nel ricordo che i delitti contro l'umanità non sono stati seppelliti a Norimberga».

REBUS (Frase: 5, 7, 3, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
sci U; parete L; edili NO = scitpare tele di lino.

banana
VIA S. LAZZARO 13
A giorni nuova apertura
VIA MILANO 18

TEATRI E CINEMA

ARISTON I.N.C.
FORZA ITALIA!

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978» — «La donna perduta», «La duchessa di Chicago», «La casta Susanna». Dal 1.o luglio al 13 agosto.
ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22. «Forza Italia!» di Roberto Faenza, con A. Fanfani, G. Leone, G. Andreotti, G. Saragat, E. Pacelli e molte altre stars. Colonna sonora con l'esclusivo «D. C. Power System». Non vietato.

EDEN. Chiuso. Sabato riapertura con «Autopsia di un mostro».
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Senza movente». Laura Antonelli, Jean-Louis Trintignant.
FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «Molly, primavera del sesso». Sever. v.m. 18 a.
MIGNON. 16, ult. 22.15. Elvis Presley «Viva Las Vegas». Straordinario successo. Sospese tutte le tessere.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un thrilling mozzafiato: «Le colline hanno gli occhi». Primo premio al Festival 1978. Giudicato miglior film dell'anno all'accademia del cinema dell'orrore. Technicolor. V.m. 14 a.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. Chiuso. Riapertura venerdì con «Quel giorno il mondo tremerà».

AURORA. 16.30. Al limite dell'immaginazione un fantastico technicolor su fatti straordinari di cui oggi si discute molto: «Manitù, lo spirito del male» con S. Strasberg e T. Curtis. Per la particolarità di certe scene il film è v.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30, ult. 22. Un ottimo poliziesco all'italiana «La banda del gobbo» interpretato da T. Milian, P. Colizzi e J. Danieli. Straordinaria attualità di una storia fatta di suspense, azione e violenza. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17. Il premio per la migliore interpretazione femminile al Festival di Cannes è stato vinto da Jill Clayburgh interprete di «Una donna tutta sola». V.m. 14 a.
MODERNO. 16.30. Uno spassosissimo Tomas Milian interprete del divertente technicolor Titanus «Il figlio dello sceicco». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il thrilling che non dimenticherete mai: «Il triangolo delle Bermude». John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady, Claudine Auger. Successo. Per tutti.
ABBAZIA. Riposo. Domani «Nevada Smith».
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La grande avventura». Un film di eccezionale bellezza. Una fantastica avventura realmente vissuta da una famiglia americana tra le montagne dell'Oregon. Technicolor, per tutti.
ASTRA. Riposo.
IDEALE. 16.30. Tecnicolor. «Il piatto piange». A. Maccione, Agostina Belli. Divertente. V.m. 14 a.
LUMIERE. 16.30, ultima 22. Il capolavoro comico del «Black Horror»: «Frankenstein junior» con Gene Wilder e Marty Feldman per la regia di Mel Brooks. Per tutti. Ultimo giorno.
RADIO. 15.30: «Abissi» con Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Colori. Il colosso dell'anno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.
EX SOCI. 21.15: «Di che segno sei?» con R. Pozzetto, A. Celentano, P. Villaggio, A. Sordi, M. Melato e G. Ralli. Un film tutto da ridere. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 22.15: «Valdez il mezzosangue». Una grandiosa avventura con Charles Bronson. Colori.

al MIGNON
ELVIS PRESLEY
VIVA LAS VEGAS

VALMAURA. 21.15: «Sinbad e il califfo di Bagdad». Una meravigliosa favola tratta dalle Mille e una notte con Kerwin Matthews. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ODEON. 16: «Manitù, lo spirito del male». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Io e Annie».
CAPITOL. 16: «Guerre spaziali».
CENTRALE. 16: «L'animale».
CRISTALLO. 16: «Good bye Emmanuelle»
DIANA. 18: «SS il treno del piacere». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'isola del dottor Moreau».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Sport superstar», tutte le discipline italiane e mondiali. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Mac Arthur, il generale ribelle» con G. Peck. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «L'animale» con J. P. Belmondo e R. Welch. Scope a colori.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Guerra spaziale» con Ken Sako Morita e Yuko Asano. Colori.
EXCELSIOR. 18: «Il grande attacco» con Giuliano Gemma e Samantha Eggar. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider, Michele Placido. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.30 Uhr. (Kasse ab 20.45 Uhr). In deutscher sprache. «Franz Beckenbauer als libero» mit Harald Leipnitz. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie
CRISTALLO. «Il tocco della Medusa», drammatico. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «L'uovo del serpente» di I. Bergman. V.m. 18 a.

RONCHI

RIO. «Emmanuelle e Lolita». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «Il colosso di Rodi».

PALMANOVA

ITALIA. «...più forte ragazzi». Con T. Hill e Bud Spencer.
GARIBALDI. «L'ultimo giorno d'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Squadra antiscippo» con T. Milian.

CORDENONS

RITZ. «Nero veneziano». Drammatico. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Il mio primo uomo» con O. Muti.
ZANCANARO. «Sette note in nero».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 19, 21.15, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GRi sport - speciale da Buenos Aires; 8.10: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05; Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Sidecar; 16.35: Pastore a sei anni dal romanzo Padre padrone di Gavino Ledda; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo Spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Da Loreto 18.a rassegna internazionale di cappelle musicali; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: La Scala è sempre la Scala; 22.15: Tradizioni musicali dell'Asia; 22.50: Intervallo musicale; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: GR2 Mondiali di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Il cugino Basilio; 10: GR2 estate; 10.12: Sala F; 11.36: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.42: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Musica popolare romantica; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Musica a palazzo Labia; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 9 - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per cinque; 14: Il mio Skriabin; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Da Feld Kirch (Austria) concerto ver (22.10: Libri novità).

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.27: Tribuna elettorale regionale: Pdup e Pli; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.37: Tribuna elettorale regionale: «Partito Radicale» e «Democrazia Proletaria»; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

13.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, dibattito sulla condizione femminile attraverso la sua espressione letteraria; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17.05: Stagione lirica; 18.05: Trieste e le sue vie di comunicazione; 18.20: Album classico; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.10: Vita a scuola 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio: 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta Umberto Tozzi; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.30: Notiziario: 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettere da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

19.05: Per i più piccoli: Barbapapà parte in viaggio; 19.10: Per i bambini: Bim bum bam; Le avventure dell'Arturo; 19.35: Per i ragazzi - Dai che ce la fai; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: La bimba scomparsa - telefilm; 21.30 Telegiornale; 21.45: Enciclopedia TV; 22.50: Oggi alle camere federali; 22.55: Ciclismo: Giro della Svizzera; 23.20: Cronache dal gran consiglio ticinese; 23.25: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: Documentario; 22: «Morava '76», sceneggiato televisivo; 22: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

18: Notiziario; 18.05: TV dei ragazzi; 18.20: Enciclopedia britannica; 18.55: Orizzanti; 19.05: Che cosa sono i mezzi sociali? Dal ciclo: «Per decidere meglio»; 19.20: Pronto soccorso; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Accademia solenne per l'11.o congresso LCJ; 22.20: Diagonali culturali; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

18.30: Marionette; 19.15: Il mondo contemporaneo; 19.45: Schermo aperto; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Inaugurazione dell'11.o congresso LCJ; 22.40: Incontri; 22.25: Telegiornale; 23.40: «L'ultima sera», film.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Cineteca-Antropologia - «Il linguaggio del corpo», ultima puntata (replica).
13.00 «Tuttilibri» - Settimanale d'informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✲
14.25 Argentina: Campionato mondiale di calcio '78. ✲
17.45 Argomenti: «Progetto per una Regione», 1.a p. ✲
18.15 «Adamo e l'acqua malata», cartone animato. ✲
18.20 «Gioco-Città» - Incontro quiz tra ragazzi. ✲
18.50 L'ottavo giorno: «Anacleto Margotti». ✲
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», seconda serie. ✲
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✲
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Le piace Brahms?», film, con Ingrid Bergman.
— Cinema domani. ✲
22.40 «Bontà loro» - Incontro con i contemporanei.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio». ✲
16.15 Argentina: Campionato mondiale di calcio '78. ✲
17.45 Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri: Francia - Le grandi civiltà», a cura di Italo Pellini. ✲

Tv 2 ragazzi

18.15 «Pensierini», 1.a puntata.
18.40 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✲
19.00 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.15 «La vela: un pianeta a misura d'uomo», 4.a p. ✲
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. ✲
21.15 Orson Welles presenta: «Danze e canti popolari russi», direttore artistico Igor Moiseyev. ✲
21.55 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
22.10 «Indonesia sconosciuta», 2.a puntata. ✲
23.00 «Sorgente di vita», rubrica ebraica.
*— Tg2 - Stanotte. **

*✲ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

OROSCOPO DI OGGI



Dovete essere abbastanza forti per liberarvi da un amico invidioso il cui comportamento non fa che nuocervi sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia. Con la persona amata si intensificherà il dialogo dopo un ennesimo litigio. Salute: evitate i cibi piccanti e sforzatevi di dormire di più.



Nell'ambiente di lavoro è possibile un compromesso su una delicata questione di interesse; cercate di non tirare a lungo la corda per evitare che si spezzi. Avrete il morale alle stelle in seguito a una lieta notizia: arriva una persona cara. Salute: prendete l'abitudine di fare del moto.



Chi si ferma è perduto: occorre insistere per raggiungere al più presto possibile l'invidiabile traguardo che vi siete prefissi. Avrete purtroppo delle «grane» con la persona amata in seguito alla scoperta di una vostra bugia. Fortuna al tavolo verde. Salute: siate prudenti a tavola.



Non è consigliabile mutare tattica nell'ambiente di lavoro per raggiungere obiettivi che non vi fanno certamente onore. Bisogna avere maggior comprensione nei riguardi dei giovani: un dialogo più intenso può favorire il ritorno del sereno. Salute: curate in tempo la vostra insonnia.



Una piccola noia familiare non vi consentirà di dedicarvi con l'impegno necessario a una difficile vicenda professionale. E' preferibile attendere tempi migliori. Perfetta intesa con la persona amata: mettete una pietra sul passato. Salute: l'alcool è il peggiore nemico del vostro fegato.



Non scoraggiatevi e ritentate alla prossima occasione: la vostra perseveranza sarà alla fine premiata. Troppi impegni professionali vi fanno trascurare alcuni doveri familiari; occorre al più presto liberarvi di gravose responsabilità. Salute: mai come oggi vi sentirete in forma.



Non avete altra possibilità: dovete affrontare con tempestività ed energia un vostro compagno di lavoro per chiarire una volta per tutte gli obiettivi professionali. Un nuovo amore all'orizzonte. In serata avrete degli incontri che si riveleranno utili per il vostro lavoro. Salute: ottima.



Mettete a punto le vostre capacità professionali per ottenere un miglioramento di categoria. Non lasciatevi scavalcare da chi ha meriti inferiori ai vostri. «Flirt» per i giovani e le ragazze nate nella seconda decade. Riceverete una lieta novità per lettera. Salute: nel complesso sostenuta.



Cercate di mantenere un discreto equilibrio con i compagni di lavoro, evitando entusiasmi facili e dannose depressioni. Dovete stare attenti a non cedere alle lusinghe della vecchia «fiamma». Trascorrerete una piacevole serata in compagnia di nuovi amici. Prendetevi una breve vacanza.



Avrete delle noie nell'ambiente di lavoro in seguito ad alcuni pettegolezzi da parte dei colleghi: non lasciatevi coinvolgere in polemiche sterili e controproducenti. Un grosso affare si realizzerà grazie all'aiuto di un lontano parente. In serata sarete presi dal nervosismo.



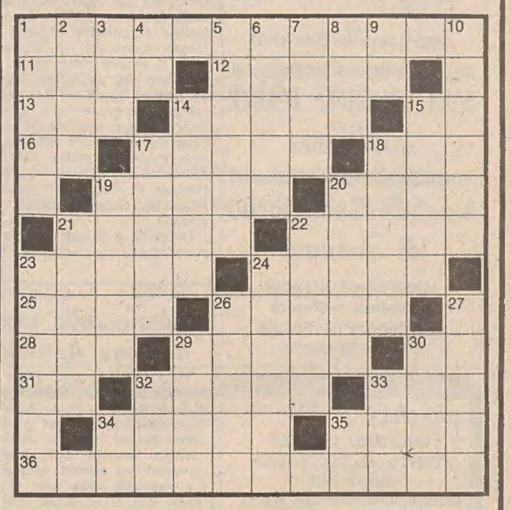
Non impegnatevi in un affare rischioso senza assumere prima le dovute informazioni; potreste ricevere spiacevoli sorprese comprando a «scatola chiusa». Siate comprensivi con la persona amata poiché sta attraversando un momento molto delicato. Salute: limitate il fumo.



Nell'ambiente di lavoro riuscirete a far trionfare le vostre tesi grazie all'apporto di alcuni fidati colleghi. «Grane» in campo sentimentale in seguito alla condotta poco chiara della persona amata. Notizie non liete per posta. In serata qualche discorso serio ma non noioso.

LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA N°1 (angolo via del Bosco) E VIA SAN MARCO N°4
LAMPADARI QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Provincia delle Marche - 11 Bipedi che starnazzano - 12 Comanda in Egitto - 13 Cattive per il poeta - 14 Calcoli d'interesse - 15 Le prime in bilico - 16 Sigla di Taranto - 17 Sicura - 18 Reverendo (abbreviazione) - 19 Spencer che fu un grande attore - 20 L'ultimo di Venezia fu Ludovico Manin - 21 Lo sport di Marcello Guarducci - 22 Punto opposto allo zenit - 23 Circola in Germania - 24 La diva di «Una giornata particolare» - 25 Sacrileghi - 26 Il nome di un Carotenuto - 28 Tanti gli oggetti di un paio - 29 Dolore alle giunture - 30 Lord senza pari - 31 Giro in centro - 32 La genitrice - 33 Due per due più due - 34 Imbarcazioni di pellirosse - 35 Fa ridere con Ric - 36 Provincia della Toscana.

Verticali: 1 La più grossa arteria - 2 La lascia la nave - 3 Tra Ernesto e Guevara - 4 Le vocali per nove - 5 Affluente dell'Adige - 6 La Pravo di «Pensiero stupendo» - 7 Balena in testa - 8 Club per amanti della montagna (sigla) - 9 E per telegrafo - 10 L'Hardy in coppia con Stan Laurel - 14 Uno è il furto - 15 Uomo politico israeliano - 17 Le «firme» degli analfabeti - 18 Gara tra cow-boys - 19 Immondo, osceno - 20 Il nome della Nicolodi - 21 Città del Belgio - 22 Regole - 23 Donna che cade in trance - 24 L'hanno conseguita l'insegnere e il medico - 26 Regione vinicola della Francia - 27 Imbianca i campi al mattino - 29 Madre di girini - 30 Amanda della canzone - 32 Motoscafo antisommergibile - 33 Indica concessione - 34 Sigla di Cosenza - 35 Grande all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 sudamericani; 11 Ararat; 12 ten; 13 lanci; 14 Cortot; 16 agi; 17 scala; 19 nr; 20

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Ancora roseo il futuro degli azzurri

UNA VITTORIA PREZIOSA LASCIA APERTO IL VARCO PER LE MIGLIORI SPERANZE

S'incanta l'Italia sul gol di Rossi e nella ripresa si difende alla brava

Italia - Austria 1-0 (1-0)

MARCATORI: al 14' Paolo Rossi.
ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Zaccarelli, Bettega.
AUSTRIA: Koncilia; Sara, Obermayer; Pezzey, Strasser, Prohaska; Hickersberger, Kreuz, Krieger, Schanchner, Krankl.
ARBITRO: Rion (Belgio).
NOTE: nel secondo tempo Bellugi non ha giocato: è stato rimpiazzato da Gentile, a sua volta sostituito da Cuccureddu.

BUENOS AIRES — Un gol solo degli azzurri all'Austria; un gol solo, ma tanto utile, in prospettiva dell'Olanda.

Al 5' Schachner rovesciava sopra la traversa di Zoff, ma la reazione azzurra era tranquilla.

Era Tardelli ad impegnare Koncilia al 7' ed il ritmo procedeva blando. L'Italia otteneva il secondo calcio d'angolo all'11', senza esito. Un cross di Benetti era successivamente e tranquillamente, preda di Koncilia, il portiere austriaco.

Al 13 l'Italia va in vantaggio con Paolo Rossi. Scambio di Causio con «Pablito» sulla destra, con palla contrastata da Shasser che tenta di chiudere all'azzurro la via del gol. Ma Rossi, pur chiuso, riesce al millimetro a battere di destro in diagonale, sorprendendo nettamente il portiere Koncilia.

L'Austria cercava di controbattere, ma senza molta convinzione. Escluso dalle finali delle «grandi», il «Wunderteam» bianco non poteva che puntare sulla «sorpresissima» ma con un gol al passivo, era diventato ormai tutto più difficile.

L'Italia costruiva ormai in tutta comodità, ed impegnava a terra Koncilia con una «fiondata» da 25 metri di Benetti, che cercava invano la «matta».

Sterile la reazione austriaca, Krankl — il pericolo numero uno — era «francobollato» impietosamente dai difensori azzurri, stretto nella morsa Bellugi-Gentile-Scirea.

Era Sara a mettere in qualche modo in difficoltà la difesa azzurra al 31' ma Benetti liberava sul fallo laterale.

Sul rovesciamento di fronte gli azzurri guadagnavano l'angolo, ma senza esito. Tentavano di controbattere gli austriaci, ma Scirea, alle spalle di tutti, faceva buona guardia.

Causio si permetteva addirittura di strappare la palla a Krankl, a conferma della netta supremazia azzurra.

Sulla sinistra nasceva la combinazione Gentile-Cabrini al 39' con una punizione a favore degli azzurri, ma senza alcun esito quando la stessa veniva battuta: il pallone era facile preda di Koncilia.

Lo spunto di Paolo Rossi era davvero sontuoso, quando stava per scadere il primo tempo. Peccato che fosse viziato da fallo di mano...

In azione per recuperare lo svantaggio l'Austria si affidava a Sara per un tentativo (peraltro sterile) di impensierire Dino Zoff.

Bellugi non ce la faceva per il secondo tempo, ed era Gentile a prendere in consegna Krankl quando ricominciavano le ostilità con Cuccureddu terzino al posto di Gentile.

Tre a uno erano stati gli angoli del primo tempo e presto giungeva un altro angolo battuto dagli azzurri; senza esito alcuno. L'Olanda aveva segnato cinque gol a quest'Austria. Per l'Italia uguagliare i «tulipani» stava diventando sempre più difficile.

Un tentativo di Paolo Rossi — sempre lui — non dava esito. Ed era la reazione austriaca ad impegnare non severamente la difesa italiana, mentre i collegamenti del centrocampo azzurro latitavano alquanto.

Gli austriaci si ritrovavano in mano il «bandolo» del gioco, quasi senza saperlo di fronte all'«attendivismo» italico.

Sfiorava la traversa Kruger anche se Zoff faceva buona guardia. L'Austria tentava di riequilibrare le distanze e giocava il tutto per tutto. Gli azzurri si mettevano in trincea, per poi controbattere con un' escursione di Tardelli ed un tentativo di Zaccarelli, al quale Koncilia si frapponeva da par suo.

Era il 21' di gioco, quando l' Italia — nonostante tutto — si ritrovava a difendere un gol di vantaggio dalla «controreazione dettata dal c.t. austriaco Senekowitsch.

Di contropiede Causio si vedeva atterrato duramente da Obermayer, ma la punizione a favore degli azzurri non sapeva ricavare vantaggio.

Comunque, ci pensava Causio a mettere in azione Bettega, prima che l'ala sinistra azzurra cedesse il proprio posto a Graziani.

Toccava il primo pallone di questo «mundial» il torinese, quando la Germania si era portata in vantaggio sull'Olanda (2-1).

La partita, scaduta ad un livello tecnico miserevole, non offriva spunti degni di nota. Tentava Cabrini di vivacizzarla sul fronte offensivo sinistro, ma lo spunto non otteneva che un platonico angolo.

Era Tardelli ad impensierire in qualche modo Koncilia, ma senza cogliere frutto.

Ci si ritrovava ad otto minuti dalla fine, con una vittoria da difendere, quando l'Olanda aveva agguantato la Germania sul «due pari».

Poteva arrivare il secondo gol dal piede di Graziani oppure da quello di Tardelli. Senonché Koncilia si frapponeva da par suo alle incursioni del sostituto di Bettega e dell'«olandesino».

Edwin Lyncoln



Buenos Aires — Paolo Rossi ha spedito in porta il pallone decisivo, e già sorride beffardo; il portiere Koncilia lo guarda mestamente, mentre Strassner, che gli aveva consentito il tiro, accenna a una protesta (Telefoto Upi)

La fatica incomincia a pesare: ne scapita il gioco degli italiani

BUENOS AIRES — *Un'Italia che strappa il risultato com'era necessario, com'era nei voti.*

Gli azzurri hanno tentato invano di indirizzare la partita sul binario del risultato a sensazione. Occorreva un «cinque a zero». Altrimenti sarebbe bastato l'uno a zero. E nel vano tentativo di conseguire il risultato a sensazione, la «Little Italy», non certo pari all'altezza delle prestazioni createsi nelle precedenti partite, ha dovuto accontentarsi.

Uno a zero con un gol di Paolo Rossi, il solito Rossi, protagonista azzurro di questo «mundial». La speranza non può che chiamarsi Rossi.

L'Italia ha tentato vanamente di forzare il ritmo di gioco. L'Italia, lo si è visto subito, non aveva la forza di arrivare ad un risultato sensazionale. Si è dovuta accontentare di uno striminzito gol di vantaggio, che purtuttavia proietta la squadra azzurra verso lo «spareggio» con l' Olanda per l'accesso alla finalissima con chi — fra Argentina e Brasile — avrà la meglio.

Un gol, un piccolo gol di Paolo Rossi, per la soddisfazione del popolo azzurro che tifa Italia. Un gol arrivato per grazia di Dio, più che per disperazione azzurra nel buttarsi contro le linee nemiche. Non è stata comunque una Caporetto. Ed è ciò che importa.

Mentre salgono i dubbi sulla condizione della squadra azzurra arrivata «stressata» in fase di semifinale, forse aveva ragione Bearzot quando aveva preso in considerazione di escludere qualche azzurro fra i malridotti dallo scontro con l'Argentina. A quest' ora saremmo nell'altro girone, avremmo magari battuto la Polonia, avremmo chiuso senza disonore con l'Olanda, ma saremmo arrivati a battere il Perù...

Ma tant'è. Pensiamo all' Olanda. Dipenderà dalla partita di mercoledì la qualificazione azzurra alla finalissima, o se non altro alla finale di consolazione. Consoliamoci pur sempre. Siamo ancora in ballo. Ed è già molto.

Che la squadra sia stanca lo abbiamo scoperto improvvisamente, in novanta minuti di gioco. L'Austria non è la Germania, non è tantomeno l'Olanda.

Forse avrebbe fatto meglio la direzione tecnica azzurra ad avvicendare gli uomini nella partita inutile con l'Argentina, rivelatasi oltremodo stressante.

E' il senno di poi.

Rendiamo merito comunque a questi undici azzurri (più due) di essere pur sempre in corsa.

Chissà che mercoledì non sia una notte messicana.

E. L.



Buenos Aires — Esulta Paolo Rossi per il suo terzo gol «mondiale». Vale due punti e alimenta le speranze per arrivare alla finalissima (Telefoto Ap)

La pretattica di Senekowitsch

BUENOS AIRES — Il d.t. austriaco Senekowitsch aveva reso noto la formazione dell'Austria solo un'ora prima dell' inizio della partita contro l'Italia. Era noto, e lo ha confermato lo stesso allenatore, lo schema tattico adottato dall' Austria: il tradizionale 4-4-2.

Richiesto perché non vi fossero modifiche nel gioco della sua squadra visto che l'Austria aveva la necessità di vincere e con un notevole scarto di reti se voleva arrivare ad una finale, l'allenatore aveva risposto: «Tutte le squadre giocano con questo schema e non vedo perché dovremmo cambiarlo proprio adesso.

«Anche l'Argentina gioca così perché Kempes, che va molto indietro a raccogliere i palloni, gioca in pratica da mediano. In questo mondiale, come ho detto appena arrivato in Argentina, non ci sono squadre proiettate all'attacco. Tutti attuano schemi difensivi».

L'inclusione di Zaccarelli al posto di Antognoni nella squadra italiana non sembrava preoccupare il c.t. austriaco: «Sono tutti e due buoni giocatori e il cambiamento non mi ha sorpreso, visto che Antognoni non ha avuto un grande rendimento nelle ultime partite».

GIRONE A

PRIMA GIORNATA
Italia - Germania 0-0
Olanda - Austria 5-1

SECONDA GIORNATA
Italia - Austria 1-0
Germania - Olanda 2-2

CLASSIFICA

Olanda	2	1	1	0	7 3 3
ITALIA	2	1	1	0	1 0 3
Germania	2	0	2	0	2 2 2
Austria	2	0	0	2	1 6 0

MERCOLEDI' 21 GIUGNO
Italia - Olanda (18.45)
Germania - Austria (18.45)

UNO SPETTACOLO MEDIOCRE FRA DUE SQUADRE APPARSE ALQUANTO RASSEGNATE

La Polonia continua a sperare grazie al gol di Szarmach al Perù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MENDOZA — Questa è la cronaca di una partita non bella. Il racconto di 90 minuti di gioco da sbadigli. Questo è il commento di un incontro mediocre che la Polonia ha vinto per mediocre suo merito, con tanto demerito dei peruviani che non hanno certo brillato, come in altre occasioni.

Le due squadre sono apparse spente, senza la carica, il dinamismo, la voglia di vincere. A questo punto del «mundial» forse è troppo pretendere ancora una condizione tecnica e psicologica allo zenith. Forse siamo noi, illusi, che pretendiamo gioco spumeggiante e reti, a ritmo continuo.

La Polonia ha vinto. Bisogna dire anche meritatamente, ecco. Il gol di Szarmach è stato una specie di folgorazione, lo choc che ci ha riconciliati col foot-ball, con la partita. Ennesimo cross, teso, smarcante, improvviso, e tuffo di Szarmach, stupendo per tempismo e scatto imperioso. A Quiroga, beffato, deve essere venuto un accidente, davvero. Ma il gol della Polonia ha legittimato la vittoria con un forcing che l' ha portata vicinissima al raddoppio: palo di Deyna, un minuto dopo; una gran fucilata di Lato che ha esaltato le grosse virtù atletiche di Quiroga, che è riuscito ad alzare in angolo. Deyna ancora dopo a cincischiare in area, solo, a sbagliare poi in maniera veramente incredibile, clamorosa.

Eppure nel serrate era ancora il Perù a tentare l' ultimo assalto, a far tremare la Polonia che, senza dannarsi, credeva di essere arrivata al traguardo della vittoria.

Che dire ancora della partita? Quando il cronista ha chetato gli scrupoli con poche battute sulle fasi più significative, credete, non molto gli rimane d'aggiungere. E non vale neppure la tiritera di una Polonia ormai vecchia, che ha portato in Argentina per onore di blasone gente che invece doveva essere da tempo... giubilata. Come non vale dilungarsi per elencare le pedine-base dello schieramento tattico peruviano che hanno dovuto seguire la partita dalla tribuna.

Qualcuno (e noi certo tra quelli) si era illuso di poter assistere allo scontro tra due scuole: quella polacca, europea, che pratica un calcio senza molte sbavature stilistiche ma essenziale. ma pratico, ma sobrio; quello peruviano, con una matrice tutta sudamericana, con un foot-ball lezioso, tutto un ricamo, tutto per deliziare la platea. Ebbene, siamo rimasti tutti delusi. La Polonia ha esibito un calcio lento, pedissequo, prevedibile, monotono. Ha badato a controllare il centro campo con poche indulgenze allo stile, ma con parecchie scarponerie. Il Perù, solo a tratti, ha tentato di vivacizzare il ritmo, purtroppo flebile, e solo raramente si è permesso qualche preziosità, qualche licenza stilistica.

Null'altro dunque da aggiungere. In margine, bisogna dire ancora soltanto questo. Dopo la vittoria della Polonia la classifica comincia a prendere dei contorni più chiari e definiti. Il Perù può definitivamente gettare la spugna della rinuncia. La Polonia invece può continuare a sperare. Ma soltanto a sperare, perché dopo aver visto il gioco che ha prodotto a Mendoza, le conclusioni sono tutt'altro che ottimistiche. Oggi come oggi i «senatori» non paiono in grado di rinverdire gli allori del passato ed i nuovi non paiono né vogliosi, né pronti ad inserirsi negli schemi abituali, portando il bagaglio di freschezza e inventiva necessario.

Il C. T. Gmoch ha ballato, sulla panchina, morso dalla... tarantola. Si è visto che neppure lui può dare la carica, il gioco, ad una Polonia decisamente avviata al crepuscolo.

Enzo Padovan



Mendoza — Una fase della sonnolenta partita, decisa nella ripresa da un gol di Szarmach. Ecco i due più celebri giocatori delle due compagini alle prese: Deyna anticipa Cubillas (Tel. Upi)

Polonia - Perù 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Szarmach.
POLONIA: Kukla; Szymanowsky, Gorgon; Zmuda, Maculewicz, Masztaler; Nowalka, Deyna, Lato, Boniek, Szarmach.
PERU': Quiroga; Duarte, Manzo; Chumpitaz, Navarro, Cueto; Quezada, Cubillas, Munante, La Rosa, Oblitas.
ARBITRO: Partridge (Inghilterra).
NOTE: angoli: 9-2 per la Polonia. Sostituzioni: al 46' Kasperczak per Masztaler, Rojas per Munante; al 71' Sotil per La Rosa; all' 86' Lubanski per Boniek.

La cronaca

MENDOZA — Le prime fasi di gioco vedevano i peruviani partire con il solito slancio mentre gli avversari si attestavano a centrocampo, senza rinunciare a qualche sporadico affondo. Fra i sudamericani si metteva in luce Oblitas, che comunque concludeva a lato dopo un paio di velocissime incursioni.

La squadra peruviana se la cavava con un semplice brivido al 20' allorché, su tiro di Nawalka — fra i più attivi dei polacchi — Manzo si opponeva come meglio poteva, facendo spiovere il pallone a fil di traversa. Quiroga pareva leggermente fuori posizione, ma riusciva comunque a toccare la sfera con la punta delle dita, accompagnandola in calcio d'angolo. I polacchi insistevano, ma raramente, riuscivano ad essere incisivi e nelle poche volte che riuscivano a concludere con una certa pericolosità, Quiroga — dimostrando di avere eccezionali doti di piazzamento e di agilità — era sempre pronto a sbrogliare la matassa, anche se con qualche affanno.

Sull'altro fronte, i peruviani toccheggiavano, senza riuscire quasi mai a trovare la porta difesa da Kukla. Verso la fine del primo tempo la Polonia accentuava la pressione, ma la retroguardia peruviana si salvava, sia pure con parecchi affanni.

Dopo il riposo, il Perù ritornava in campo con Rojas al posto di Munante, che appariva un po' spento, mentre fra le file polacche Kasperczak rilevava Masztaler.

La partita continuava un po' sulla falsariga del primo tempo, poi al 65' il risultato si bloccava, come si è detto, per merito di Szarmak, dopo che la porta peruviana aveva corso più di un pericolo su iniziativa di Deyna. Alla Polonia si presentava l'occasione per raddoppiare un minuto dopo, ma Deyna, di testa, mandava la sfera a stamparsi sul palo e Lato — sul rimbalzo — indirizzava fra le braccia di Quiroga.

Ormai padroni del campo, i polacchi si presentavano con maggior frequenza nei pressi della porta peruviana, ma Quiroga non si faceva sorprendere. Verso la fine dell'incontro, il c.t. peruviano Calderon mandava in campo Sotil al posto dell' inconcludente La Roma, mentre Gmoch, il c.t. polacco, sostituiva Boniek con l'anziano Lubanski. Le ultime battute offrivano a Quiroga l'occasione per mettersi in mostra con uno show che confermava la fama di cui gode fra i compagni l'estremo difensore del Perù.

Il portiere si portava a ridosso dei compagni in mezzo al campo, rischiando grosso.

Stephan Nasstrom



Mendoza — Szarmach ha segnato e viene sommerso dai compagni esultanti (Telefoto Ap)

PAREGGIO CON FINALE SURRISCALDATO E UN ESPULSO FRA I TULIPANI

Per due volte l'Olanda riaggancia la Germania

Olanda - Germania 2-2 (1-1)

MARCATORI: Abramczyk (Germ.) al 2'; Haan (Ol.) al 26; D. Mueller (Germ.) al 69'; R. van De Kerkhof (Ol.) all'83'.
GERMANIA: Maier; Dogts, Dietz; Ruessmann, Kaltz, Bonhof; Abramczyk, Rummenigge, Dieter Mueller, Beer, Hoelzenbein.
OLANDA: Schrijvers; Poortvliet; Krol; Jansen, Wildschut, Haan; R. Van Der Kerkhof, W. Van Der Kerkhof, Rensenbrink, Rep, Ernie Brandts.
ARBITRO: Barreto, Uruguay.
NOTE: giornata fredda, disturbata da un vento noioso. Spettatori 47.500.

CORDOBA — E' finita in parità: 2 a 2. Ma questa volta la fortuna ha dato una mano alla Germania, favorita in maniera persino sfacciata. Diciamocelo chiaramente: l'Olanda meritava il risultato pieno.

La Germania ha trovato subito il gol, intendiamoci, una rete fortuita e fortunosa. E per l'Olanda è stata una mazzata tremenda: per una ventina di minuti è parsa persino sotto choc.

Poco a poco si è rimessa dal gol-lampo che l'aveva traumatizzata: al 27' Haan con una prodezza personale ha portato le sorti in parità. Ma sulla rete di Haan, bella per potenza e intuizione, quanta è la responsabilità del portiere Maier, il difensore germanico reso celebre da 466 minuti d'imbattibilità? Il tiro era forte, angolato, ma Maier è rimasto fermo, non ha neppure accennato alla parata, dunque era decisamente... assente.

Nella ripresa l'Olanda ha macinato il foot-ball che abbiamo imparato a conoscere, tutto impostato sul ritmo, sugli scambi veloci, sul turbinare continuo di uomini.

La Germania ha subito il gioco olandese, tentando di fare diga, come le riesce, a centrocampo. Ma è stata anche parecchio fortunata, riuscendo a salvarsi sempre in maniera fortunosa.

Poi, quando il gol olandese era ormai nell'aria, i tedeschi riuscivano inaspettatamente a segnare con Dieter Müller, il gol che pareva costituire la scena madre della partita e invece era un altro colpo a sorpresa. Ma l'Olanda si ributtava in avanti e con un «forcing» animoso pareggiava con R. Van de Kerkhof, una partita che aveva dominato e avrebbe strameritato di vincere.

L'Olanda ha certamente confermato di essere compagine di grosso rilievo. Contro la Germania non è riuscita a concretare il netto predominio, che partiva dalle logiche premesse di centrocampo. Rep, Rensenbrink non sono riusciti a sottrarsi alla ferrea morsa tedesca. E non hanno portato quel solito, logico contributo di reti.

La fortuna è stata alleata dei tedeschi. Il «pacchetto difensivo» tanto celebrato era però questa volta vulnerabile. Ma era scritto che dovesse finire in parità. E così è stato. Qualche volta, nella dialettica della partita, la logica va anche a farsi.. benedire.

La cronaca del 2 a 2 è presto fatta.

Il tempo per il preambolo di studio, per i palleggi d'avvio e già al 2' Abramczik va a rete: Bonhof stanga su punizione un proietto che il portiere Schrijvers intercetta, ma non trattiene. Abramczik bene appostato insacca di testa con tempismo e furbizia.

L'Olanda pareggia al 27': Haan in avanzata. Da una ventina di metri l'olandese cannoneggia a rete, indovinando l'angolino basso alla destra di Maier, stranamente fermo, come una statua.

La Germania passa in vantaggio al 69'. Bianchi in avanzata, Holzenbein a Beer che crossa. Puntuale all'appuntamento con la palla Dieter Müller che mette dentro: 2 a 1 per i tedeschi.

Ancora in parità (83') le due squadre. Una prodezza di R. Van de Kerkhof che evita in dribbling un difensore e calibra in gol mentre Reussman, in un estremo tentativo tenta di fermare con la mano la palla che entra egualmente dentro. E' finita.

Filippo Canton



CORDOBA — Due minuti di gioco e la Germania passa in vantaggio: su tiro-bomba di Bonhof, il portiere olandese para ma non trattiene, irrompe Abramczyk ed è gol (Telefoto Upi)

GIRONE B

PRIMA GIORNATA
Brasile - Perù 3-0
Argentina - Polonia 2-0

SECONDA GIORNATA
Polonia - Perù 1-0
Argentina - Brasile 0-0

CLASSIFICA

Brasile	2	1	1	0	3 0 3
Argentina	2	1	1	0	2 0 3
Polonia	2	1	0	1	1 2 2
Perù	2	0	0	2	0 4 0

MERCOLEDI' 21 GIUGNO
Polonia - Brasile (21.45)
Argentina - Perù (0.15)

LA TEDESCA ULRICHE BRUNS BATTE IL RECORD MONDIALE DEI 1000 METRI PIANI

Simeoni e Dorio: tre primati italiani

Sara salta 1,95 e fallisce l'1,98
Mennea battuto sui 200 metri piani

FORMIA — Giornata particolarmente felice per l'atletica femminile al meeting mondiale svoltosi in due giornate a Formia. Ieri Sara Simeoni, con uno splendido salto ha passato l'asticella posta a metri 1,95 riuscendo con questa misura a superare il primato italiano dell'alto da lei stessa detenuto con metri 1,93. Due altri record italiani sono crollati per merito di Gabriella Dorio nel corso della gara dei 1000 metri: di passaggio sugli 800 ha segnato 2'0"8 e ha percorso il chilometro in 2'33"8, tempi entrambi che migliorano il primato nazionale della specialità.

Ma non basta perché nella stessa prova dei 1000 metri femminili, la tedesca orientale Ulriche Bruns, con andatura tirata dal principio alla fine, ha fatto crollare il record del mondo femminile con il tempo di 2'32"7, tolto alla sovietica Tatiana Sorokina stabilito lo scorso anno in 2'32"8. Naturalmente la performance della tedesca ha aiutato la nostra Gabriella Dorio a impegnarsi al massimo per tallonarla, tanto da far crollare il record italiano degli 800 e dei 1000 metri.

Sul record della Simeoni bisogna ancora dire che l'atleta azzurra ha tentato l'1,98, che nell'ultima prova ha superato con il corpo ma abbattendo l'asticella con la gamba destra mentre già si trovava oltre l'ostacolo.

Non è andato bene invece Pietro Mennea che con il tempo di 20"42 è stato superato di un decimo dallo statunitense Glancy, mentre ha battuto l'altro americano, Harvey Glance. Mennea è partito piuttosto lentamente, come di consueto, ma si sperava in un suo successivo recupero. Uno sbandamento in curva ha compromesso le sue possibilità tanto che nel rettilineo finale la sua azione, pur potente, non è bastata a battere Glance.

Un'altra gara spettacolare è stata quella dei 5000 metri nella quale i tanzaniani Bayi e Nyambui hanno segnato rispettivamente i tempi di 13'32"3 e 13'32"4 distanziando di 5" l'italiano Zarcone. Alla manifestazione di Formia hanno partecipato atleti di quindici nazioni.

Nella prima riunione, quella di sabato, la staffetta femminile 4x100 del Cus Roma, con Capriotti, Filigrani, Cirulli e Venanzi, ha stabilito il primato «elettronico» per società con il tempo di 46"69. Importante la prova di Ileana Ongar che nei 100 ostacoli femminili ha superato l'israeliana Ester Roth, scampata al massacro di Monaco e accreditata di un tempo di 12"93. La Ongar l'ha battuta per pochi decimi di secondo.

Sempre in campo femminile Graziella Clemente ha migliorato il suo record personale nel «lungo» passando da 6,21 a 6,25. In campo maschile, Massimo Di Giorgio ha tentato invano di stabilire il nuovo primato italiano nell'alto fermandosi a metri 2,21. Registrati alcuni record del meeting stesso, con l'americano Sam Turner nei 400 ostacoli (49"40) e con l'italiano Marco Montelatici nel peso con la misura di 19,45 e poi con la canadese Carmen Ionesco nel disco (56,78).

T. S.

Metri 1000 femminili: 1) Ul. Bruns (Gdr) 2'32"7 (nuovo record del mondo); 2) Gabriella Dorio (Fiamma Molinari Vicenza) 2'33"8 (nuova migliore prestazione italiana).

Salto in alto femminile: 1) Sara Simeoni Fiat Iveco Torino) 1,95 (nuovo record italiano); 2) Sandra Dini (Unoaerre Arezzo) 1,84.

200 metri maschili: 1) Glancy (USA) 20"32; 2) Mennea (Fiat Iveco Torino) 20"42; 3) Glance (USA) 20"80.

200 metri femminili: 1) Miano AAA Genova) 23"73; 2) Roset (Fr) 23'90"; 3) Burter (Fr) in 24"15; 4) Roth (Isr) 24"51.

Metri 110 ost. maschile: 1) Nehmiah (USA) 13"51; 2) Morache (Sp) 13"88; 3) Pisich (Jug) 14"18; 4) Liani (Fiat Atletica Rieti) 14"20.

Marcia su pista km 5: 1) Pezzatini Fiamme Gialle) 20'39"; 2) Di Nicola (Fiamme Oro Padova) 20'50"5; 3) Bellucci (Fiamme Gialle 20'59"4; 4) Zambaldo (Fiamme Gialle) 21'01"4.

Metri 5000: 1) Bayi (Tanzania) 13'32"3 (nuovo primato del meeting); 2) Nyambui Tanzania) in 13'32"4); 3) Zarcone (Polisportiva Shavara) 13'37"5; 4) Kacemi (Algeria) 13'54"2; 5) Arena (Fiamme Gialle) 13'54"9.

Salto in lungo maschile: 1) Maffi (Snia Milano) 7,69 primato del meeting eguagliato); 2) Lega (Virtus Cimatti) 7,65; 3) Molinaris (Pro Patria Az Verde) 7,69.

Corsa piana metri 400 femminile: 1) Zuliani (Snia Milano) 56"24; 2) Ambroglini (Fiat Sud Lazio) 57"87; 3) Ramla (Algeria) 58"11.

Lancio del disco maschile: 1) De Vincentiis (Fiat Iveco Torino) 61,74; 2) Villa (Fiat Sud Lazio) 47,72.

Salto triplo maschile: 1) Butts (USA) 16,72 (nuovo primato del meeting); 2) Hededus (Jugoslavia) 15,92.

COPPA DAVIS

L'Ungheria batte la Germania Occ. 3-2

BUDAPEST — L'Ungheria si è qualificata per le semifinali di Coppa Davis, zona «B» europea, in cui incontrerà l'Italia, superando a Budapest per 3-2 la Germania Occidentale.

Nell'ultimo incontro della giornata il tedesco-occidentale Uli Pinner ha ottenuto un platonico successo battendo l'ungherese Peter Szoeke con il punteggio di 6-2, 6-2, 6-3.

L'Ungheria deve la sua vittoria di misura soprattutto al suo rappresentante più qualificato, Balazs Taroczi, che ha conquistato i tre punti decisivi. Taroczi infatti venerdì aveva battuto il numero uno tedesco Uli Pinner, poi in coppia con Peter Szoeke aveva conquistato il punto del doppio sul duo tedesco Pinner-Probst (6-1, 4-6, 7-5, 6-2). Nel primo incontro della giornata di ieri, infine, Taroczi ha ottenuto il punto della sicurezza superando in tre set il tedesco Peter Elter concedendogli in tutto quattro game. L'incontro è durato due ore.

SPAREGGIO PER LA PROMOZIONE

Nocerina-Catania 2-1 Salernitani in Serie B

NOCERINA: Pelosin; Cornaro, Pigozzi; Spada, Grava, Calcagni; Bozzi, Porcari, Chiancone, Caruso, Carlini (79' Manzi). (12 Garrell, 14 Giovanetti).

CATANIA: Muraro; Labrocca, Leonardi; Cantone, Pasin, Chiavaro; Frigerio, Fusaro (75' Spagnolo), Bortot, Morra, Maiaman. (12 Dal Poggetto, 14 Righi).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

MARCATORI: 5' Bortot, 30' Bozzi su rigore, 67' Spada.

NOTE: Giornata calda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori paganti 7228 (in maggioranza catanesi), per un incasso di 26 milioni 923 mila. Ammoniti Bozzi, Labrocca, Spada e Caruso per gioco falloso.

CATANZARO — Battendo il Catania per 2-1 nello spareggio di Catanzaro, la Nocerina entra trionfalmente in serie «B», ripercorrendo lo stesso cammino di trentun anni fa, quando conseguì la promozione tra i cadetti, battendo in un altro spareggio il Monopoli.

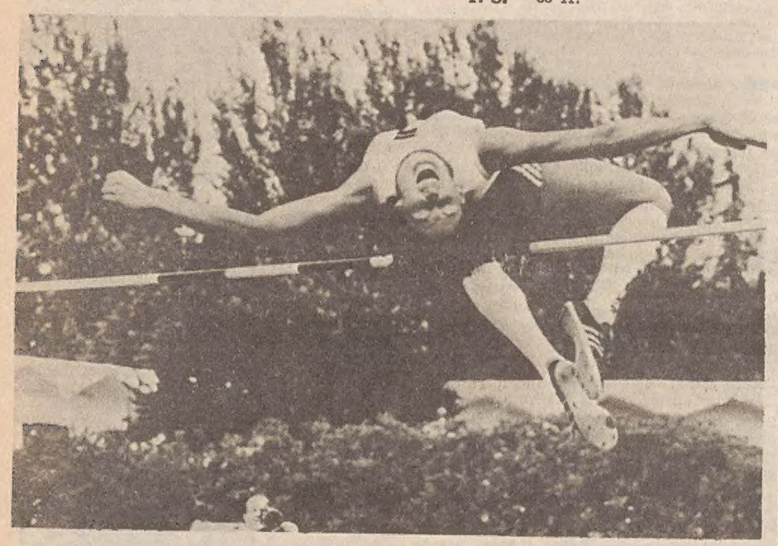
Nulla da dire sul risultato. Meritato il successo dei salernitani, che hanno dovuto superare il grave handicap di un gol al passivo subito in apertura. E' stato Bortot al 5' su colpo di testa a battere il portiere nocerino Pelosin. Su questo gol il Catania si è illuso, pur tentando per suo conto di raddoppiarlo. Ma la Nocerina ha avuto il merito di mantenere la compattezza dei ranghi, prendendo progressivamente il controllo del centrocampo, sospinta da un inarrestabile Spada, dal mobilissimo Bozzi e da un ottimo Cornaro.

Al 30' la squadra salernitana ha raccolto il premio della sua prevalenza territoriale, pareggiando su rigore, assegnato da Benedetti per un fallo di mano di Chiavaro su tiro di Bozzi. Lo stesso Bozzi ha trasformato dal dischetto.

I tentativi del Catania di ribaltare le sorti si sono infranti contro l'ordinata difesa nocerina. Solo al 67' su un improvviso contropiede i campani si sono costruiti il gol decisivo: lancio di Pigozzi, palla a Spada che ha dribblato un paio di avversari ed è entrato in area: tiro forte e palla in rete. Cinque minuti dopo la Nocerina ha avuto l'occasione del terzo gol, ma Muraro è riuscito a neutralizzare un gran tiro al volo di Chiancone.

TENNIS: CONNORS

BIRMINGHAM — L'americano Jimmy Connors si è aggiudicato il torneo internazionale di Birmingham battendo nella finale del singolare maschile il messicano Raul Ramirez per 6-3, 6-1, 6-2.



Formia — Sara Simeoni nel platstico salto di m 1,95 con il quale ha stabilito il nuovo record italiano. (Telefoto Ansa)

IL CARTELLINO DELL'ARBITRO ERA A FAVORE DI JOHN CONTEH

La vittoria di Mate Parlov con un verdetto partigiano

BELGRADO — Vittoria senza gloria per lo jugoslavo Mate Parlov, alla sua prima difesa del titolo mondiale dei mediomassimi conquistato in gennaio a Milano contro l'argentino Cuello. Opposto all'inglese di origine giamaicana John Conteh, Parlov ha conservato il titolo soltanto grazie alla compiacenza dei giudici.

Contrariamente all'arbitro, lo statunitense Ortega, che aveva assegnato la vittoria a Conteh, i due giudici Perez e Young, anch'essi americani, hanno dichiarato Parlov vincitore e il loro voto è stato determinante. Ma in realtà, secondo i tecnici più qualificati, Parlov, nonostante che giocassero a suo favore le due ammonizioni ufficiali rivolte a Conteh per scorrettezze, aveva al massimo pareggiato.

Finché l'incontro si è mantenuto sul piano della tecnica, i valori dei due pugili sono apparsi piuttosto equilibrati. Conteh era più veloce, più intraprendente e più vario nella scherma. Parlov era più preciso: con il destro teneva a distanza l'avversario, e nella quarta, nella quinta e nella settima ripresa riusciva a portare anche qualche efficace sinistro che Conteh era costretto ad incassare.

A partire dall'ottavo round, però, il combattimento mutava fisionamia. Conteh riusciva ad accorciare le distanze e nel corpo a corpo aveva nettamente il sopravvento. Soprattutto l'undicesima, dodicesima e tredicesima ripresa sono state un calvario per lo jugoslavo. L'incontro era ormai diventato una battaglia e nei violenti scambi al centro del quadrato Conteh era il più efficace e il più continuo. La sua boxe era talvolta scomposta ma sempre potente e Parlov è stato più di una volta visibilmente in difficoltà. Provato dal gran lavoro al corpo del rivale, lo jugoslavo non riusciva più a portare il suo jab sinistro e sembrava completamente in balia del britannico.

Nel finale Parlov ha avuto una reazione, più di orgoglio che di forza, ma il verdetto non pareva dover essere in dubbio. Invece i giudici Perez e Young hanno visto lo jugoslavo vincitore, rispettivamente con 145 punti contro 141 e con 143 contro 140. Del tutto difforme, e molto più corretto, il giudizio dell'arbitro Ortega che ha dato 147 punti a Conteh e 141 a Parlov.

Negli altri incontri della serata il mediomassimo bergamasco Ennio Cometti ha vinto nettamente ai punti con lo spagnolo Fiol, mentre l'altro italiano in gara, Gino Freo, anch'egli mediomassimo, si è imposto agevolmente sullo jugoslavo Cikada.

L'inglese John Conteh non ha alcuna intenzione di ritirarsi dallo sport attivo nonostante il discusso verdetto che lo ha privato della corona mondiale dei mediomassimi (Wbc). «Non mi ritengo un pugile finito — ha, infatti, dichiarato John Conteh — e spero di avere l'opportunità di riconquistare il titolo che mi è stato sottratto ingiustamente. Ho dimostrato davanti a milioni di telespettatori di non essere inferiore a nessun pugile della mia categoria e, se proprio sarà necessario, aspetterò pazientemente il mio turno e poi affronterò nuovamente Mate Parlov».

Il manager George Francis è ancora più duro nel commentare il verdetto: «E' stato un furto, non lo si può definire altrimenti: purtroppo bisogna anche essere preparati a questi eventi che nulla hanno a che vedere con lo sport!».

Anche la stampa jugoslava, pur eccedendo in titoli trionfalistici («Mate Parlov è un eroe nazionale»), avanza seri dubbi sul verdetto che ha portato un pugile del loro paese ai vertici mondiali. Naturalmente le critiche all'operato della giuria sono molto velate perché i giornali jugoslavi hanno preferito esaltare l'«impresa» di Parlov senza soffermarsi troppo sul modo con il quale tale successo è stato ottenuto.

CANOTTAGGIO

Zagabria-Trieste

ZAGABRIA — La sesta edizione del confronto fra le rappresentative di Zagabria e Trieste è stato vinto per la terza volta dalla rappresentativa croata. Il successo dei croati è stato ottenuto per 4-3; i giuliani si sono imposti nel doppio con Vremec e Tersar, nella gara del «due con» con Cristin - Paoletti, timoniere Spangher della Timavo; e nella gara del «quattro senza» composto da Ustolin, Sofianopulo, Bonetti e Zettin.

In tal modo i successi conseguiti nelle varie edizioni dopo questa manifestazione disputata sulle acque del Kupa, vicino a Karlovaz segna un perfetto equilibrio: tre vittorie per i zagabresi e tre per i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia. In tal modo la sesta edizione dello scontro che vede di fronte annualmente i rappresentanti di Zagabria e del Friuli-Venezia Giulia, abbinato alla conquista del trofeo «T club» è andata ai rappresentanti della Croazia.

GIRO CICLISTICO DELL'APPENNINO SENZA MOSER, DE MUYNCK, GIMONDI E VISENTINI

Cade Saronni nella volata: aperta la via a Baronchelli



Genova — Il vittorioso arrivo di Baronchelli al Giro dell'Appennino (Telefoto Ansa)

GENOVA — G. B. Baronchelli della Scic ha vinto la trentanovenisma edizione del Giro dell'Appennino battendo in volata Alfio Vandi (Magniflex) e Giuseppe Saronni (Scic). Quarto, staccato, è giunto Riccomi e quinto Lora.

Giovan Battista Baronchelli ha confermato il pronostico della vigilia, che lo voleva vittorioso, ma la vittoria del capitano della «Scic» è stata meno facile del previsto: soltanto in volata, infatti, «Gibi» è riuscito a superare Alfio Vandi, suo valido antagonista nella parte decisiva della gara, mentre una caduta a 200 metri dallo striscione dell'arrivo, in piena volata, ha impedito a Giuseppe Saronni di giocare le sue carte allo sprint e di insidiare la vittoria al suo capitano.

Baronchelli, Vandi e Saronni sono stati gli unici protagonisti della corsa, quando questa è entrata nel vivo ai piedi del Passo della Bocchetta, a poco meno di 50 chilometri dall'arrivo: i tre hanno ingranato la marcia e, dopo appena pochi tornanti della durissima salita, hanno guadagnato un vantaggio abbastanza netto, e comunque tale da non dover più avere preoccupazioni fino al traguardo di Pontedecimo.

Nei primi 200 chilometri, invece, la corsa non è stata altro che una marcia di avvicinamento, sia pure sul filo dei 40 orari, ai piedi del passo della Bocchetta, temutissimo da tutti i 60 partenti. Un solo tentativo di ravvivare la gara si è avuto a Montoggio (km 150) ad opera di Martinelli, cui si è accodato Bettoni, ma il loro vantaggio non ha mai superato i 15 secondi. Dopo 13 chilometri, in vetta alla Scoffera, i due sono stati ripresi.

Né, d'altra parte, poteva essere diversamente, un po' per il ristretto numero dei concorrenti (tra i migliori, infatti, mancavano Moser, Gimondi, De Muynck, Visentini, impegnati al «Midi Libre»), un po' per la ferrea tattica della «Scic», decisamente la squadra più forte, che ha fatto un catenaccio spietato per portare Baronchelli fresco e nelle migliori condizioni ai piedi della Bocchetta.

E infatti, non appena la strada ha cominciato a salire con una pendenza che in alcuni punti raggiunge il 14 per cento, «Gibi» ha subito fatto il vuoto. Ha rintuzzato uno scatto di Algeri, poi è partito sullo slancio di una «strappata» di Saronni, e alla sua ruota sono rimasti solo il giovane compagno di squadra e Vandi. In breve il loro vantaggio è salito a 20 secondi sugli immediati inseguitori (Riccomi, Crespi, Loro, Casiraghi D'Arcangelo, Corti) per aumentare via via che ci si avvicinava alla vetta.

A tre chilometri dal culmine, Saronni ha avuto noie meccaniche per il salto della catena, ed ha perduto contatto dai due battistrada. Sotto lo striscione del gran premio della montagna Baronchelli ha preceduto Vandi di un secondo, mentre Saronni inseguiva a mezzo minuto, il gruppetto di Riccomi era a 1'10".

Nella volata, Baronchelli scattava ai 300 metri, e Saronni cercava di portarglisi a ruota: per impedire la rimonta a Vandi oppure, come dicevano alcuni tecnici dopo il traguardo, per cercare di far valere il suo migliore sprint? L'interrogativo non ha risposta, perché Saronni è andato a urtare leggermente il portacolori della Magniflex, ed è caduto a terra. Si è prodotto solo qualche abrasione, ma questo bastava per togliergli di mezzo, mentre Vandi sbandava e non riusciva più a riprendere la ruota a Baronchelli, che ha così conquistato la sua seconda e consecutiva vittoria sul traguardo di Pontedecimo.

Ordine d'arrivo: 1) G. B. Baronchelli (Scic) che compie i 254 chilometri in 5 ore 37'56" (media km 38.296); 2) Alfio Vandi (Magniflex) s.t.; 3) Giuseppe Saronni (Scic) a 55"; 4) Valter Riccomi (Scic) a 1'05"; 5) Lora (Magniflex) s.t.; 6) Crespi (Mecap) a 1'52"; 7) Forti (Zonca) s.t.; 8) Loro (Mecap) a 2'02"; 9) D'Arcangelo (Intercontinentale Assicurazioni) a 2'12"; 10) Algeri V. (Intecontinentale) a 3'28"; 11) Biddle (Gis Gelati) s.t.; 12) Crepaldi (Magniflex) s.t.; 13) Perletto (Magniflex) a 4'38".

BORTOLOTTO TERMINA LEADER

De Muynck e Zoetemelk fanno il vuoto al «Midi»

ESPALION (FRANCIA) — Claudio Bortolotto ha respinto anche l'insidia dell'ultima tappa, conservando il primo posto in classifica e aggiudicandosi così il criterium del «Midi Libre».

La quarta tappa, la Vigan-Espalion, è stata vinta dal belga De Muynck che si è impegnato sin dalla partenza per cercare di provocare una rivoluzione nella classifica generale, ma la maglia gialla Bortolotto non si è mai lasciato sorprendere dall'attacco dei suoi diretti avversari.

A poco meno di una settimana e mezzo dell'avvio del Tour si sono registrati i notevoli progressi di Zoetemelk che pare aver raggiunto una condizione di forma soddisfacente, dopo un deludente inizio di stagione. Zoetemelk infatti, era stato costretto ad abbandonare la Bordeaux - Parigi ed aveva accusato un notevole distacco dal vincitore del «Dauphine Libere».

Ieri dopo la scalata del primo colle, si forma un gruppo di quindici uomini che accusa un ritardo di circa tre minuti da Zoetemelk in fuga. Di quest'ultimo gruppo non fa parte Van Impe, in grave ritardo. Zoetelmek prosegue nella sua azione poderosa. Thevenet è il più impegnato a scuotere il gruppetto degli inseguitori. Più volte si alza dal sellino e parte al contrattacco. L'ultimo vincitore del Giro di Francia trova un valido alleato nel belga De Muynck mentre l'italiano Visentini resterà agganciato alle loro ruote soltanto per un piccolo tratto. Poi sul colle de Meyrueis Thevenet cede. A 99 chilometri dall'arrivo, Zoetemelk viene così raggiunto da De Muynck. I due continuano forsennatamente la loro azione tanto che il distacco lievita sempre più fino a toccare i quattro minuti. Per il gruppo degli immediati inseguitori, guidato da Thevenet e Moser, non c'è più niente da fare.

Allo sprint di Belga non concede alcuna possibilità a Zoetemelk e vince nettamente. Bortolotto, nonostante abbia accusato un fastidioso dolore al ginocchio per tutta la corsa, è riuscito ugualmente a conservare il vantaggio in classifica sul suo diretto avversario e a vincere così il criterium.

Ordine d'arrivo della quarta ed ultima tappa: 1) De Muynck (Bel) km 159 in 4 ore 27'10 (media km 35,697); 2) Zoetemelk (Ol) a 2"; 3) Visentini (It) a 2'32"; 4) Lualdi (It) a 3'19"; 5) Laurent a 3'20"; 10) Moser (It) a 3'24"; 11) Gimondi (It) s.t. 17) Bortolotto (It) s.t.

Classifica generale finale: 1) Bortolotto (It) 20 ore 6'6"; 2) La Law (Fr) a 1'46; 3) Loos (Bel) a 1'55; 4) Martinez (Sp) a 5'50; 5) Le Guillou (Fr) a 8'07; 6) De Muynck (Bel) a 10'42; 8) Perret (Fr) a 11'39; 9) Moser (It) a 12'37.

Giacomelli spettacoloso a Rouen in «Formula 2»

ROUEN — Bruno Giacomelli ha dato spettacolo a Rouen nel la prova europea di «Formula Due» vincendola con merito. Dopo la pioggia dei giorni scorsi, la corsa ieri ha beneficiato di un caldo sole. In condizioni ideali, la gara ha offerto spunti notevoli per scaldare i dodicimila spettatori presenti.

Giacomelli che era stato sorpreso dalla partenza fulminea di Cheever, ha preso la testa al settimo giro concludendo i 210 km del Gran Premio in 1.08'43" alla media di 185,651 km orari. Cheever è giunto secondo in 1.08'55" davanti a Surer in 1 ora 9 minuti e 27 secondi.

Buona la prova dell'italiano Alberto Colombo classificatosi con la sua March quarto in 1.09'45" davanti alla March dell'argentino Ricardo Zunine in 1.09'46".

In classifica Giacomelli guida con 46 punti davanti a Surer, secondo con 29. Segue l'irlandese Derek Daly a quota 19.

Sfortunata la prova del francese Jean Pierre Jaussaud che scontratosi con un altro concorrente è stato costretto ad una prolungata sosta ai box per dar modo ai meccanici di cambiare le ruote anteriori della sua Chevron.

OFFUSCATA DA UN RECLAMO LA BELLA VITTORIA DI LAUDA AL G.P. DI SVEZIA

La ventola dell'Alfa sotto accusa

Il dispositivo verrebbe messo fuori legge qualora risultasse che esso migliora la tenuta di strada anziché favorire il semplice raffreddamento del motore

ANDERSTORP — *Niki Lauda ha conquistato la sua prima vittoria sotto colori diversi da quelli Ferrari. L'austriaco con questo successo molto importante per la sua carriera è oggi a quota sedici vittorie su novantadue gran premi disputati. Ma ciò che pure è assai importante è il primo successo assoluto della Brabham dotata del motore a 12 cilindri Alfa Romeo, una vittoria che finalmente è giunta dopo essersi fatta attendere per quasi tre anni.*

Carlo Chiti, direttore dell'Autodelta — l'affiliazione sportiva dell'Alfa Romeo — e che per di più giunge in un momento assai delicato, mentre è ormai una realtà anche la monoposto totalmente Alfa. Il campione del mondo è stato soltanto all'altezza della sua fama e del suo titolo, prima con una partenza magistrale che lo ha portato subito alle costole dell'apparentemente inafferrabile Mario Andretti, poi nel non dare respiro all'italo statunitense della Lotus che è stato fermato al 47.o giro dalla rottura del motore, un guaio che già l'anno scorso aveva privato Andretti delle più legittime aspirazioni al titolo.

Tuttavia il successo della Brabham - Alfa Romeo sembra subitizzice per un reclamo presentato, già prima della corsa, dalle squadre McLaren, Lotus, Tyrrell e Surtees e ripetuto dopo l'arrivo con l'aggiunta del team Williams, motivato dall'utilizzazione sulla vettura anglo-italiana della ventola azionata dal motore. Se verrà provato che questa ventola ha la sua funzione primaria nel migliorare la tenuta di strada della vettura anziché quella — sostenuta dal team Brabham — di semplice raffreddamento del motore, è certo che il dispositivo verrà messo fuori legge. Tuttavia è altamente improbabile che il risultato di questa corsa venga rimesso in discussione.

Se la vittoria del motore Alfa Romeo rallegra, non meno importante è il secondo posto ottenuto dal padovano ventitreenne Riccardo Patrese. L'italiano ha resistito ai reiterati attacchi dell'australiano della Williams Alan Jones, poi uscito di pista in un tentativo di sorpasso e quindi costretto al ritiro, e nel finale, dalle svedese Ronnie Peterson, che si era fermato ai box per cambiare le gomme.

Lauda, dopo l'arrivo, ha dedicato la sua vittoria all'Alfa Romeo. «La mia macchina era pari a quella di Andretti, perfetta» ha detto. L'italo americano invece ha dichiarato: «Lauda aveva la mia stessa velocità nei rettilinei, ma in curva, grazie al suo ventilatore irregolare, era molto più veloce».

Riccardo Patrese, felicissimo della sua bella dimostrazione data contro piloti di grosso calibro, ha detto: «La mia ruota anteriore sinistra mi ha dato qualche preoccupazione all'inizio, ma mi è andato tutto bene, salvo quando Jones ha provato a passarmi e ci siamo toccati. Contro Peterson è stata molto dura ma non potevo rinunciare al secondo posto già in vista dell'arrivo».

Alla partenza Watson perde il vantaggio della prima fila a favore del compagno di squadra che si incolla ad Andretti mentre Patrese è subito terzo, Peterson è quarto davanti a Watson e Reutemann con la Ferrari è sesto. Peterson riesce a passare Patrese, ma poi lo svedese deve fermarsi per cambiare le gomme mentre Lauda attacca decisamente Andretti che, per un po' aumenta il suo vantaggio ma poi lo riprende nei doppiaggi. Si assiste al bel duello tra Patrese e Jones fino a quando l'australiano deve fermarsi ai box come le due Ferrari, per cambiare le gomme. Poi Andretti viene passato da Lauda otto giri prima di abbandonare. Il finale del gran premio svedese vive tutto sulla rimonta di Peterson che però non riesce ad avere ragione di un Patrese in grande giornata.

PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE MOTOCICLISTICO DELLE 750 cc

Cecotto non può resistere allo scatenato K. Roberts

MADRID — Kenny Roberts su Yamaha ha vinto il Gran Premio di Spagna valido per il campionato mondiale classe 750. L'americano ha preceduto di circa trenta secondi il compagno di scuderia Johnny Cecotto. Terzo si è classificato il francese Christian Sarron anch'egli su Yamaha.

Nulla hanno potuto Johnny Cecotto e Christian Sarron contro lo strapotere del «kamikaze» statunitense, che ieri si è avvicinato ancora più al venezuelano in vetta alla graduatoria mondiale.

Roberts era il favorito della gara dopo che in prova aveva girato in un secondo in meno rispetto a Cecotto, tuttavia ha avuto una partenza ritardata e si è visto sorpassare da nove corridori, guidati dal venezuelano. Lanciata la sua Yamaha, però, Roberts ha ben presto cominciato a rimontare i suoi più lesti antagonisti. Al terzo giro lo statunitense era già secondo, dietro Cecotto. Al 12.o giro la svolta della competizione: mandanto in visibilio (ma anche terrorizzando) gli spettatori presenti, Roberts ha superato Cecotto all'esterno di una delle curve più strette del tortuoso circuito de Jarama (km 3,400). Da quel momento la competizione non ha avuto più storia. Roberts ha seguitato a condurre in maniera sciolta e spavalda e al 16.o giro ha fatto il primato del circuito in 1'33"8. Cecotto è retrocesso sempre più ma è riuscito a conservare il secondo posto davanti al francese Sarron, autore di una gara regolare.

Dopo la vittoria, Roberts, evidentemente soddisfatto, ha dichiarato: «Avevo molta fiducia prima della partenza, ma non mi aspettavo che Cecotto cedesse così nettamente una volta vistosi superato».

Roberts ha quindi spiegato di essere partito in ritardo perché sorpreso dallo starter mentre stava aggiustandosi il casco. Nonostante la sconfitta, Johnny Cecotto si è detto soddisfatto per la sua prova: «Ho avuto una partenza abbastanza veloce, ma ben presto la mia moto ha cominciato ad avere dei problemi, prima alle sospensioni posteriori, poi ai pneumatici. Perciò non posso lamentarmi del secondo posto».

Ecco l'ordine d'arrivo della prova: 1) Kenny Roberts (Usa) Yamaha 1 ora 36'29.5 (media km/h 127); 2) Johnny Cecotto (Ven) Yamaha 1 ora 37'00"7; 3) Christian Sarron (Fr) Yamaha 1 ora 37'48"7; 4) Christian Estrosi (Fr) Yamaha 1 ora 37'53"5; 5) Gianfranco Bonera (It) Yamaha a un giro; 6) Boet Van Dulmen (Ol) Yamaha a un giro; 7) Steve Baker (Usa) Yamaha a un giro; 8) Hubert Rigal (Monaco) Yamaha a un giro; 9) Jean Paul Boinet (Fr) Yamaha a un giro; 10) Victor Palomo (Sp) Yamaha a due giri.

Colonna Totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 24.

1.a CORSA:	1) Stuyvesant	2
	2) Stone	1
2.a CORSA:	1) Hirzio	1
	2) Freesia	X
3.a CORSA:	1) Carlton	1
	2) Valore	X
4.a CORSA:	1) Hidalgo d'Ausa	X
	2) Evulsa	1
5.a CORSA:	1) Fiodor	1
	2) Ibisco	2
6.a CORSA:	1) Hertz	2
	2) Tennessee	2

Nella zona nessun dodici, 6 undici, 70 dieci. In tutta Italia 2 dodici, 66 undici, 767 dieci: Le quote: ai dodici 20.649.586, agli undici 607.900, ai dieci 51.000. A Trieste 17 dieci, a Gorizia 5, a Pordenone 8, Tolmezzo uno.

SOLLEVAMENTO PESI A UDINE

Vince la Slovenia

Al palazzo dello sport di via Marangoni di Udine si è svolta la prima fase della 3.a edizione «Trofeo Alpe Adria» di sollevamento pesi.

Le squadre partecipanti erano tre e rappresentavano la Slovenia, la Carinzia e il Friuli. Purtroppo, pur con un minimo di scarto, i friulani nell'edizione passata avevano fatto loro il «Trofeo Alpe Adria», questa volta hanno dovuto cedere il passo agli sloveni, dopo che il mediomassimo Roppa è finito fuori gara negli slanci.

I risultati sono: 1) Slovenia con punti 502,9; 2) Friuli - Venezia Giulia punti 500,3; 3) Carinzia punti 479,4. Lo stretto margine di 2,6 punti con cui la Slovenia ha conquistato il trofeo, sul Friuli, costretto ormai a schierare la riserva, testimonia il buon livello di preparazione raggiunto dagli atleti della «Pesistica Udinese». Ciò è stao d'altronde confermato dal nuovo primato italiano di strappo stabilito da Coccia. Durante la competizione l'atleta pordenonese ha infatti migliorato di kg 2,5 il primato che aveva stabilito la settimana scorsa a Pordenone, durante i campoinati italiani juniores, portandolo a kg 130. Una sintesi registrata delle fasi salienti della manifestazione sarà teletrasmessa sulla rete di «Tele Friuli» oggi tra le 19 e le 19.30.

Il prossimo appuntamento per la pesistica sarà il 24 giugno al «Palazzetto dello sport» di Trieste, per i campionati regionali assoluti a squadre. Parteciperanno le squadre del Veneto dell'Emilia Romagna e naturalmente la nostra regione al gran completo. Ma di questa manifestazione avremo occasione di parlare ancora nei prossimi giorni.

A NESTI LA COPPA SILA

COSENZA — Il toscano Mauro Nesti ha vinto su Cebora la 27.a edizione della Coppa Sila. La cronoscalata — dalla località Trifoglio a Montescuro per un percorso complessivo di 12 chilometri — era valevole quale quinta prova del campionato europeo della montagna. Nesti ha marciato alla media di km 112,576 all'ora.

GIRO DELLA SVIZZERA

La quinta tappa del Giro della Svizzera, Soleure-Balmberg, di 12 chilometri, a cronometro, è stata vinta dal belga Michel Pollentier. L'elvetico Ueli Sutter ha conquistato il primo posto in classifica generale.

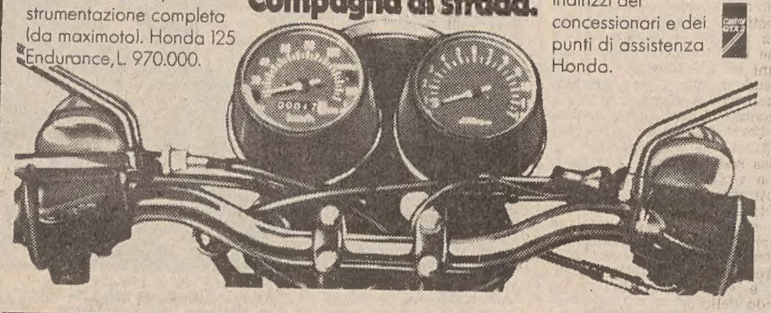
Softball. L'incontro di serie B Staranzano - Cab Gorizia è stato rinviato per impraticabilità di campo.

Honda 125 Endurance, 4 tempi. Una strumentazione da maxi-moto.

Nata dall'esperienza Honda nelle gare di durata. Motore 4 tempi, monoalbero con asse a camme in testa, 10.000 giri, 14 HP, 5 marce, freno anteriore a disco, strumentazione completa (da maximoto). Honda 125 Endurance, L. 970.000.

HONDA Compagna di strada.

Honda 125 S, L. 899.000 I.V.A. inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi. Sulle "pagine gialle" trovi gli indirizzi dei concessionari e dei punti di assistenza Honda.



CONCLUSI I CAMPIONATI SI COMINCIA GIA' ORA A PENSARE ALLA PROSSIMA STAGIONE

Programmi e ambizioni del calcio nella regione

COSTRETTI ALLA FUGA SEGNALINEE E ARBITRO CHE HA SOSPESO LA «FINALISSIMA»

La Coppa Italia all'Udinese se non ci saranno strascichi

Udinese - Reggina 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 45' De Bernardi, nel s.t. al 7' Bonora (su rigore).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. Paelari. Osti, Soro, Canduzzi, Palesi.

REGGINA: Tortora; Olivotto, Scoppa; Missiroli (nel s.t. al 13' Condemi), Spadaro, Spinelli; Rappa, Pianca, Labellarte (nel s.t. al 30' Toscano), Gatti, Snidaro, Leone, Reggiani, Pelle.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: serata di piena estate, terreno in discrete condizioni, 4000 spettatori circa, ammonito Bencina per l'Udinese, calci d'angolo 4-3 per la Reggina (3-2). Al 31' del s.t. in seguito alla mancata concessione di un calcio di rigore in favore della Reggina per atterramento di Pianca, il pubblico dei popolari ha iniziato a rumoreggiare. Sono volati sassi ed altri oggetti in campo, finché il guardalinee ha fatto presente all'arbitro di non essere più nelle condizioni di mantenere il proprio posto senza rischiare l'incolumità. Il sig. D'Elia ha deciso così per la sospensione della partita.

REGGIO CALABRIA — La Coppa Italia semiprofessionisti è andata meritamente all'Udinese ma la partita avrebbe meritato una conclusione diversa. E' finita infatti con 13' di anticipo con un coro di fischi e improperi all'indirizzo dell'arbitro, il salernitano D'Elia, il quale dopo aver concesso all'Udinese in apertura di ripresa un discusso calcio di rigore, consentendo alla squadra friulana di portarsi sul 2-0, ha negato un penalty alla Reggina per atterramento in area del capitano Pianca.

Già l'assegnazione del rigore ai bianconeri, 7' dopo la ripresa delle ostilità, aveva dato adito a qualche perplessità, perché il fallo di Spadaro su Ulivieri, lanciatissimo da un errore del libero Spinelli, era avvenuto forse qualche centimetro al di qua della linea che delimita l'area di rigore.

La mancata concessione del rigore ai calabresi, per un fallo che a giudizio dei più era avvenuto a pochi passi da Della Corna, ha scatenato la protesta del pubblico dei popolari. E' bastato che una trentina di esagitati desse corso a una fitta sassaiola, per impedire al guardalinee di riprendere il proprio posto, e l'arbitro ha decretato la sospensione della partita.

Ma non era la conclusione che meritava una finalissima di Coppa Italia. Tra l'altro erano di fronte due squadre che vantano grosse tradizioni calcistiche. Ma è bastata l'irrazionalità di pochi, che, anche di fronte ad errori degli arbitri, dimenticano che il calcio è sempre in fin dei conti un gioco, per rovinare quella che doveva essere una serata di festa.

Ad ogni modo, per quanto l'Udinese aveva fatto vedere fino a quel momento il suo successo deve ritenersi meritato, anche se i due gol non sono stati segnati in maniera limpida, ma sfruttando alla perfezione altrettante «frittate» collettive della difesa della Reggina.

Quasi all'intervallo ha sbloccato il risultato De Bernardi infilando da pochi passi su cross di Gustinetti lasciato inspiegabilmente solo da tre difensori locali che erano invece in vantaggio sul pallone. Sette minuti dopo l'intervallo il rigore già descritto che ha dato il 2-0 ai friulani.

Tonino Raffa

C A L C I O C S I

Il Gretta si è assicurato il torneo di calcio organizzato dal CSI e riservato a squadre di allievi. Il Gretta ha dominato la manifestazione precedendo di cinque punti il Sant'Andrea. Al terzo e quarto posto sono terminate l'Encip-Cifap e il Villaggio del Fanciullo.

I PROGRAMMI SONO DEL TUTTO INUTILI SE NESSUNO AFFIANCHERA' IL PRESIDENTE BELROSSO

La Triestina ha raggiunto la C-1 ma quali sono le sue prospettive?

Triestina in C-1: è un punto fermo. Ma con quali prospettive? Qui l'incognita è grossa davvero. Non ci sono chiaroscuri, non ci sono schiarite. Inutile illudersi. La Triestina al mercato ci va per vendere, poi vedrà cosa fare. Finora nulla di concluso. Silenzio ermetico. Il D.S. Scuderi è stato a Milano, è ritornato a Trieste. Silenzio. Certo, si tratti di acquistare oppure di vendere, bisogna essere sempre in due. Senza controparte non c'è compravendita.

Il presidente Belrosso ripete come una cantilena: sono solo, nessuno mi aiuta. Certo, ha le sue buone ragioni di lamentarsi. Si è fatto avanti solo Brandolin, ed è stato un primo segno di risveglio, in questa città imbottita di jeans e senza altre aspirazioni. Un altro avrà fatto un passo avanti, poi ci ha ripensato. «Sto alla finestra — ha detto — non me ne vado». Intanto la Triestina aspetta una ciambella di salvataggio, per il suo difficoltoso cammino.

L'allenatore? Tagliavini giustamente pone determinate condizioni per rimanere. «Se mi vendete tutti, dice ai dirigenti, cosa faccio io in C-1? Dopo poche partite siamo sott'acqua e il pubblico chiede la mia testa. Così rischio di bruciare in un mese il mio lavoro di quattro anni». Gli si può dar torto?

Attorno al direttivo c'è qualcuno che fa filosofia calciatoria; parla di grandi programmi, senza argomentazioni concrete. Potrei, farei, però... Così si va avanti, anzi si sta fermi, mentre i giocatori alabardati sono alle soglie del «rompete le righe» e nessuno di essi sa ancora se riceverà una cartolina di convocazione oppure se cambierà casacca o se smetterà di giocare. Lo stesso D.S. annuncia che rimane a Trieste ancora un po', poi se ne torna a Catanzaro. Ma chi costruisce allora questa Triestina da C-1, con quale animo viene costruita, con quali premesse? C'è veramente da essere scettici, e sarebbe davvero bello essere smentiti.

Sarà ceduto Mitri? Un evento certo non lieto, ma fatale, si dovrebbe dire. Nel solco della tradizione, perché sempre la Triestina ha lanciato i suoi campioni per gli altri, accontentandosi di produrne altri, subito. Ma c'è qualcuno che offre quanto veramente Mitri vale? A Verona fanno i furbi, disprezzano per pagare meno. Lanciano campagne denigratorie — nei confronti del ragazzo e della Triestina — che andrebbero prontamente zittite, per il bene della società.

Non c'è entusiasmo, né dentro, né attorno alla squadra. La stessa «festa» organizzata sabato alla Dreher dal Triestina Club, per l'ammissione alla C-1 della squadra rossoalabardata, ha risentito di questa atmosfera di attesa, di speranza sopraffatta dalla delusione. D'accordo, la C-1 è arrivata, ma adesso? Chi aiuterà Belrosso? Cosa farà Belrosso? Cosa faranno Scuderi, Tagliavini, gli altri pochi che si occupano di questa squadra della città, che la città non aiuta come dovrebbe?

Andiamo alla cronaca. Il presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club, Di Vita, dopo le arguzie e le canzoni di Uccio Augustini, ringrazia il presidente Belrosso per il suo impegno, i soci per la dedizione ai colori, giocatori e tecnici per lo sforzo prodotto, coronato da successo. Alcuni tifosi chiedono al presidente una parola chiara sul futuro della Triestina. Belrosso spiega ancora una volta che la società ha bisogno di ossigeno: «Aspettiamo ad annunciare i programmi alla fine del "mercato". Intanto i tifosi stiano tranquilli: il traguardo della "B" non è da scartare; il suo cuore batte sempre per i colori alabardati. Brandolin è un esempio da seguire».

Tocca a Tagliavini ringraziare i presenti «che hanno sofferto con noi in questo duro campionato». Capitan Politti allarga i ringraziamenti a tutti, dichiara che un periodo brutto è stato superato nel migliore dei modi, auspica di poter giocare ancora in una Triestina lanciata verso la «B».

Scuderi ha belle espressioni per Trieste e i suoi tifosi. Con cinque Belrosso sarebbe possibile raggiungere la «A» in pochi anni. Una nota gentile la porta la consorte del presidente, nominata «lady Triestina», tifosa delle tifose. E' contenuta pure lei del settimo posto conquistato a Trento. Seguirà la Triestina con la stessa passione, con lo stesso entusiasmo di quest'anno.

Ed ecco la lunga passerella per le premiazioni. Si comincia con il presidente Belrosso poi viene il turno di Tagliavini, Varglien (assente per impegni sportivi), Colino, Scuderi, Brandolin (assente); via via i giocatori: Andreis, Bartolini, Berti, Dri, Fontana, Franca, Clemente, (militare), Lucchetta (assente), Marcato, Marcolini, Mitri, Pezzopane, Politti, Rossi, Salvadori, Trainini, Valsecchi, Tercovich. Applausi per il segretario Valerio Covacich per l'assessore Lanza (che annuncia l'apertura di ingressi per il pubblico allo stadio, in modo da renderlo agibile per 28 mila spettatori: ma dove andare a prenderli?), e per la coppia dei «gemelli 1938» Colaussi e Pasinati, che ricevono il premio, come per una eredità tecnica e morale simbolicamente raccolta, da Franca e Mitri. Colaussi vuol aggiungere l'augurio per una Triestina in «A» e una nazionale campione del mondo. Bravo Gino!

Ancora premi. Ad Andreis, capocannoniere alabardato, a Bartolini, beniamino del "Grezar" secondo la classifica stilata da "U-nio-ne!"; e gli spetta il premio dalle mani del direttore dott. Lipott. Poi un gigantesco trofeo a Franca («Sarebbe stato più giusto darlo a tutta la squadra» commenta il ragazzo commosso ed emozionato); un riconoscimento a Mitri, che si becca una grande fetta di applausi, uno a Schiraldi, assente perché militare, uno a Salvadori, per le sue 37 presenze: il massimo della Triestina 1977-78. Ultimi premi a Di Vita, Grison, Valenz, Godri, Visentin, Piero Evangelisti, Primo Salvini, a Romolo Rainò, primo presidente del Triestina Club, ai rappresentanti di giornali, radio e tv. Infine, ed è il più toccante, al giovane tifoso Migliacci, tanto simpatico quanto appassionato e sfortunato.

E' tutto, la festa è finita. Adesso pensiamo al domani alabardato. Che dipende non solo da Belrosso, ma da tutti i triestini di buona volontà. Oppure la Triestina è veramente soltanto «sua»?

Dante di Ragogna

MASSIMO GIACOMINI: «IN SERIE B NON POTREMO ANDARE ALLA RICERCA DEI GROSSI RISULTATI»

Tende a rafforzare il centrocampo la campagna acquisti dei friulani

UDINE — Per l'Udinese ancora festa: la squadra è tornata ieri in aereo da Reggio Calabria con la Coppa Italia dei semiprofessionisti. Una Coppa Italia vinta a fatica e addirittura con formula drammatica: ricorderemo la vittoria con i calci di rigore a Novara, in semifinale, che è costata la squalifica dell'allenatore Giacomini sino alla fine del mese per concludere con la gara di sabato sera contro la Reggina sospesa a tredici minuti dalla fine per intemperanze del pubblico calabrese.

Dòpo la promozione in serie B alla squadra friulana è andata, quindi, anche la Coppa Italia, giocando contro la Reggina una gara accorta alla maniera di numerose partite del girone di ritorno del campionato senza strafare, ma fidando unicamente sulla manovra di rimessa e sui tre uomini della prima linea (De Bernardi, Pellegrini e Ulivieri) che, insieme, hanno segnato oltre quaranta gol.

A Reggio Calabria come nel campionato l'uomo-chiave della squadra è stato ancora una volta l'attaccante Ulivieri, il quale ha messo la sua testa nel primo gol e ha provocato il calcio di rigore che ha portato alla seconda rete, con una fuga solitaria. Da tutto ciò si può comprendere come le preoccupazioni dell'Udinese per la prossima edizione della squadra si siano subito rivolte alla conferma del trentenne attaccante toscano, giunto a Udine lo scorso novembre in comproprietà con il Foggia. E Ulivieri sarà il punto fermo della squadra bianconera in serie B. Il giocatore-zingaro (ha vestito le maglie di ben sedici società) è apparso oggi molto soddisfatto della conferma.

«Ci tenevo — ha detto Ulivieri — a rimanere a Udine perché vi ho trovato un ambiente ideale e tanti amici pure fuori della società. Si può dire che da quando ho iniziato a giocare ho cambiato ogni anno una società e quindi è logico che, rimanendo a Udine, faccia soprattutto felice la mia famiglia. Però in giro si esagera quando si va dicendo che sono io l'Udinese; non sono miei neppure i diciassette gol che ho segnato, perché vanno ricordati gli spazi che mi ha creato quel furetto di De Bernardi, i cross di Pellegrini e di Gustinetti e il gran lavoro degli altri».

Evidentemente anche Ulivieri si è preoccupato da quando l'allenatore Giacomini ha annunciato che in serie B l'Udinese giocherà con una punta sola, impegnando tra l'altro, il direttore sportivo Dal Cin a rilevare una barca di centrocampisti. Indirettamente sembra sia data via libera alle cessioni di De Bernardi, Pellegrini e Gustinetti, un trio importante nel gioco che la squadra ha prodotto in serie C. Se per il primo c'è però la possibilità di fare il panchinaro con l'Udinese, per Pellegrini e Gustinetti è venuto il momento di cercare migliore fortuna e per loro non dovrebbero sorgere delle difficoltà.

Pellegrini, che la scorsa estate è stato chiamato «mister mezzo miliardo», per la sua valutazione sul mercato, vorrebbe tornare a casa e giocare nella Lazio, ma l'Udinese è impegnata con il Milan che vuole utilizzarlo come pedina di scambio, sempre se ci sarà l'acquisto di Pruzzo dal Genoa. Dall'operazione all'Udinese deve sortire denaro liquido e probabilmente un centrocampista veloce come il friulano Vriz, che ha giocato lo scorso campionato nel Novara segnando dodici gol. Un altro centrocampista per la prima squadra dovrebbe saltar fuori dalla cessione di «capitan» Gustinetti al Cesena o al Bari (c'è chi dice Faloppa del Vicenza, chi Capello del Milan).

L'Udinese ha già confermato il portiere Della Corna e in qualità di riserva tornerà a Udine Marcatti, prestato la scorsa stagione al Torviscosa. Nel campo degli acquisti la società friulana è alla ricerca di un terzino-marcatore che dovrà coprire il vuoto lasciato da Osti in procinto di vestire la maglia dell'Atalanta, vuoto che si potrebbe coprire con il ritorno di Battoia dal Marsala, se non dovesse venir dirottato al Trento. La barca dei centrocampisti richiesta da Giacomini si sta già riempiendo con gli acquisti di Bilardi in comproprietà con il Barletta e di Sgarbossa in comproprietà con il Trento, due ottime riserve per la «rosa» dell'Udinese da serie B.

Come si vede l'Udinese — secondo l'indirizzo dato da Giacomini — sta preparando una formazione che riesca a irrobustire la difesa (c'è la richiesta di un terzino in più) e il centrocampo, anche perché potrebbe verificarsi nella prossima stagione la variante di Bonora terzino libero in luogo di Apostoli. Giacomini è stato chiaro: «In serie C durante il girone di andata abbiamo molto impegnato gli avversari con un'azione insistente d'attacco e così li abbiamo obbligati alla prudenza e alla cautela; in serie B sarà tutt'altra cosa; non possiamo andare alla ricerca dei grossi risultati, ma di un viaggio tranquillo con una mentalità difensivista, perché gli avversari sono diversi. Mi va bene anche la squadra che ha avuto pieno successo nel campionato se fossi convinto che cambiasse mentalità».

Per Massimo Giacomini, tuttavia è ancora molto presto per parlare della prossima stagione calcistica anche perché, appena di ritorno da Reggio Calabria, deve ricomporre le file della squadra per affrontare il torneo anglo-italiano per l'assegnazione dell'«Alitalia Challenge Cup». Dopo essere ritornata imbattuta dalla tournée in Gran Bretagna durante le feste pasquali, l'Udinese è in ogni caso la finalista di questa Coppa internazionale. Tuttavia prima del confronto diretto, che avverrà mercoledì 28 giugno allo stadio «Friuli» di Udine, alle ore 18.30, la squadra friulana dovrà... scegliersi l'avversaria che potrebbe essere il Bath City o il Minehead. Tutto dipenderà dai risultati delle due partite che si svolgeranno domani a Fontanafredda con inizio alle 20.45 (contro il Bath City) e venerdì prossimo alle ore 18 a Udine (contro il Minehead).

La gara di domani sembra essere più importante soprattutto per il valore del Bath City che ha eliminato in Gran Bretagna con grande disinvoltura l'Arezzo per cinque reti a zero e la Paganese per due a zero.

Le fatiche di Coppa Italia potranno incidere sul rendimento della squadra titolare bianconera, ma Giacomini, nell'occasione, potrà contare sulle riserve Paleari, Osti, Soro, Palese, Canduzzi e Boito.

Insomma gli impegni dell'Udinese sono tanti anche in un periodo di distrazione, sia per gli atleti sia per il pubblico, come è quello attuale per la contemporanea disputa dei campionati del mondo in Argentina. Soltanto mercoledì sera, dopo la finale dell'anglo-italiano, Giacomini potrà mettere in libertà i suoi atleti senza però dimenticare l'impegno di presenziare al cenone d'addio alla serie C che i tifosi dell'Udinese club hanno organizzato per loro.

Luciano Provini

Gli arbitri del torneo anglo-italiano

FIRENZE — Ecco gli arbitri designati per le gare del torneo di calcio «anglo-italiano» semiprofessionisti del 20 e 23 giugno 1978:

Martedì 20 giugno: Treviso - Minehead, ore 18, Roberto Terpin; Udinese - Bath City, ore 20.45, Enzo Barbaresco; Arezzo - Maidstone United (20.45), Giulio Ciacci; Reggiana - Wealdstone, (20.45) Gino Menicucci; Paganese - Bangor City, (18.00) Luigi Altobelli; Reggina - Nuneaton Borough (20.45) Tullio Lanese.

Venerdì 23 giugno: Treviso - Bath City (18.00), Ferdinando Reggiani; Udinese - Minehead, (ore 18.00) Paolo Milan; Arzzo - Wealdstone (20.45) Paolo Bergamo; Reggiana - Maidstone United (20.45) Cesare Gussoni; Paganese - Nuneaton Borough (18.00) Maurizio Mattei; Reggina - Bangor City (20.45) Romeo Paparesta.

MENTRE L'ALTRA RETROCESSA CMM CAMBIA ALLENATORE

Ripescato il Monfalcone?

MONFALCONE — E' stato un anno piuttosto avaro di soddisfazioni per le due maggiori squadre calcistiche monfalconesi, il Monfalcone e il Cmm-San Michele, entrambe declassate dalla serie D tra i dilettanti. La retrocessione dei neroverdi era già nota da parecchio; la sorpresa è stata invece costituita dall'undici azzurro che, per tutto il campionato non ha mai respirato, se non nell'ultima giornata, l'aria dei «bassifondi» della classifica.

Per il Monfalcone tuttavia, sussiste ancora qualche speranza, di venir ripescato in serie D: questa settimana la lega semipro si riunirà a Firenze, per scegliere le tre società (tra le 36 retrocesse in promozione) che saranno ammesse alla serie D 1978-79. I tifosi locali contano che il Monfalcone sia tra le fortunate, dati i notevoli passati sportivi e l'assenza di alcun debito della società nei confronti della Federazione. A questo punto però si inserisce l'intenzione del presidente Elio Visentin di «passare la mano» ad altri.

E' di un paio di settimane fa la notizia delle sue dimissioni, seguite da quelle di tutto il direttivo. Sembra inoltre piuttosto difficile trovare un appassionato che intenda rilevare la società, pagando i debiti della gestione Visentin. Fino a questo momento, secondo voci non ufficiali, ci sarebbero soltanto due proposte: la prima è stata avanzata da un gruppo di sportivi locali i quali sarebbero in grado di assumersi soltanto le spese future, mentre una seconda — ma non abbiamo avuto conferma — sarebbe quella di affidare la squadra a Narciso Zelesnich.

In entrambi i casi comunque, Visentin non rientrerebbe delle spese della sua gestione. Sembra inoltre che il gruppo di sportivi rileverebbe la squadra solo se avesse esito negativo la domanda di essere ripescati tra i semipro. Potrebbe anche succedere però che Visentin decida all'ultimo momento di restare ancora al timone del Monfalcone. Di tutto ciò, pensiamo, avremo notizia entro il mese.

Per quanto riguarda il movimento dei giocatori, possiamo anticipare che rientreranno da Pordenone il portiere Geretti e il terzino Gerin, che erano stati dati un anno fa in comproprietà alla società del Noncello.

Venendo all'altra monfalconese, il Cmm San Michele, si registra una novità alla guida tecnica. Da quanto ci ha detto il direttore sportivo Beniamino Bonazza, Nardin dopo quattro anni di panchina, con i marinaretti prima, con i neroverdi poi, ha deciso di cambiare società. Il suo posto, ma non è ancora sicuro, dovrebbe essere affidato al prof. Franco Tominovi, già allenatore della squadra allievi e valido ex giocatore semipro. Note liete, infine, dal settore giovanile del sodalizio del presidente Locci: sono stati ceduti, rispettivamente al Bologna ed al Mantova, due promettentissimi atleti della squadra giovanissimi, vincitrice del titolo regionale: il portiere Baccari ed il centrocampista Dallan.

R. L. R.

Morto a Monfalcone l'ex alabardato Magrin

Un trottolino, potente e tecnico nel gioco offensivo: così ricordiamo l'ex alabardato Mario Magrin, deceduto nei giorni scorsi a Monfalcone, dove viveva con la moglie e i tre figli, dopo lunga malattia. Magrin aveva giocato nella Triestina di fine anni Trenta, con i vari Rancilio, Radio, Grezar, Tosolini e compagni. Aveva esordito nelle file del Crda, negli anni della guerra aveva militato nello Spezia, per ritornare poi a Monfalcone e alla Triestina, finendo poi alla Pro Gorizia, alla Lazio e al Monza. A Monfalcone, ritiratosi dall'attività sportiva, Mario Magrin si occupava di trasporti.

Ai familiari le più sentite condoglianze degli sportivi triestini.

AL GIULIANOVA O ALL'UDINESE PRIMAVERA IL BRAVO ALLENATORE

Clozza lascia il Tolmezzo

TOLMEZZO — Scampato il pericolo della retrocessione, evitata espugnando all'ultimo turno il campo del Venezia, l'Iccl Pro Tolmezzo disputerà nella prossima stagione il suo terzo campionato in serie D. Un'impresa questa davvero notevole se si considera che le società della nostra regione hanno avuto sempre poca fortuna in questo campionato.

Del resto le retrocessioni del Circolo Marina Mercantile e del Monfalcone, anche se quest'ultima compagine per il suo passato può essere «ripescata» confermano quanta differenza ci sia tra il campionato di promozione e quello di serie D. Ma la tenacia tipica della gente carnica ha fatto il miracolo senza dimenticare l'apporto notevolissimo dato da un tecnico molto preparato e serio, Peppino Clozza, l'artefice forse principale dell'escalation tolmezzina. Clozza però quasi sicuramente si trasferirà ad un'altra società, non per decisione della società che lo avrebbe riconfermato già molto tempo fa, ma per sua volontà.

Sembra infatti che il Giulianova, squadra militante nel girone B della serie C, abbia fatto interessanti offerte al tecnico che assumerebbe la carica di direttore tecnico della compagine marchigiana. Clozza, inoltre, ha avuto altre richieste; una da parte della neo promossa Palmanova e un'altra, sembra, dall'Udinese che gli affiderebbe la conduzione della compagine primavera.

Quello del settore giovanile è una vecchia passione del bravissimo allenatore: sotto la sua guida sono cresciuti molti giocatori di un certo valore, quali, Meroi, Del Zotto, Barile, Bosdaves, Cainero, e tanti altri ancora. Il sostituto di Clozza nella panchina tolmezzina dovrebbe essere l'attuale allenatore in seconda Giuliano Zorattì, oppure Franzon che fu il vice di Fongaro all'Udinese due anni fa.

Per quanto riguarda la campagna acquisti-cessioni quasi sicuramente il giovane, promettentissimo portiere Hlede, prelevato lo scorso anno dal Mossa finirà a Trieste. Del resto il provino che il portiere ha sostenuto la scorsa settimana sotto gli occhi di Tagliavini è stato positivo. Un po' meno brillante quello sostenuto dal terzino Zearo che comunque potrebbe essere ceduto ad un'altra società.

Per il momento altre novità in casa del Tolmezzo non ci sono; ulteriori cessioni ed eventuali acquisti verranno fatti solo quando verrà risolta la questione-allenatore. I dirigenti intanto hanno chiesto all'amministrazione comunale di provvedere all'acquisto dei teloni per la copertura del terreno di gioco onde evitare, come è successo lo scorso inverno, di dover andare a giocare in altri campi della regione dato che quello carnico era abbondantemente ricoperto dalla neve.

A ciò bisogna aggiungere il solito problema di natura economico-finanziaria: la ristrutturazione dei campionati comporterà ulteriori oneri considerando che ci saranno trasferte ancora più lunghe per cui i dirigenti auspicano l'entrata in seno alla società di nuovi soci finanziatori.

G. G.

Al Cmm il memorial «Bruno Zambon»

Anche quest'anno il Centro Giovanile Studenti, e in modo particolare Francesco Zambon, presidente-«factotum» del club arancioverde, ha voluto onorare, con una riuscitissima manifestazione, la memoria del fratello Bruno, ragazzo conosciuto e stimato nel mondo sportivo e universitario.

Formatosi calcisticamente nel CGS, al cui ambiente rimase sentimentalmente sempre legato, a sedici anni indossò la casacca della Triestina, nelle cui squadre giovanili militò per due stagioni. Poi il passaggio al Rosandra, nelle cui file doveva giocare l'ultima partita.

Nel frattempo Bruno, applicandosi con notevole profitto allo studio, si laureava e otteneva la cattedra di docente ordinario di Economia politica, materia d'insegnamento della facoltà di Economia e commercio. Ben presto si guadagnò la stima e la considerazione dei colleghi e dei superiori, benché il suo carattere aperto e schietto lo spingesse ad assumere posizioni polemiche nei confronti d'un certo «modus vivendi» imperante a livello di docenza universitaria. Ne conserviamo la carica umana, sportiva ed intellettuale, e l'esempio nitidissimo che ci ha trasmesso.

FINALE 1.o E 2.o

Cmm S.M. - Cgs 8-2 (4-1)

MARCATORI: nel p.t.: al 2' Peressini, al 5' Villanovich, all'8' Brugnolo, al 12' Pison, al 29' Brugnolo. Nel s.t. al 3' Brugnolo, al 14' Cantelli su rigore, al 7', 23' e 30' Peressini.

CMM S. MICHELE: Baccari; Villanovich, Fabris (Fazari), Radovini (Barbera), Dallan, Peressini, Brugnolo.

C.G.S.: Canè (Acampora); Maschietto, Gabadi, Vucetti (Zetto), Cantelli (Miani), Pison, Krizsan (Cutrara).

ARBITRO: Galazzi di Trieste.

FINALE 3.o E 4.o

Ponziana-Rozzol 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Felluga; nel s.t. al 15' Felluga autorete, al 25' Diodicibus.

PONZIANA: Carbone; Cinco, Bisiacchi (Mezzar), Stasi, Diodicibus, Doria (Zoch), Rados.

ROZZOL: Zotta; Concas (Schiavo), Sorrentino, Macratti, Felluga, Carievaris, Kosuta.

ARBITRO: Kornfeind di Trieste.

Con l'affermazione del Cmm San Michele s'è conclusa la seconda edizione del «Memorial Zambon». Le due partite di finale, viziate dalle pessime condizioni atmosferiche, non hanno potuto esprimere eccelsi livelli tecnici. Ma lo spettacolo è stato egualmente accettabile, anche se solo il primo incontro della serata, quello tra Ponziana e Rozzol, è stato equilibrato e combattuto.

I biancocelesti, dopo essere stati a lungo in svantaggio sono riusciti a capovolgere il risultato in zona Cesarini con una rete di Diodicibus che s'è aggiudicato il premio di miglior rifinitore del torneo. Nella finale per il primo e secondo posto i monfalconesi l'hanno fatta da padroni, andando al di là di un punteggio tennistico e riducendo l'incontro a una specie di «sprint» a due (all'ultimo gol) tra Peressini e Brugnolo, entrambi pretendenti al titolo di capocannoniere del Memorial.

Scontato il risultato — per il Cgs l'aver raggiunto la finale costituiva già un motivo di grossa soddisfazione — la gara ha vissuto comunque momenti spettacolari.

Il trofeo è stato consegnato alla squadra vincitrice dalla signora Mara Zambon, moglie di Bruno. Sono intervenuti alla premiazione il sindaco Spaccini e varie personalità del mondo dello sport.

Alessandro de Calò

RISTRUTTURATA LA SOCIETÀ NEROVERDE

Pordenone anno zero

PORDENONE — Anno zero. Toccato il fondo quest'anno con una salvezza ottenuta all'ultima giornata di campionato ai danni di un Monselice ormai pago e deconcentrato. Quella appena passata è stata un'annata forse mai tanto sofferta, così irta di polemiche e di ostacoli che, ad un certo punto, sembravano dover essere insormontabili. Ora bisogna risalire. Riconquistare il pubblico. Ristrutturare la squadra, visto che la società, almeno in parte, ha già mutato il proprio volto.

Il nuovo consiglio direttivo dell'AC Pordenone è così composto: presidente Ugo Caon, vice presidenti Pietro Brisotto e Antonio Pollini (un terzo vice presidente si dovrebbe aggiungere ai primi due), consiglieri Aldo Raffin, Corardo Cordenons, Antonio Benvenuto, Aldo Casotto, Antonio Furlan, Amerigo Cancian e Marcello Barbisin.

E ora passiamo alle novità «sostanziali» di carattere tecnico. Innanzitutto la riconferma, all'unanimità, di Adriano Buffoni, il tecnico che, giunto a metà stagione a sostituire Flaborea, ha saputo conquistarsi ampi consensi e la stima di tutti, questo anche a prescindere dall'avvenuta salvezza della squadra che costituisce, se vogliamo, il di più, il fiore all'occhiello del giovane tecnico di Colle Umberto, uscito dal super-corso di Coverciano.

Come direttore sportivo è stato chiamato a Pordenone Giuseppe Galtarossa che già da parecchio tempo seguiva i «movimenti» di casa neroverde.

Per quanto riguarda la campagna acquisti e cessioni, due le novità per quanto riguarda queste ultime: Mujesan e Antoniazzi ritorneranno alle società che ne erano comproprietarie, rispettivamente Triestina e Napoli. Per quel che concerne gli acquisti c'è da rilevare anzitutto la conferma dei restanti nove undicesimi della compagine e le trattative per il passaggio alla società neroverde di due o tre attaccanti di provato valore che dovrebbero risolvere tutti i problemi affiorati la passata stagione, problemi legati essenzialmente alla carenza del reparto avanzato. Per l'atitvità di precampionato il Pordenone dovrebbe incontrare in partite amichevoli squadre del prestigio e della fama di Vicenza, Milan, Sampdoria, Lazio e Triestina.

T. Z.

99 MILA
lire al mese e circa un milione in contanti per la tua
FORD FIESTA
naturalmente alla NUOVA CONCESSIONARIA
via caboto 24
via s. francesco 11
Sistiana ss 14
TRIESTE
Ford


in omaggio ad ogni visitatore un portachiavi in pelle
Centro Design Salvador & C.

TRENTA YACHTS D'ALTURA NELLA «OPEN» DELL'ADRIACO

La «Brueckner» a Pop Corn El Cid lo scafo più veloce

Per ricordare Piero Brueckner, giovanissimo ma già noto sportivo della vela (e dello sci), trentatré barche in regata con tempo fatto su misura per una manifestazione commemorativa, in una stagione meteorologicamente balzana.

Tredici yachts dell'Adriaco (società alla quale il caro Piero apparteneva sin dall'infanzia); nove della Barcola-Grignano; quattro ciascuna della Triestina della Vela e del Circolo di Muggia; due di Grado; una della Svoc di Monfalcone. Ove si pensi che il giorno prima diluviava e che poche ore prima del via, ieri mattina, grossi nembi minacciavano un'altra giornata infausta, c'è proprio da pensare che quel delizioso vento di libeccio-ponente, e quel meraviglioso sole dardeggiante che ha gratificato i concorrenti, debbano ascriversi a qualcosa di trascendentale in cui, chi va per mare o chi vola, crede sempre.

Sta di fatto che trenta di queste belle barche, quasi tutte in regola con i certificati Ior, anche se la regata era «open», hanno brillantemente portato a termine i tre giri, per complessive 18 miglia marine. Naturalmente, trattandosi di yachts di osservanza Ior la formula è apparsa discutibile, ma l'Adriaco, che vuole onorare la memoria di un suo socio particolarmente diletto, non poteva fare diversamente: scopo precipuo della regata era quello di vedere tutti in mare, le barche varate ieri, come quelle di un secolo fa. E la presenza del venerando Bat ne è la dimostrazione più efficace e valida.

Fatte le doverose premesse, veniamo ai contenuti tecnici. La regata si può sintetizzare con un breve periodo. Primo in tempo reale El Cid, comandato da Zago, della Triestina della vela. Vincitore in tempo compensato Pop Corn, pilotato da Zerial, pure della Triestina della vela, che si aggiudica la coppa Brueckner. Bat, di Sciarrelli dell'Adriaco, barca più vecchia in gara.

Ma gli sportivi vogliono il dettaglio, che è partecipazione più viva e immediata all'evento, specie in una regata velica che coinvolge mezzi, uomini ed elementi naturali. Dalle considerazioni che seguiranno si vedrà che, alchimie delle compensazioni a parte, i valori effettivi sono praticamente sempre quelli. Minimi gli spostamenti. Per cui, nei prima classe, l'El Cid di Zago assume contorni di barca favolosa che vuole e sa primeggiare. Le tiene tuttavia testa la vecchia Auriga di Giusto Pesle, dell'Adriaco, che infatti ha conquistato la seconda piazza. Una presenza notevole e un risultato ragguardevole anche da parte di Lamarotte, la barca dell'olandese Steenbeek che batte guidone del Circolo velico di Muggia, terza nei prima classe. Bene piazzati Refolo III, al comando di Fiorella Franzese (Adriaco) e Makimos del gradese Del Fabbro.

Nei seconda classe, dietro al già lodato Pop Corn di Zerial della Stv, il Balanzone di Ferro della stessa società e il Chimera di Lucio Pesle dell'Adriaco. Quarto Speedy di Distefano della Stv e quinto Malandrino di Vaccari dell'Adriaco.

Nella (come sempre) affollata terza classe, sono spuntati pure scafi ed equipaggi ricorrenti in occasione di competizioni impegnative. Qui è in corso una contestazione che Giacomi, Vencato, Petronio e altri membri della giuria dovranno dipanare. Ha vinto Tremendo di Crivellaro della Barcola-Grignano, oppure Ecume, comandato dal muggesano Chiandussi? Ai giudici l'ardua sentenza. Per il momento Tremendo precede Ecume. Sono seguiti da un altro buon navigatore, Rigoletto, condotto da Paoletti della Barcola-Grignano.

Il generoso vento di sud-ovest faceva ieri navigare gagliardamente anche una già antica ma nobile barca disegnata da Buchanan, il Martin Pescatore, alla cui barra era Erwin Brueckner, il coriaceo papà di Piero, vincitore di tante battaglie veliche. Navigava silenzioso fuor dal triangolo di regata. A bordo c'era anche la dolce mamma di un ragazzo che più che mai vive con noi, sul nostro mare e nei nostri cuori.

Italo Soncini

CORSI DI NUOTO

L'Unione Sportiva Triestina Nuoto organizza per il periodo estivo corsi di nuoto accelerato per ragazzi e ragazze nati negli anni 1964 e seguenti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria presso la piscina «Bianchi».

A RIPOSO IERI LA SERIE «A» DI BASEBALL

Comello-Lawson's: rinviato il recupero

RONCHI — L'inclemenza del tempo ha impedito nuovamente che si potesse disputare il confronto a livello giovanile tra i Lawson's Torino e il Comello in programma sabato alle 17 al Gaspardis. La pioggia caduta nella notte di venerdì e un furioso temporale sviluppatosi prima delle 17 ha reso impraticabile il campo obbligando i direttori di gara alla inevitabile sospensione. I torinesi, che avevano prenotato i posti per il rientro nella loro città non si sono dichiarati disponibili per spostare al giorno successivo il confronto, cosicché la pendenza tra i due club verrà risolta in data da destinarsi.

Riprende domenica la «A» di baseball

Il campionato di serie A di baseball, dopo la sosta di ieri per l'aggiornamento della classifica, riprenderà regolarmente domenica il suo cammino con la disputa della terza giornata di ritorno.

Delle due squadre regionali sarà la Mobili Elio a giocare in casa. I biancoverdi triestini ospiteranno sul «diamante» di Prosecco l'Elcap Codogno. Il Comellosalotti di Ronchi sarà impegnato sul campo di Lodi.

SERIE C

Pantere-Staranzano 12-8

ANT. PANTERE: 3 5 0 1 0 1 0 2 = 12
STARANZANO: 0 1 0 0 3 0 2 2 = 8

NOTE: Staranzano valide 7, errori 8. Ant. Pantere valide 11, errori 15.

ANTICHE PANTERE: Bison, Marcolini, Cossar, Orlando, Gobet, Manià, Tomsig, (Carabeni), D'Amore (Lepri), Barbana (Lisi).

STARANZANO: Dario L., Forlani B., Gregnoldo, Gressani, Boscarol, Devidè (Goriano), Dario R., Spitzl, Contento (Gon), Colussi.

ARBITRO: Stepancich di Ronchi dei Legionari.

RONCHI — Lo Staranzano è stato inaspettatamente sconfitto dalle Antiche Pantere ronchesi in una gara che, alla vigilia, lo vedeva come netto favorito. La partita, che è stata disputata sul «diamante» del «Gaspardis» di Ronchi per l'inagibilità del comunale di Staranzano, ha visto l'iniziale predominio dei padroni di casa i quali, al III «inning», conducevano già per 8-1, grazie alle ottime prove di Gobet, autore di un «fuori-campo», e di Manià.

Lo Staranzano, sorretto dalla buona vena di Boscarol e di Spitzl, con una doppia eliminazione al suo attivo, ha tentato una tardiva rimonta senza peraltro riuscire a sovvertire il risultato ormai compromesso. I «rossi» hanno pagato lo scotto del noviziato di fronte ad una compagine, come quella ronchese, ricca di giocatori di grande esperienza, con il valido Lepri, i quali dovrebbero consentire una pronta ripresa dopo un inizio di campionato alquanto discontinuo. Per lo Staranzano si è trattato di un'occasione perduta nella lotta per il conseguimento della seconda posizione alle spalle dell'imbattuto Rangers di Redipuglia.

F. Ma.

Baseball preallievi

Il campionato preallievi di baseball proseguirà sabato con la quinta giornata di andata. Nella mattinata, con inizio alle ore 10, si incontreranno Alpina-Staranzano e San Marco Buttrio. Alle ore 17 si affronteranno Gren Mico - Chiarbola.

QUALIFICAZIONI DEL TORNEO NAZIONALE A SQUADRE

I tennisti dello Zetagrip s'inchinano al Rastignano

UDINE — Lo «Zetagrip» primavera non è riuscito nell'impresa di sconfiggere i fortissimi rappresentanti del Rastignano junior di Bologna, nell'ultima partita di qualificazione per l'ingresso nella fase finale del torneo nazionale a squadre. Una sconfitta, quella degli udinesi, netta, indiscutibile, e del resto prevista, contro i campioni italiani in carica, i quali hanno presentato il loro n. 2 Consolini che alla vigilia era stato dato per incerto.

Ad ogni modo lo «Zetagrip», pur sconfitto, si è qualificato egualmente per il girone finale, che avrà inizio il 2 luglio e a cui parteciperanno otto formazioni. Questa fase comprende quattro incontri ad eliminazione diretta e quindi uno scontro «all'italiana» fra le quattro formazioni vincenti.

L'incontro di ieri è stato seguito da un folto pubblico. Del resto le due formazioni erano le uniche imbattute del girone Nord ed entrambe ci tenevano a non perdere. I friulani hanno conquistato un solo punto con il loro n. 1 Giorgio Rorich (n. 13 in Italia), che ha battuto il n. 1 ospite Lombardi (n. 7 nella classifica nazionale). Rorich ha prevalso in maniera piuttosto netta, in due soli set per 6-4, 6-3, dimostrandosi tennista regolare, intelligente, pronto a sfruttare tutte le indecisioni dell'avversario. Il rappresentante del «team» friulano, agli attacchi sotto rete di Lombardi, ha risposto con calibratissimi pallonetti, per cui alla fine il bolognese ha dovuto accettare il palleggio a fondo campo con Rorich.

Particolarmente sfortunato è stato Signorini che contro Consolini ha dovuto ritirarsi all'inizio del primo game del terzo e decisivo set, per crampi alle gambe. Sino a quel momento il n. 2 dello «Zetagrip» si era comportato molto bene e aveva messo in difficoltà, con un gioco potente e assai vario, il più forte avversario che occupa il 9.o posto della classifica nazionale. Signorini, nel secondo set, ha perso al «tie break»; ad un certo punto si era trovato in vantaggio per 6-5 dopo aver vinto il primo set abbastanza agevolmente per 6-3. Signorini però ha commesso alcuni errori che hanno permesso a Consolini di pareggiare e quindi di vincere abbastanza nettamente il «tie break». Buona anche la prestazione del goriziano Piuck, che ha vinto dominando contro Savoldelli per 6-1, 6-2.

Nelle partite di «doppio» la supremazia dei campioni d'Italia — che nella fase finale quasi sicuramente potranno contare anche sull'azzurro Paolo Bertolucci, attualmente impegnato in un torneo in Belgio — ha trovato puntuale conferma, ma le coppie udinesi Signorini - De Ambrogio e Savoldelli - Rorich hanno lottato sino all'ultimo e, pur cedendo in due soli set, hanno impegnato severamente gli avversari. Tutti e due gli incontri si sono conclusi per 7-5, 6-4 a favore delle coppie bolognesi.

Il risultato finale: Rastignano Junior batte «Zetagrip» primavera 5-1. Questi i parziali: Rorich - Lombardi 6-3, 6-4; Piuck; - Savoldelli 6-1, 6-2; Cinti - Zanelli 6-3, 6-2; Consolini - Signorini 3-6, 7-6, 0-0, ritiro di Signorini all'inizio del primo «game» del terzo «set». Doppi: Cinti - Piuck battono Signorini-De Ambrogio 7-5, 6-4. Lombardi - Consolini battono Savoldelli - Rorich 7-5, 6-4.

Guido Gomirato

ATLETICA

La Furlani al record nel triathlon «ragazze»

Reduce dalla fase finale dei Giochi della gioventù di Bari, dove aveva vinto la medaglia d'oro nel salto in lungo, Susanna Furlani, dell'Edera, ha stabilito nei giorni scorsi, sul campo-scuola di Cologna, il nuovo record regionale di triathlon, categoria «ragazze». La Furlani ha ottenuto 1322 punti, conseguenza dei seguenti risultati: lungo metri: 5,19; 80 piani: 10"5; getto del peso: m 9,06.

Softball giovanile

Proseguirà mercoledì il campionato regionale giovanile di softball. Con inizio alle ore 18 si incontreranno Pol San Marco - Libertas Monfalcone e Peanuts Ronchi - Team Trieste.

LA SERIE B DI BASEBALL ALLA SECONDA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Tinteggiata di giallo la vittoria del Tergeste

Tergeste-Ronchi 10-5

Punteggi parziali:
RONCHI 0 0 0; 0 0 0; 1 1 3 = 5
TERGESTE: 5 0 0; 0 1 0; 1 3 R = 10

TERGESTE: Serra, Clavina, Marussich Sergio, Marussich Gianni, Vitti, Rupelli, Stepancich (Cracovia), Pilolla, Codiglia (Socic).

RONCHI: Miceu, Filiput, La Motta, Piani, Trevisan, Sgubin, Pahor, Petenel (Tonzar), Gon (Plez).

ARBITRI: Isanec e Braida di Trieste.

NOTE: Il Tergeste ha battuto 14 «valide» ed ha commesso 3 errori; 8 «valide» e 4 errori per il Ronchi. Nel settimo inning è stato espulso il triestino Stepancich.

Una partita che sembrava nata sulla falsariga di tutte o quasi quelle giocate nei turni precedenti dal Tergeste, quasi monotona per la strapotenza dei biancocelesti triestini, è stata turbata da uno spiacevole episodio tinto di giallo. Tutto è accaduto nella seconda metà del settimo inning. La capolista stava conducendo tranquillamente in porto il suo ennesimo successo quando si è verificato l'imprevedibile. Il Tergeste, in vantaggio di 6 punti (7-1 il risultato), era all'attacco con Rupelli che dopo una battuta giungeva salvo sul sacchetto della prima. Dello stesso avviso però non era l'arbitro di base, il triestino Braida (già in precedenza questo direttore di gara aveva avuto modo di mettersi in luce per alcune decisioni assurde), il quale decretava l'eliminazione del giocatore. Rupelli si avviava velocemente in direzione dell'arbitro e mentre stava chiedendo spiegazioni veniva toccato con il guantone e la pallina sulla schiena (un po' duramente a dire il vero) da Trevisan il quale voleva ribadire l'eliminazione già «chiamata» dall'arbitro. A questo punto accadeva un po' di tutto: si formava una mischia attorno al direttore di gara e Stepancich «vendicava» Rupelli colpendo debolmente Trevisan. Interveniva l'arbitro-campo Isanec e decretava l'espulsione del lanciatore triestino. Un po' di giallo, un fuori programma per ravvivare una partita che il Tergeste, nettamente superiore, stava dominando dall'alto della sua maggior classe e potenza su un Ronchi tutt'altro che remissivo, ma scarsamente incisivo all'attacco per poter impensierire la capolista.

Il risultato finale, che avrebbe potuto assumere proporzioni ancora maggiori senza le accennate decisioni dell'arbitro di base Braida e l'espulsione di Stepancich (gli ospiti hanno messo a segno quattro dei loro cinque punti dopo il suo allontanamento dal campo), basta da solo a commentare questa gara. Il Tergeste, come è ormai sua abitudine, ha accumulato un consistente vantaggio nel primo inning (5 punti) grazie ad un fuoricampo da tre punti di Gianni Marussich e un doppio di Pilolla. Il Tergeste aumentava ancora il vantaggio nella quinta frazione sempre per merito di Marussich Gianni che rispediva ancora una volta la pallina oltre il reticolato del diamante.

Il Ronchi, che non sembrava voler mollare, accorciava le distanze con Trevisan prima del «giallo» ma doveva subire altri quattro punti e solo nella frazione conclusiva riusciva a rendere più accettabile il passivo e quindi più digeribile la sconfitta.

Questo ennesimo derby ha avuto un protagonista impareggiabile, Gianni Marussich. Il giocatore, che da anni è ormai l'uomo più significativo del baseball triestino, ha realizzato ben due fuoricampo e due battute valide. La vittoria del Tergeste, ieri come in altre occasioni, porta il suo nome.

Claudio Nordio

Bolzano-Vivai Busà 10-7

BOLZANO: 0 1 4; 3 2 0; 0 R = 10
DUINO: 0 0 0; 0 4 0; 0 0 3 = 7

BOLZANO: Pierro, Farbene, Hauser, Lazzarini, Saracino, Taraschievich, Pellizzari, Donà, Sommacal, Costa,. Manager: Zanin.

DUINO: Della Torre, Andrian, Guerra, Martinaz, Grassi, Urbanizza, Pernich, Balestra, Convento, Miloch, Manager: Zanolla.

BOLZANO — E' stato veramente un bell'incontro quello disputato al Talvera tra i locali biancorossi ed il Vivai Busà di Duino Aurisina: due squadre ben preparate e molto accorte, che hanno fatto il loro gioco basandosi esclusivamente sulle proprie capacità, anziché sugli errori degli avversari.

Il Bolzano ha costruito la sua vittoria su una buona difesa, che aveva in Sommacal (autore di 8 strike out) il suo fulcro, e su un attacco molto proficuo negli inning centrali.

b. ba.

SERIE «C»

Rangers - Libertas 23-1

RANGERS: 1 3 - 5 - 0 - 5 - 0 = 2 3
LIBERTAS: 0 - 0 - 0 - 0 - 1 = 1

NOTE: Sospesa al 5.o «inning» per manifesta inferiorità.

RANGERS: Selleri C., Zanette M., Braida, Furios, Tonzar, Furlan (Zimolo), Lanardon, Selleri S., Zanette D., (Sandrigo).

LIBERTAS MONFALCONE: Volpe E., Bussanich, Pellicari, Bevilacqua, Volpe G., Pinazza (Persi), Demeo, Rocco, Quass.

ARBITRO: Tommasini di Ronchi dei Legionari.

MONFALCONE — La Libertas di Monfalcone, scesa in campo priva di quattro titolari, nulla ha potuto contro la netta superiorità messa in mostra dai Rangers di Redipuglia capolista imbattuti della serie C. La compagine locale, ancora una volta, ha evidenziato l'inesperienza dei suoi giovani, tra i quali tuttavia si sono messi in luce Giuseppe Volpe, autore di una bella eliminazione al volo, e Bevilacqua. Nelle file degli ospiti, scesi al comunale col chiaro intento di continuare nella loro strada verso la promozione, buone sono state le prove della terza base Sergio Selleri, dell'esterno Claudio Selleri, del ricevitore Furios, dell'interbase Tonzar e del seconda base Lenardon.

F. Ma.

Sconfitto il Ferroli nel derby dei poveri

Valbruna-Ferroli 7-3

Punteggi parziali:
FERROLI C.: 0 0 0; 0 0 0; 3 0 0 = 3
VALBRUNA A.: 0 0 2; 2 1 2; 0 0 R = 7

VALBRUNA ACCIAI VICENZA: Piva, Pistininzi, Brufatto, Boifava, Zini, Trevellin, Casarotto, Molini (Castronaro), Cabalisti.

FERROLI CHIARBOLA: Bernardon, Pitacco, Marussich, Buzzai, Riccobon, Auber G., Caldognetto (Corsi), Auber T., Bizzotto.

ARBITRI: Antonelli e Bastia di Mestre.

NOTE: Il Valbruna Acciai ha ottenuto 7 «valide» ed ha commesso 4 errori; 6 «valide» e 8 errori per il Ferroli Chiarbola.

VICENZA — Nello scontro fra le parenti povere della classifica di questo campionato cadetto, l'ha spuntata il Valbruna Acciai Vicenza che si è imposto sul Ferroli Caldaie Chiarbola. Ancora una volta, come già era accaduto la settimana scorsa a Padova, i triestini hanno gettato alle ortiche la possibilità di conquistare due preziosissimi punti. La squadra di Delise, pasticciona come poche altre volte in difesa (otto errori alla fine), si è risvegliata troppo tardi e quando ha dato inizio al suo forcing è stata... frenata nello slancio da un paio di decisioni arbitrali che l'hanno danneggiata oltre misura.

I padroni di casa, dopo due inning in «bianco», nella terza ripresa andavano due volte a segno quando i triestini erano già riusciti ad eliminare due avversari e la stessa cosa di verificava nella frazione seguente. A questo punto Delise tentava la carta Buzzai in pedana di lancio al posto di Bizzotto, scesso in campo non in condizioni fisiche perfette. La squadra azzurrobianca continua a commettere errori e il Valbruna Acciai non si faceva ripetere due volte l'invito di andare a punto e portava a sette lunghezze il suo vantaggio dopo sei inning.

Il Ferroli Caldaie trovava la forza di reagire e con una serie di battute valide andava tre volte a punto. I berici sembravano frastornati mentre i triestini continuavano nella loro rincorsa. Ad un certo punto, dopo che il Chiarbola aveva riempito le basi, uno dei due direttori di gara decretava l'eliminazione di Tullio Auber in prima base. La decisione, apparsa a tutti incomprensibile, non veniva modificata e la partita poteva ritenersi chiusa. Il Chiarbola infatti non trovava più la forza per reagire e il Valbruna Acciai poteva conquistare la sua seconda vittoria della stagione.

LE SPERANZE DEL TENNIS A CONFRONTO

Da oggi a Padriciano i regionali giovanili

I campi in terra rossa di Padriciano ospiteranno da stamane sino a domenica prossima i campionati regionali giovanili di tennis. La manifestazione, snobbata lo scorso anno dalla gran parte dei giocatori e delle giocatrici, in quanto era stata organizzata in un periodo dei meno felici (a cavallo di Ferragosto), ha raccolto un gran numero di adesioni. Per una settimana saranno in gara a Padriciano tutte le giovani speranze del tennis di casa nostra, per cui si può tranquillamente affermare che si tratterà di una autentica rassegna delle forze regionali giovanili.

Sedici i titoli che verranno assegnati. Per ognuna delle quattro categorie in tabellone («under 12», «under 14», «under 16» e «under 18») sono in palio i titoli del singolare e del doppio. Le prime gare si effettueranno già stamane con inizio alle ore 9 e proseguiranno giornalmente sia al mattino che al pomeriggio.

Le «racchette» triestine partono con molte speranze in questa avventura e cercheranno, sfruttando il fattore campo, di contendere il maggior numero di titoli ai tennisti udinesi e goriziani. Azzardare pronostici in manifestazioni a livello giovanile, dove a determinare i risultati concorrono sempre numerosissimi fattori, non è impresa facile. In campo maschile le maggiori probabilità di iscrivere il loro nome sull'albo d'oro di questi campionati spettano ai due fratelli Sambaldi del T. C. Triestino nelle categorie «under 16» e «under 14» e al biancoverde Scorcia fra gli «under 12», mentre nell'«under 18» il successo non dovrebbe sfuggire all'udinese Zanolini. In campo femminile una sola triestina, la Venier, può sperare in un titolo, quello in palio fra le «under 12».

Rinviate le finali del «Master Sport»

La pioggia e il maltempo sono stati, sino a ieri almeno, i grandi e inattesi protagonisti di questa prima edizione del trofeo «Master Sport», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati, organizzato sui campi di Padriciano dal T.C. Triestino. Nei programmi dei dirigenti biancoverdi ieri avrebbero dovuto svolgersi le prime finali, quelle del singolare femminile e del singolare maschile riservato alle categorie «under 12» e «under 14». La pioggia di sabato, che ha paralizzato l'attività a Padriciano, non ha permesso l'effettuazione delle semifinali per cui tutto il calendario è saltato. Le finali verranno disputate nei prossimi giorni, forse a partire da domani se il maltempo deciderà di concedere un po' di tregua.

GIORNATA NERA NEL SOFTBALL PER LE REGIONALI

Lubiam e Cer. Brunetta k.o.

SERIE TRICOLORE

Scavolini - Lubiam Ronchi 9-5, 14-3

Prima partita:
RONCHI: 0 0 0, 1 0 1, 3 = 5
SCAVOLINI: 1 0 2, 4 1 1, 0 = 9
Seconda partita:
RONCHI: 0 0 0, 0 0 3, 0 = 3
SCAVOLINI: 4 0 2, 5 3 0, 0 = 14

SCAVOLINI PESARO: Colasanti, Ricciardi, Ceccarelli, Marfoglia, Micozzi, De Grandis, Curina Lucia, Colasanti Paola, Curina Annarita, Patrignani, Franceschini, Angeli, Mosca.

LUBIAM RONCHI: Visentin, Malaroda, Primavera, Buiatti, Bettin, Antonelli, Bressan, Ballarin, Meroi, Trovato.

ARBITRI: Cerri e Bonzi di Bologna.

PESARO — Nulla da fare a Pesaro per la Lubiam di Ronchi con la Scavolini che, affermandosi (9-5 e 14-3), è riuscita ad agguantare in vetta alla classifica il Kervec di Bollate e il Lloyd di Roma. Le due gare non hanno offerto grandi spunti agonistici, essendo riuscite le locali a mettere ben presto un buon margine di punti tra le avversarie, sia nella prima che nella seconda partita.

Le pesaresi, nel primo confronto, hanno basato il successo sull'ermetica difesa, che ha permesso alle avversarie di giungere in base per la prima volta nel quarto inning. Sul 9-2, nell'ultima frazione, la Scavolini si è poi un po' disunita, favorendo un parziale recupero.

Nella seconda gara il club biancorosso ha sfruttato subito un'incredibile serie di errori, portandosi addirittura sul 14-0. Nel sesto inning le triestine, sfruttando il cambio della lanciatrice locale, rendevano meno amara la pesante sconfitta.

SERIE A

Ara Trento-Cer. Brunetta 6-5, 7-2

Prima partita:
ARA TRENTO: 0 0 0, 4 0 1; 0 0 0; 1 = 6
CERAMICHE BRUNETTA: 0 0 0; 1 4 0; 0 0 0; 0 = 5
Seconda partita:
ARA TRENTO: 0 0 0; 3 0 2; 2 = 7
CERAMICHE BRUNETTA: 1 0 0; 1 0 0; 0 = 2

ARA TRENTO: Menapace, Cavaden, Scoz, Osler, Gasperotti, Groff, Bortoluzzi, Gottardi, Udali, Petralla, Panizza.

CERAMICHHE BRUNETTA: Cergol M., Toso, Rauber, Curci, Mac Dermond, Cergol G., Sain P. Ceretta, Stricca, Taucar, Guastini, Bellini, Benvegnù.

ARBITRI: Blezza di Treviso e Cariello di Trieste.

Note: La Ceramiche Brunetta ha battuto complessivamente 7 «valide» commettendo 9 errori: 9 «valide» e 9 errori per l'Ara Trento.

Per la prima volta in questa stagione la Ceramiche Brunetta è finita due volte al tappeto nella stessa giornata di gare. Il doppio k. o. è tanto più difficile da assorbire, se si considera che le triestine giocavano sul campo amico. Un brutto colpo, nulla da dire; due scivoloni che potrebbero anche compromettere l'intera stagione.

L'Ara Trento, con questi due successi, ha agganciato in classifica la Ceramiche Brunetta, che si trovava già con lo stesso numero di sconfitte dell'Edilmarket Trento. Un terzetto in testa alla graduatoria, quindi, e la prospettiva di arrivare agli spareggi per determinare la squadra che potrà accedere alle finali nazionali.

I «se» ed i «ma», anche nello sport, non contano, d'accordo; certo però che «se» l'arbitro capo, il trevigiano Blezza, non fosse incorso in due errori nel sesto inning del primo incontro (allora le triestine comandavano il tabellone con un punto di vantaggio, 5-4) a quest'ora la situazione per la Ceramiche Brunetta sarebbe probabilmente diversa. Le triestine, costrette a scendere in campo con una formazione rimaneggiata (non ha giocato la Marsich e la Sain T.), erano riuscite a rimontare il passivo di quattro punti delle trentine. Gli errori arbitrali nella sesta frazione permettevano alle ospiti di riequilibrare le sorti (5-5), per cui si rendevano necessari i supplementari, che al decimo inning davano ragione alle trentine.

La seconda partita non aveva praticamente storia. Le ospiti, con il morale a mille e una lanciatrice, la Petralla, in giornata di gran vena, che ha fatto vedere i sorci verdi alle locali, non avevano alcuna difficoltà a bissare il successo del primo incontro e incasellare altri due preziosissimi punti.

Bolzano - Buttrio 15-14, 14-4

Prima partita:
BOLZANO: 0 0 4; 1 0 7; 3 = 15
BUTTRIO: 6 2 2; 0 4 0; 0 = 14
Seconda partita:
BOLZANO: 4 0 5; 3 1 1; R = 14
BUTTRIO: 1 1 0; 0 2 0; 0 = 4

BOLZANO: Cagnol, Piccoli, Frendo V., Zagato, Bodecchi, Gallo, Frendo L., Tigliani, Badolato, Cangelosi.

BUTTRIO: Passero, Zuccolo, Dose, Meroi, Pinne, Dilena, Mineu, Cosatto, Minto.

BOLZANO — Bella doppia vittoria in casa delle bolzanine contro una formazione a cui l'ultimo posto in classifica va stretto. Infatti nella prima partita le friulane avevano usato una tattica che stava per dare i suoi frutti positivi: praticando un gioco passivo si presentavano in battuta mirando esclusivamente alla base su «balls» e ad innervosire il pitcher locale, che nell'occasione era la Cagol. In svantaggio per 14-5, il manager Mattivi spostava la Cagol dal «mound» all'interbase, e mandava al lancio la Cangelosi al posto di Liliano Frendo. In questi minuti avveniva pure l'espulsione del manager Mattivi per proteste, il che ha punto nell'orgoglio le ragazze bolzanine, facendo cambiare completamente volto all'incontro.

Trascinate da una Cangelosi in condizioni smaglianti, le giallorverdi hanno rimontato punto per punto, precludendo alle ospiti ogni spazio, e superandole proprio sul filo di lana, grazie anche a diversi errori della difesa avversaria ormai troppo innervosita per il successo che gli sfuggiva di mano.

Il secondo incontro non ha invece avuto praticamente storia: le atesine scese in campo con la formazione finale del primo incontro, hanno dominato le udinesi dal primo all'ultimo lancio, ed il netto punteggio a loro favore lo sta a dimostrare.

b. ba.

SERIE B

Mode Giovani-Pordenone 17-7

MODE GIOVANI: Superina, Verni, Faidiga, Merri, Grosso, Bossi, Braico, Zetto, Merluzzi.

PORDENONE: Cilurzo, Maloi, Mandara, Mariuz, Pian, Fiore, Peresson, Battiston, Pavan.

PORDENONE — Pur perdendo, il Pordenone ha ben figurato nei confronti della compagine ospite, favoritissima nella corsa per la promozione. La partita è stata molto bella, sempre combattuta e fino al terzo inning sostanzialmente equilibrata.

La squadra pordenonese ha retto bene alla maggior classe ed esperienza delle triestine, facendo anche registrare due «doppi» difensivi. Da segnalare anche che, dal quarto inning, la squadra ospite ha schierato tutti gli elementi titolari.

PALLANUOTO SERIE B: CEDE LA TRIESTINA PER L'INESPERIENZA DEI GIOVANI

Vano lo splendido «rush» finale

Fanfulla-Triestina 9-8

MARCATORI: nel p.t. a 4'03" Gualazzi, a 4'53" Umer; nel s.t. a 2'16", a 2'30" e a 3' Ferari, a 5'01" D'attanasio, a 1'20" Cecchet; nel t.t. a 2'06" (su rigore), a 5'37" Tommasini, a 5'06" D'Attanasio, a 6'03" D'Adda, a 4'53" Umer, a 0'57" (su rigore) e a 5'20" Pino; nel q.t. a 1'18" (su rigore) Umer, a 1'46" e a 5'26" Pino.

FANFULLA: Possenti (Magni), Ferrari, Gualazzi, Lanza, Tommasini, D' Attanasio, Redaelli, Rovetto, D'Adda, Campelli.

TRIESTINA: Stulle (Zanotto), Milossevich G., Comisso, Cecchet, Milossevich S., Umer, Mattei, De Grassi, Pino, Pettener.

ARBITRO: Nicchiotti di Genova.

LODI — Un incontro deludente e la Triestina paga, come sostiene il suo allenatore Pischiutta, l'inesperienza dei tanti ragazzi che è costretta a schierare in vasca, mentre il Fanfulla accusa scompensi tecnici e deconcentrazione che, specialmente nell'ultima frazione, rischiano di compromettere una vittoria da tutti ormai ritenuta più che sicura.

La partita ha avuto uno strano andamento: equilibrata nel primo tempo, ha visto i giuliani affondare letteralmente nelle riprese centrali e ritornare clamorosamente a galla fino a sfiorare il pareggio, grazie all'improvviso crollo dei lodigiani. La Triestina ha sbagliato parecchio. Non ha sfruttato le indecisioni palesate dal Fanfulla nel primo tempo e ha commesso, già gravata di falli, una infinità di errori difensivi nel secondo e terzo tempo, tanto da consentire al Fanfulla di portarsi a quattro lunghezze di vantaggio. Quando si è risvegliata ed i lodigiani apparivano ormai «cotti».

Dopo un primo tempo equilibrato che, tecnicamente, ha visto il momento più pregevole dell'incontro, i giuliani iniziano con una certa sicurezza la seconda frazione, portandosi in vantaggio con una controfuga di Cecchet. Poi cedono e perdono il ritmo, lasciandosi infilare da conclusioni che spesso sorprendono l'insicuro Stulle. Quando ormai, sul 9-5, tutto sembra concluso in favore dei padroni di casa, i ragazzi di Pischiutta ritrovano sicurezza ed incisività. Con in porta Zanotto, il «settebello» giuliano si riporta sotto con un rigore di Umer e due gol di Pino. Una conclusione di Cecchet potrebbe poi coronare l'inaspettato inseguimento, ma la palla cade sulla traversa e soffoca così ogni speranza.

Tra i triestini hanno destato positiva impressione Pettener, Pino e Mattei. Qualcosa di buono ha pure lasciato intravedere De Grassi, che però è stato costretto dopo soli due tempi ad uscire dalla contesa perché caricato di falli.

Beppe Cremaschi

PRATO: JUNIORES

La squadra dell'H.C.T. ha battuto la formazione dell'Itala per 3 a 2 (primo tempo 1 a 1) nella gara valida per il torneo juniores; i gol sono stati realizzati da Metullio (2) e De Risola per la formazione vincente, Menia e Weis per i perdenti.

SERIE C

Cus Ts-C.N. Ancona 5-0

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi, Calaviti, Cervi, Delise, Skrap, Leghissa, Polacco, Dei Rossi, Widman, Irredenta.

CENTRO NAUTICO ANCONA: Bellesi, Vincitorio, Giaccaglia, Flamini, Novelli, Paoletti, Bellesi, Recanatesi, Giovagnoni, Castracani.

ARBITRO: Horvat di Genova.

ANCONA — Vittoria del Cus Trieste per 5-0 contro il Centro Nautico Ancona, alla piscina comunale del «Passetto». Partita molto interessante e movimentata, oscurata però dall'arbitraggio mediocre del signor Horvat di Genova.

Al 4' del primo tempo, dominato dagli ospiti, il Cus si portava in vantaggio e raddoppiava al 7' su rigore dopo aver mancato una buona occasione 2' prima; non c'è niente da fare per il Centro Nautico Ancona. Al 9' il Cus porta a tre il punteggio in suo favore.

Nel secondo tempo si è vista una ripresa del Nautico, che tentava di reagire con tiri dalla lunga distanza, senza però andare mai a segno; pur mantenendo l'iniziativa il Centro Nautico Ancona subiva al 7' un altro gol dagli avversari.

Tutto il terzo e quarto tempo si è svolto all'insegna del recupero della formazione anconetana, che però seppure insidiando continuamente la porta avversaria con pericolosi tiri, non riusciva a realizzare. Al 9' dell'ultimo tempo la squadra triestina aumentava di una lunghezza il suo vantaggio sugli avversari e al termine dell'incontro usciva vittoriosa dalla piscina.

P. S.

Edera Trieste-Pesaro 9-7

VIS PESARO: Giadani, Cicoria, Luise, Magi, Santin, Sorbini Sauro, Sorbini Sandro, Sallese, Marchetti, Ziosi, Bastianelli.

EDERA TRIESTE: Zetto, Silvestri, Zozzetta, Giacomini, Morello, Caproni, Fogazzi, Bozzetta, Grimani.

ARBITRO: Marino Vincenzo di Napoli.

PESARO — Pesaro ha portato fortuna anche all'Edera di Trieste, che è riuscita ad espugnare il campo della squadra locale con il punteggio di 9 a 7.

I Edera non ha avuto però vita facile; infatti i locali hanno offerto nell'occasione una prova ancora al di sotto delle loro possibilità, pur dimostrando molta grinta e buona volontà. Il solo «peccatore» tra i pesaresi è stato il portiere Garani, un autentico colabrodo. Solo nel terzo tempo l'incontro si è messo dalla parte dei giuliani che l'hanno chiuso in vantaggio per 8 a 5.

F. C.

Cus Trieste-Pesaro 8-2

MARCATORI: Cervi (5), Foschi (2), Leghissa, Magi, Cicoria.

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi, Colautti, Cervi, Delise, Skraup, Leghissa, Polacco, Derossi, Widman, Stefani.

VIS SAURO: Gardani, Cicoria, Luise, Magi, Santin, Sorbini Sauro, Sorbini Sandro, Sallese, Pentucci, Ziosi, Bastianelli.

PESARO — Brillante affermazione della squadra del Cus Trieste, che ha letteralmente schiacciato a Pesaro la compagine locale della Vis Sauro con un netto 8-2. I giuliani hanno sempre avuto in mano le redini dell'incontro, data la pochezza degli avversari che sono apparsi privi di idee e di volontà.

Per il Cus si è messo in particolare luce Cervi, autore di ben 5 reti, di cui una su rigore. Lo stesso Cervi si è reso poi partecipe di un battibecco con un dirigente pesarese finito con minaccia di querela.

C.N. Ancona-Edera 5-5

**CENTRO NAUTICO ANCONA: Bellesi, Vincitorio, Giacaglia, Fl

HOCKEY A ROTELLE SERIE «B»: PARTITA DI FINE STAGIONE TRA LE SQUADRE TRIESTINE

Derby in parità tra la Renana e il Ferroviario

HOCKEY SU PISTA SERIE A: LA CAPOCLASSIFICA CADE A PORDENONE

La Piennetre fa il «miracolo» e riesce a battere il Novara

Piennetre-Novara 6-5 (5-2)

PIENNETRE': Fontana, Koessler, Dall'Acqua, Sicignano 1, Kalik 5, Fagotto, Pellegrini, 2.o portiere Vaccher.

NOVARA: Romussi (Givoni), Borrini (2), Scacchetti, Battistella 1, Fona 1, Nanotti, Rollino 1, Mancin.

ARBITRO: Fusteri di Viareggio.

PORDENONE — E' accaduto il miracolo. La Piennetré, che alla vigilia godeva ben poche chances di successo nel confronto che la vedeva opposta al leggendario Novara (ricordiamo infatti che l'allenatore Sbalchiero aveva dovuto rinunciare all'apporto di Toffolon e Fonzari e inoltre presentava il portiere Fontana e lo stesso Dall'Acqua in non perfette condizioni fisiche), ha vinto più largamente di quanto lo striminzito verdetto finale potrebbe far ritenere.

Il quintetto giallobl\u, in avvio, è partito di slancio mettendo a segno tre reti in un breve volgere di tempo. La difesa novarese (imputato principale il portiere Romussi che nella ripresa verrà sostituito, con maggior fortuna, da Givoni) era ripetutamente infilata da Sicignano e da Kalik, due volte. Il tema tattico con cui i locali hanno affrontato la gara è stato costante: scambi rapidissimi, triangolazioni precise per poi scattare repentinamente in avanti con i pericolosissimi «avanti» a tagliare lo schieramento arretrato novarese che, come già detto, si presentava particolarmente vulnerabile. Cinque a due era il risultato che concludeva il primo tempo dopo che lo scatenato Kalik, eroe della serata, aveva messo a segno la seconda doppietta.

La seconda frazione di gioco ricalca fedelmente, almeno all'inizio, quanto visto in precedenza. Subito Dall'Acqua centra due volte i pali della porta piemontese e spetta poi a Kalik portare il punteggio su dimensioni clamorose per i padroni di casa: 6-2. A questo punto arriva la prevista reazione dei campioni che con Battistella (da distanza ravvicinata), con Borrini (questa volta il contropiede è sfruttato abilmente dagli ospiti) e con Fona (che segna da due passi dopo aver ricevuto da Battistella) riportano il risultato su livelli meno umilianti, anche se non cancellano completamente l'ombra lasciata dalla loro prestazione e, al contrario, non scalfiscono la grandissima prestazione della Piennetré.

T. Z.

I RISULTATI

(20.a giornata - 7.a di ritorno)
Follonica - *Marzotto 2-0
Viareggio - Gorizian 3-1
Forte dei Marmi - Grosseto 5-1
Giovinazzo - Monza 8-1
Piennetre - Novara 6-5
Amatori Lodi - Reggiana 10-4
Breganze - Trissino 2-0

LA CLASSIFICA — 1) Follonica e Novara p. 27; 3) Trissino 26; 4) Breganze 25; 5) Amatori Lodi 24; 6) Monza 23; 7) Viareggio e Forte dei Marmi 21; 9) Giovinazzo 20; 10) Piennetre 17; 11) Reggio Emilia e Goriziana 13; 13) Marzotto e Grosseto 11.

PROSSIMO TURNO
(Sabato 24 giugno)
(21.a giornata - 8.a di ritorno)
Novara - Breganze (3-0)
Trissino - Forte dei Marmi (3-9)
Reggio Emilia - Giovinazzo (4-7)
Monza - Grosseta (11-3)
Goriziana - Piennetre (3-3)
Amatori Lodi - Marzotto (3-2)
Follonica - Viareggio (2-4)

Quindici pattinatrici all'A.S. Edera

Ha avuto luogo con la partecipazione di una quindicina di pattinatrici il criterium sociale d'artistico dell'A.S. Edera. La selezione ha visto all'opera due distinte categorie di partecipanti; nella categoria cadetti esordienti si è imposta nettamente Giulia Costa con oltre 15 punti di scarto sulla seconda piazzata, mentre nei cadetti puri la Suban si è visto minacciato il successo della valida Micor. Queste le classifiche:

Cadetti esordienti: 1) Giulia Costa punti 50,55; 2) Cinzia Maggiorino p. 35,45; 3) Donatella Sorrentino p. 33,9; 4) Alessandra Francovich p. 32,6; 5) Federica Fantacci p. 30, 75; 6) Gioia Panzera p. 30,3; 7) Simona Chiosso p. 29,6; 8) Rosella Russo p. 22,6.

Cadetti: 1) Federica Suban punti 100,6; 2) Loredana Micor p. 96,7; 3) Barbara Sessi p. 76.

PATTINAGGIO

Alla nazionale azzurra la Coppa Europa

HANAU — La nazionale azzurra di pattinaggio artistico a rotelle ha vinto la Coppa Europa ad Hanau nella Germania federale. Gli azzurri hanno conquistato quattro medaglie, di cui una d'oro, una d'argento e due di bronzo e si sono piazzati ai primi posti dominando nettamente sulle altre nazioni. Ecco i risultati finali:

Singolare femminile: 1) Elena Bonati (It) punti 55,7; 2) Arbos Monserrat (Sp) 52,7; 3) Petra Kindler (Ger occ) 51,03.

Singolare maschile: 1) Paul McIlkone (GB) punti 55,4; 2) Giancarlo Nutarelli (It) 52,7; 3) Luca Menarini (It) 52,6.

Coppia artistico: 1) Marion Wolfgang Buscher (Ger occ) p. 54,5; 2) Olga e Carlo Mur (Sp)

RITORNA AL SUCCESSO IL FIGLIO DI RENY IN UN POMERIGGIO ASSOLATO A MONTEBELLO

Davis «vola» all'ultimo mezzo giro doma Corale e s'impone a Buchanan

Pomeriggio sotto il solleone ma lo stesso buon pubblico a Montebello. C'erano da osservare gli anziani nel Premio di Giugno e c'era da osservare precipuamente Gesualdo al suo primo apparire sulla pista triestina. Aveva addirittura chiuso favorito, alla pari, l'allievo di Cossar che però si è impappinato in partenza e non ha pertanto potuto difendere compiutamente le sue possibilità. Così, mentre Gesualdo sbagliava nella giravolta fra i nastri imitando Fiumegrande che retrocedeva in coda, Corale filava al comando su Frosinone, Davis, che riusciva ad anticipare il rimesso Gesualdo, e il penalizzato Buchanan che si accodava presto allo stesso Gesualdo.

I concorrenti in fila indiana, con Fiumegrande a chiudere la fila, si presentavano a metà percorso senza che nessuno prendesse l'iniziativa al seguito di Corale, sempre bene in mano a Carlo Belladonna. Ai 600 finali, Bertoli dava la «sveglia» a Davis e il figlio di Reny andava ad affiancare Frosinone per poi progredire su Corale sull'ultima curva dove si muoveva anche Gesualdo, che scurvava però abbastanza largo consentendo a Buchanan di filtrare all'interno e di giungere a contatto con Frosinone.

In retta d'arrivo, Corale si difendeva sotto l'incalzare di Davis, però alla distanza la maggior prestanza dell'allievo di Bertoli si faceva sentire e Davis passava nettamente, mentre alle sue spalle, con un forte finale, Buchanan agguantava anch'esso Corale piegandola in fotoper il posto d'onore. Quarto rimaneva Frosinone.

* * *

Preciso al comando il 3 anni Rosso di Sera ha dominato a piacimento vanamente avvicinato lungo il percorso da Nastase cha in arrivo veniva rimontato all'interno da Fraghe per il secondo posto. Un Mustaki, ben registrato, ha vinto alla grande fra i gentlemen egregiamente sostenuto da Salvo D'Angelo. Dopo che Cavedano aveva scalzato in 500 metri il lesto Timavo, D'Angelo spostava in fuori Mustaki che gradatamente si portava sul battistrada per liberarsene nel finale di corsa dove Cavedano resisteva a Barzache per il secondo posto.

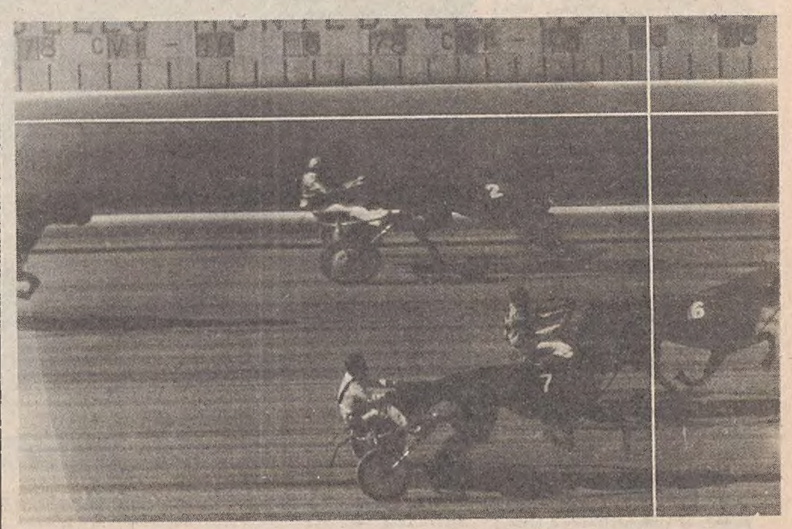
Pur sbagliando, brevemente, dopo mezzo giro, Hidalgo d'Ausa riusciva subito a spodestare Alipang per poi mantenere sino in fondo la preminenza nella prima Totip. Fallosi Milliemens e Talamone, la lotta per il secondo posto veniva risolta a favore di Evulsa che «bruciava» Imabu e Alipang.

Fiodor dopo aver dato via libera a Furiosino in mezzo giro, ritornava in avanti nella dirittura d'arrivo dove Monguelfo non riusciva a spuntarla su Furiosino. Nel finale, Fiodor si manteneva in vantaggio chiaramente su Ibisco e Uggiano venuti a piegare Monguelfo.

Hertz non ha dato tregua a Dero nella Totip-Tris, e alla fine è passato con decisione in vantaggio vincendo bene nelle mani di Edy Fatur, mentre per la miglior piazza la spuntava di forza Tennessee su Sansonetto e Pothier. Piquillo non ha avuto difficoltà a rendere un nastro ad Alicante nel Premio delle Caravelle, mentre in chiusura, Toni di Fronzo ha consentito a Saltingatto di ottenere la prima vittoria in carriera dopo riuscita corsa di testa ai danni dei favoriti Enador e Grizly.

Mario Germani

PREMIO dei BRIGANTINI (metri 2060): 1) Rosso di Sera (N. Esposito). 2) Fraghe. 5 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 20; 16, 20 (36). PREMIO delle COSTE (metri 2060): 1) Mustaki (S. D'Angelo). 2) Cavedano. 3) Barzache. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 61; 18, 25, 18 (160) 276. PREMIO degli SCOGLI (corsa Totip metri 1660): 1) Hidalgo d'Ausa) (C. Cossar). 2) Evulsa. 3) Imabu. 12 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 107; 30, 21, 25 (322). Duplice non vinta. PREMIO dei FIORDI (corsa Totip metri 1660): 1) Flodor (W. Martignoni). 2) Ibisco. 3) Uggiano. 9 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 93; 25, 16, 16 (154), 1582. PREMIO dei CANALI (corsa Totip metri 1660): 1) Hertz (E. Fatur). 2) Tennessee. 3) Sansonetto. 13 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 86; 32, 17, 42 (561) 336. Quota tris Montebello 442.428. PREMIO di GIUGNO (metri 1680): 1) Davis (F. Bertoli). 2) Buchanan. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 53; 21, 29 (99) 323. PREMIO delle CARAVELLE (metri 1680): 1) Piquilio (Be. Destro). 2) Alicante. 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 11; 12, 16 (26) 56. PREMIO dei LIDI (metri 2060): 1) Saltingatto (A. Di Fronzo). 2) Enador. 3) Grizly. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 462; 28, 12, 15 (181) 463.



La conclusione del Premio di Giugno. Bertoli porta l'anziano Davis al successo con una ficcante progressione, mentre più indietro Buchanan piega di forza Corale per il posto d'onore

VITTORIA MORALE DEL FERROVIARIO IN UNO SCONTRO SENZA VALORE DI CLASSIFICA

L'esibizione più sgangherata quella del direttore di gara

Ust Renana-Ferroviario 3-3 (3-1)

UST RENANA: Mari (Bergot), Burolo (1), Pockay, Schinaia P., Brancolini (1 autorete), Felluga, Basiacco, Ritossa, Schinaia F. (2).

FERROVIARIO: Parasucco (Rubesa), Sussic, Roselli, Tirello, Ramani (1), De Angelini (1), Vigoriti, Galli, Gregorat.

ARBITRO: Rossi di Modena.

NOTE: presenti circa 300 spettatori, di cui 137 paganti. Prima del via squadre e pubblico hanno osservato un minuto di raccoglimento per la morte del «benemerito» arbitro triestino Omero Dolazza, avvenuta sabato mattina. Infortunio al setto nasale a Schinaia P. al 5' del primo tempo.

Un derby che si chiude senza vinti né vincitori potrebbe sembrare a prima vista quasi un episodio di seconda mano, da... retrovie del fronte della promozione o della retrocessione. Invece il duello stracittadino n. 71 ha riservato tutto quello che uno spettatore può sperare da una partita di fine stagione, con la classifica che ormai non contava per le due squadre locali. C'è stato dell'agonismo tra i due acerrimi rivali, c'è stato anche il «non gioco», anche le durezze e gli infortuni, ma questa volta abbiamo avuto anche il personaggio della giustizia, l'arbitro cioè, che ha amministrato quanto gli era affidato nel peggiore dei modi.

Non è nostro costume prendercela col direttore di gara, che dopo tutto è un mortale come tutti noi. Nell'hockey è anche un super... dilettante, che cerca di passare il sabato sera caricandosi di improperi di tutti i colori nel tentativo di far scomparire la... pancetta. Ma quello che ha combinato questo modenese Rossi, sabato sera al Palasport, non può passare sotto silenzio.

Un episodio, la perla della serata, valga per tutti. La Renana ha un uomo a terra infortunato, cerca il fallo per far arrestare il gioco, Pockay si trasforma in novello... Bettega, e lui, Rossi di Modena, ha il coraggio di andare avanti come se nulla fosse accaduto. Abbiamo avuto la netta impressione che questo arbitro, oltre a non conoscere il regolamento, sia anche corto di vista e abbia l'intelligenza a un gradino poco evoluto. Più male di così non si può dirigere: purtroppo a cose fatte vale poco il rilevarlo, anche se l'Ust è stata danneggiata e il Ferroviario certamente non è stato avvantaggiato. A questo volevamo arrivare.

Ma passiamo alla cronaca, dalla quale si intuirà che, se pareggio c'è stato tra i due contendenti, una vittoria morale col pareggio il Ferroviario l'ha conseguita.

Via lento, ma sostenuto con gol di Tirello annullato dopo appena 13 secondi. Al 5' s'infortunava Schinaia P. e la partita era già ad una svolta. Burolo al 7'7" faceva secco Parasucco — una grande partita la sua — ma al 14'9" Ramani rimetteva il tutto sul piano di parità. Sia l'uno sia l'altro schieramento venivano sottoposti a dei cambiamenti con l'utilizzo dei vari Felluga, Basiacco e De Angelini. Ma il cambio più azzeccato era l'ingresso in pista dopo tanta lunga assenza di Flavio Schinaia, che, nel giro di 12 secondi esatti (15'38" - 15'50"), metteva fuorigioco il Ferroviario. Entravano in pista Ritossa e Basiacco, una rete di Pockay (ottima la sua prestazione) non veniva convalidata. Al riposo 3-1 per la Renana.

Ripresa briosa e sostenuta, talvolta a ritmo troppo accelerato con colpi proibiti da una parte e dall'altra; finiranno sul taccuino dell'arbitro vari nomi come quelli di Brancolini, Ritossa e forse qualche altro. Subito Ramani sparava sul palo (2'15"), una segnatura di Brancolini (6'28") trovava l'arbitro pronto nella non convalida, quindi un'altra rete di Brancolini al 12'57" finiva nei sogni e non sul tabellone delle marcature. Era il momento magico per Rossi.

Il Ferroviario approfittava di questo stato d'animo (una squadra che si vede privare di due gol resta frastornata) e in contropiede sorprendeva Burolo tutto solo, per cui De Angelini (13'3") raccorciava le distanze. Al 17' Tirello colpiva un palo, poi al 18'29" la contestata rete del pareggio.

Bruno Ive

I RISULTATI

(14.a giornata - 5.a di ritorno)
H.C. Lodi - Villa Oro Modena 2-1
Rot. Novara - Monfalcone 17-3
Bassano - Adsanos Pordenone 6-1
Seregno - Thiene 4-3
UST Renana - Ferroviario 3-3

LA CLASSIFICA: 1) Bassano punti 24; 2) Rot. Novara,20; 3) Seregno, 19; 4) UST Renana, 16; 5) H.C. Lodi, 15; 6) Ferroviario, 12; 7 Adsanos, Pordenone e Thiene, 11; 9) Monfalcone, 7; 10) Villa Oro Modena, 5.

PROSSIMO TURNO (sabato 24 giugno) - 15.a giornata - 6.a di ritorno: Monfalcone-Bassano (1-4); Thiene-H.C. Lodi (3-4); Villa Oro Modena-Rot. Novara (3-6); Ferroviario-Seregno (0-6); Adsanos Pordenone-UST Renana (0-6).

Rot. Novara-Monfalcone 17-3 (5-1)

ROT. NOVARA: Borgato (Duò), Maderna, Marcon (1), Cardoso (10), Cotini (3), Lodigiani, Ghibaudi (3), Asperi, Venosta.

MONFALCONE: Sturli (Manià), Kodra, Benussi II, Lo Presti (1), Pin (2), Benussi I, Gregorin.

ARBITRO: Bertucelli di Viareggio.

NOVARA — *L'incontro non è stato a senso unico come potrebbe lasciar supporre il risultato. La partita è stata combattuta e corretta, e i novaresi hanno lavorato al bersaglio grosso, come si usa dire in campo pugilistico, ubriacando di passaggi gli avversari. Aprono però le marcature dopo quattro minuti e mezzo di gioco con Ghibaudi, ma gli ospiti con determinazione e tenacia riescono a riportare le sorti in parità con Pin al 13'. Il gioco è equilibrato, con azioni belle e veloci che si spostano da un campo all'altro e in questo scorcio di partita sono i portieri a mettersi in luce con belle parate.*

Nella ripresa i novaresi si scatenano e, sorretti da un Cardoso veramente strepitoso, fanno grande messe di reti, nonostante gli arditi interventi del bravo Sturli e dell'estrema difesa di Kodra, e dei rapidi scambi di Lo Presti e Pin.

Gianni Garini

Ford Bassano-Adsanos Pn 6-1 (0-1)

FORD: Merlo (Strabazzon), Borgo, Fietta (1), Marangoni (2), Scuccato (2), Marchesini, Vanzo, Galliotto (1).

ADSANOS: Da Rugna (Artico), Lenardi, Pilot, Antonini, Baggio, Bergamaschi, De Mattia (1).

ARBITRO: Marri di Modena.

BASSANO — *Bravo il Pordenone. Per un tempo intero è riuscito a tenere in scacco il Ford, controllandolo bene in difesa e punzecchiandolo in veloci contropiedi, condotti in prevalenza da Antonini e De Mattia. Il Ford attacca, pressa gli ospiti nella loro metacampo ma Da Rugna e compagni non concedono lo spazio per il tiro. I padroni di casa giocano a un ritmo vertiginoso. Il Pordenone tampona come può e sta a guardare.*

Ma non troppo per non lasciarsi sfuggire le occasioni buone per colpire. Ci riesce dopo 15' di gioco: Antonini ruba a metacampo la pallina a Marchesini e la passa a De Mattia che, tutto solo, precedendo l'intervento di un difensore, mette alle spalle di Merlo. 1-0 per il Pordenone, venuto a Bassano senza grosse ambizioni, se non quella di disputare una partita onesta, cercando di vendere cara la pelle. E ci riesce per 25' costringendo il più tecnico Ford alle corde e alla rincorsa.

Nella ripresa le sorti si invertono definitivamente.

Claudio Tessarolo

HOCKEY PRATO A-2: NUOVO SUCCESSO DELL'HOCKEY CLUB TRIESTE

I bianconeri vittoriosi anche sul campo reggiano

H.C. Trieste-Drago R.E. 1-0 (0-0)

MARCATORE: Schiliani al 24' s.t.

DRAGO REGGIO: Scorticati; Rovesti L., Sassi; Mantovi, Lupi, Pingani; Ruffini, Scalabrini, Corazza, Manzini, Fornaciari (n. 12 Tamagnini, n. 13 Esposito). Allenatore Montanari.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Bevilacqua, Russian; Duranti, Logar, Schiliani; Busan, Novaro, Manzutto, Musina, Sila (n. 12 Buron). Allenatore Busan.

NOTE: terreno secco, durissimo. All'inizio è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Balestri e Gambini, i due giocatori reggiani periti, proprio un anno fa a questa data, in un incidente automobilistico di ritorno con la squadra da una partita a Bra. Al 23' della ripresa Scalabrini, già ammonito per proteste, è stato espulso. Per lo stesso motivo e per durata di 3'30", sempre nel secondo tempo ammonito anche Manzini per proteste.

I bianconeri giuliani sono passati vittoriosi anche sul terreno reggino, ma non hanno certamente brillato. La rete decisiva è giunta a ripresa avanzata su azione di calcio d'angolo, quando i reggini erano in inferiorità numerica per l'espulsione temporanea di Scalabrini. Il Drago aveva attaccato per tutto il primo tempo con energia creando azioni da gol mancate per un soffio e così lo stesso ritmo era impresso dai locali per buona parte della ripresa. I giuliani si limitavano a controllare il gioco e certamente non si attendevano la manna finale venuta come si è detto su di un'azione da angolo corto e alquanto fortunosa. Comunque i triestini, capiclassifica, hanno dimostrato di avere un buon impianto di gioco e di sapersi disimpegnare bene anche in occasioni difficili quali quelle che ha saputo creare oggi la Drago, attaccando in continuità con ordine e anche con un gioco che senz'altro meritava maggiore fortuna.

Tra gli ospiti vanno senz'altro citati tra i migliori Pitacco ed i due terzini, assieme a Logar. In avanti buona la prova di Musina. Nelle file reggiane l'elogio riguarda l'intera squadra che si è battuta, come si è detto, con valore, ma con scarsa fortuna. Comunque dopo la vittoria di sabato sul Cernusco sul Naviglio, terzo in classifica, il Drago Reggio è sistemato a centro classifica e non dovrebbe nutrire preoccupazioni per la salvezza. Quanto ai triestini, essi sono avviati al ritorno in «A - 1» e i due punti di Reggio certamente serviranno per approdare nella massima serie, anche se il suo gioco, ieri almeno, non è stato di quelli proprio impressionanti, da capo-classifica.

Guglielmo Fanticini

PRATO: RECUPERO

Per la serie A-2 di hockey su prato ha avuto luogo a Padova l'incontro di recupero con la presenza della Record Bologna. La partita è terminata col risultato di parità (0-0) ed è stata diretta da due arbitri triestini, Millo e Cecego, entrambi debuttanti nella divisione nazionale.

E' MORTO SABATO Omero Dolazza

Un altro lutto ha colpito l'ambiente rotellistico. E' morto, sabato mattina, dopo breve malattia e in età avanzata, Omero Dolazza, che è stato per lunghi anni un noto dirigente del pattinaggio triestino. E' stato anche ufficiale di gara di atletica leggera.

Dolazza iniziò l'attività di giudice verso la fine degli anni trenta. Ha ricoperto incarichi locali (presidente del comitato provinciale), raggiungendo anche la qualifica di giudice internazionale per la corsa. Si è cimentato anche nel pattinaggio artistico; era attualmente giudice benemerito. Si distinse particolarmente non è stato avvantaggiato. A questo volevamo arrivare.

ALLE GARE PER ESORDIENTI ORGANIZZATE DAL COMITATO DELLA FIN

Nuoto: nessun nuovo primato

Oltre 100 nuotatori appartenenti alle categorie esordienti hanno partecipato alle gare a loro riservate e organizzate dal comitato regionale della FIN. Non è stato stabilito nessun nuovo primato regionale, anche se in molte gare si sono avuti tempi buoni. La stagione natatoria sta vivendo mesi cruciali, con gare, meetings e manifestazioni varie a livello regionale e nazionale, che impegnano duramente società, tecnici e atleti, principali componenti del nuoto agonistico, sport che giornalmente vede ritoccati i suoi limiti con prestazioni tecniche che hanno dello sbalorditivo. Le gare di sabato hanno messo in evidenza nella cat. C la Rustici e Treu del Centro FIN e Robba dell'Edera. Bene Furlan (70) della Triestina Nuoto nei 66 metri rana.

Fra gli esordienti B in luce Cutazzo che si è confermato sulla doppia distanza nello stile libero. Bella gara i 100 dorso femminili dove la Suban dell'Edera ha vinto per me no di 1" sulla Tinolli. La Sedmak e Grego, entrambi della Triestina Nuoto, hanno vinto due gare a testa nella cat. A. Da segnalare che nei 100 stile libero femminile cat. A. la Gasperini e la Tamaro dell'Edera sono giunte insieme all'arrivo con lo stesso tempo di 1.09.5. Stessa singolarità nei 100 farfalla della cat. B dove la Suban e la Ghersinich sono state accreditate dello stesso tempo.

Renzo Poli

Metri 66 rana maschile cat. C — 1) Treu Andrea, '69, Fin, 1'04"3; 2) Marcat Diego, '69, Ustn, 1'11"8; 3) Furlan Diego, '70, Ustn, 1'12"7.

Metri 66 rana femminile cat. C — 1) Rustici Stefania, '70, Fin, 1'06"7; 2) Placer Daniela '70, Ase, 1'12"8; 3) Nordio Barbara, '70, Ustn, 1'16"7.

Metri 66 stile libero maschile cat. C — 1) Robba Boris, '69, Ase, 50"1; 2) Treu Andrea, '69, Fin, 52"9; 3) Marcat Diego, '69, Ustn, 53"3.

Metri 66 stile libero femminile cat. C — 1) Rustici Stefania, '70, Fin, 55 6; 2) Iori Elisa, '70, Ustn 1'01"9; 3) Placer Daniela, '70, Ase, 1'04"9.

Metri 100 stile libero maschile cat. A — 1) Grego Igor, '65, Ustn, 1'05"2; 2) Marchi Paolo, '65, Ase, 1'06"6; 3) Cellitti Marco, '65, Fin, 1'08"8.

Metri 100 stile libero femminile cat. A — 1) Gasperini Tiziana, '66, Ase, 1'09"5; 2) Tamaro Cristina, '66, Ase, 1'09"5; 3) Marsi Lorena, '67, Ustn 1'12".

Metri 200 stile libero maschile cat. B — 1) Cutazzo Francesco, '67, Ustn, 2'34"3; 2) Scrignani Stefano, '68, Ase, 2'39"3; 3) Bossi Lorenzo, '67, Ustn, 2'41".

Metri 200 stile libero femminile cat. B — 1) Ghersinich Francesca, '69, Ase, 2'46"3; 2) Tinolli Serena, '68, Ustn, 2'51"4; 3) Gasparini Sandra, '68, Ase, 3'07"2.

Metri 100 rana maschile cat. A — 1) Bartoli Romolo, '66, Ase, 1'43"5.

Metri 100 rana femminile cat. A — 1) Sedmak Arianna, '66, Ustn, 1'24"7; 2) Skerl Cristiana, '67, Ustn, 1'29"9; 3) Legisa Tania, '67, Ustn, 1'33"7.

Metri 266 misti maschile cat. A — 1) Grego Igor, '65, Ustn, 3'40"1; 2) Marogna Stefano, '65, Ase, 3'40"5; 3) Giustolisti Ugo, '66, Ustn, 3'56"4.

Metri 266 misti femminile cat. A — 1) Sedmak Arianna, '66, Ustn, 3'51"4; 2) Gasparini Tiziana, '66, Ase, 3'52"5; 3) Tamaro Cristina, '66, Ase, 3'55"6.

Metri 100 dorso maschile cat. B — 1) Berdini Massimo, '67, Fin, 1'21"8; 2) Roggi Davide, '68, Ustn, 1'26"5; 3) Scrignani Stefano, '68, Ase, 1'32"8.

Metri 100 dorso femminile cat. B — 1) Suban Gabriella, '68, Ase, 1'23"9; 2) Tinolli Serena, '68, Ustn, 1'24"7; 3) Coretti Laura, '69, Fin, 1'34"9.

Metri 100 farfalla maschile cat. B — 1) Bossi Lorenzo, '67, Ustn, 1'28"7; 2) Totto Fabio, '68, Fin, 1'39"5; 3) Nordio Mauro, '68, Ustn, 1'41"1.

Metri 100 farfalla femminile cat. B — 1) Suban Gabriella, '68, Ase, 1'26"2; 2) Ghersinich Francesca, '68, Ase, 1'26"2; 3) Gasparini Sandra, '68, Ase, 1'44"9.

FACILE VITTORIA DEL CAMPIONE ASSOLUTO ITALIANO

Sci nautico: Trelzi

Donato Trelzi, uno studente ventenne di Lecco, ha vinto ieri a Trieste la terza prova del campionato italiano di velocità di sci nautico. D'altro canto queste erano le previsioni della vigilia, poiché Trelzi, campione italiano assoluto, attualmente non ha avversari in Italia e la testimonianza viene anche dalle sue tre vittorie sinora ottenute in altrettante prove di campionato.

Il successo del giovane lombardo, pur non al massimo della condizione — come ha sottolineato il commissario della squadra nazionale Calligaris — poiché impegnato proprio in questo periodo con gli esami di matura, non fa una grinza.

Trelzi è stato condotto alla vittoria dal pilota Germano Furlan e dal papà Gianni in qualità di osservatore. Era trainato da un superbo Mostes spinto da un'Ipm di 500 cavalli. Un mostro marino, insomma, come tutti gli altri in gara: dei veri scafi di formula 1, per dirla all'automobilistica, che sono il frutto di studi accuratissimi dai quali partoriscono costruzioni dal disegno slanciato e accurato che affrontano qualsiasi tipo di mare con un impatto potente e nello stesso tempo dolce ed elegante. Certo che per portarli a quelle velocità ci vuole tanta e tanta abilità.

La gara è stata tutta un susseguirsi di emozioni per le innumerevoli cadute che hanno alternato il comando sino al quinto giro quando ha preso definitivamente il volo Trelzi. Al via è stato Venini a portarsi in testa e a compiere il giro più veloce alla media di oltre 84 chilometri orari. E' però caduto alla prima virata d'arrivo. A questo punto inizia l'altalena del comando. Dapprima va in testa Crespi con Pierantonio Cassin a insidiarlo. Crespi cade al 4.o giro, Cassin passa in testa e Trelzi subito dopo. Nella tornata successiva va giù Cassin e Trelzi balza al comando, seguito in seconda posizione da Guido Cassin.

A questo punto si assiste alla pari maggiormente interessante e valida della gara, Trelzi comanda da gran campione e Pierpaolo incomincia a rimontare posizioni su posizioni sino a raggiungere la piazza d'onore. Una splendida gara la sua che, se non ci fosse stata la caduta, avrebbe potuto portarlo anche al successo.

Mentre l'entusiasmo saliva alle stelle e la folla sempre più numerosa seguiva attenta, si assisteva a un'altra lotta, questa volta in casa, tra i due triestini del «California», Antonio Marussi e Boris Zerial. Per Marussi questo era il ritorno sullo sci dopo due anni di inattività. E la «roccia», la «vecchia quercia», ha dimostrato di essere ancora lui, quel mostro di potenza sorretto da una forza invidiabile.

Al termine della prova assoluta (11 giri per un totale di 66 chilometri) hanno gareggiato gli esordienti (4 giri per 24 chilometri) e la vittoria è andata a Luca di Lelio, attuale leader del campionato.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICHE ASSOLUTI: 1) Donato Trelzi (Jolly Club) 49'46"3, media km 79,563; 2) Pierantonio Cassin (Pratogrande) 50'03"2; 3) Guido Cassin (id.) 53'53"8; 4) Remo Morganti (Villa d'Este) 51'12"3 a un giro; 5) Renato Cazzaniga (Pratogrande) 55'20"2; 6) Antonio Marussi (California) 51'48"2; 7) Paolo Crespi 55'29"8; 8) Boris Zerial 55'57"5; 9) Filippo Di Lelio 50'16"5. ESORDIENTI: 1) Luca Di Lelio 26'27"8; 2) Roberto Rota; 3) Maurizio Furlan; 4) Fabio Annettoni; 5) Roberto Lasagna; 6) Carrera Gianni.

LA GARA CICLISTICA DEI DILETTANTI JUNIORES

Restelli primo a Udine

UDINE — Fausto Restelli del G.s. Velociub Varese Ganna ha vinto la 26.a edizione della Udine - Forni di Sopra - Udine disputata in due giorni riservata ai dilettanti juniores e scritta nel calendario delle corse nazionali della Federazione. Restelli si è aggiudicato l'importante manifestazione cui hanno partecipato 92 concorrenti in rappresentanza di 23 società di sette regioni grazie alla sua brillante affermazione nella seconda e conclusiva frazione conclusasi ieri mattina a Udine.

Il varesino, fuggito nella prima parte della gara assieme a Zanella, Caglioni e Groppo ha resistito agli attacchi del gruppo guidato da Andrea D'Agaro, leader della classifica avendo vinto la prima frazione disputatasi sabato e conclusasi a Forni di Sopra, e si è aggiudicato la tappa grazie ad un rush irresistibile nella volata svoltati sul rettilineo di via Monte Grappa. La corsa di ieri è stata velocissima tanto che la media ha superato i 41 km/h.

Il gruppo che a metà gara aveva un ritardo di circa un minuto, ha cercato di reagire all'attacco del quartetto che, dandosi regolarmente il cambio e procedendo con ottima intesa, è riuscito però ad arrivare fino all'arrivo dei 109 km del percorso. La gara di sabato era stata indubbiamente più dura, anche per l'inclemenza del tempo, freddo e pioggia, ma non si era verificata l'attesa soluzione sulle rampe che conducono a Forni di Sopra.

Paolo Schinko

CICLISMO

Travesio: circuito per «giovanissimi»

TRAVESIO — Ha avuto luogo a Travesio il quarto circuito Comune di Travesio, gara ciclistica riservata alla categoria «giovanissimi» A, B, C, D. Questo l'ordine di arrivo nelle varie categorie:

Cat. A: 1) Giuseppe Truant (G.c. Bannia); 2) Massimo Beduz (Sacilese); 3) Stefano Frattolin (S.c. La Pujese); 4) Sergio Giuseppin (S.c. Pedale Sanvitese); 5) Roberto Furlan (N. g. Caneva);

Cat. B: 1) Alvi Dario (G.c. Bannia); 2) Cristiano Gaiardo (G.c. Bannia); 3) Michele Puiatti (S.c. Cordenonese); 4) Mauro Tesolin (G.c. Bannia); 5) Luigi De Re (S.c. Cordenonese).

Cat. C: 1) Johnny Pivetta (G.c. Bannia); 2) Massimo Bortoluzzi (S.c. Portogruaro); 3) Mauro Ramon (G.c. Bannia); 4) Alessandro Battiston (S. c. La Pujese); 5) Emanuele Aleggi (S.c. Pedale Sanvitese).

Cat. D: 1) Roberto Buodo (S.c. La Pujese); 2) Michele Buligan (G.c. Bannia); 3) Ilario Falcomer (S.c. Portogruaro); 4) Denis Lanfrit (S.c. Cordenonese); 5) Maurizio Truant (G.c. Bannia).



AVETE 14 ANNI
LE SCUOLE SONO FINITE
SIETE STATI PROMOSSI ?

godetevi l'estate e divertitevi con i CICLOMOTORI in vendita presso MOTOMOSCHION.

FANTIC MOTOR: «ISSIMO», «LEI»
REGOLARITA' «Super» e «CASA» e «SUPERSIX»

MOTOMOSCHION
TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 11 - VIA VALDIRIVO 21 TEL. 68600

UN CLIMA CHE HA RIEVOCATO LE GRANDI LEGGENDE DELLO SPORT TRIESTINO

«Festival» tinto di azzurro a Sistiana

UNA RIUNIONE FESTOSAMENTE ACCOLTA DALLA SEZIONE «GUSTAVO MARZI»

Festa azzurra e festa dello sport, l'altra sera a Sistiana, per l'annuale riunione conviviale nel corso della quale vengono premiati atleti e dirigenti la cui attività è stata particolarmente meritevole nel corso dell'annata precedente. Una riunione festosa, più numerosa del solito, organizzata in ogni dettaglio dalla sezione «Gustavo Marzi» di Trieste dell'Associazione atleti azzurri d'Italia. Bruno Bernardinello a fare gli onori di casa, quale presidente, e attorno a lui una schiera di azzurri vecchi e nuovi; fra questi ultimi Sandro Moncini, pilota, e Moretti per il canottaggio. Sono presenti l'assessore allo sport Lanza, il delegato regionale del Coni Civelli, il presidente provinciale Felluga, la presidentessa regionale dell'Unicef Fulvia Costantinides con il delegato Contini, i presidenti regionali della Fidal Zafred e del canottaggio Michelazzi, il delegato dello sport del Provveditorato agli studi Bassi. Al tavolo della presidenza anche Mario Cividin, che degli azzurri d'Italia è un po' il nume tutelare.

L'ing. Piero Gorgato, presidente dell'apposita commissione, comunica che il Premio Casteireggio 1977, consistente nell'importo di 100 mila lire, è stato assegnato ai fratelli Boschin, per le loro affermazioni ottenute nel canottaggio. Casteireggio è presente, commosso. Viene applaudito a lungo. Gli viene consegnata una targa, in segno di riconoscimento per la sua grande dedizione alla famiglia azzurra. Carletto si commuove ancor di più, scompare e ritorna con un'altra offerta per gli azzurri: 300 mila lire, da destinare secondo la volontà del direttivo.

Adesso gli applausi seguono a raffica. Pietro Sivini è premiato quale miglior atleta 1977, per le sue presenze nella nazionale juniores di pallamano. Quali azzurri nella stessa specialità di Sivini sono premiati Mario Pellegrini, Giuliano Calcina e Neven Andreasic. Poi è il turno del presidente della Triestina Gianni Belrosso. Il riconoscimento gli viene conferito per avere portato la Triestina in C-1. «E' un premio morale d'incoraggiamento» precisa Bernardinello aggiungendo che per il prossimo campionato gli azzurri metteranno in palio tre abbonamenti per i tre studenti che avranno presentato i migliori temi sulla Triestina. Applausi anche per Tagliavini, impegnato altrove con la squadra alabardata e di cui viene letto un caloroso telegramma di adesione. E' Cividin a consegnare la coppa a Belrosso.

Un riconoscimento spetta quindi a Luigi Cadelli, arbitro di calcio che, emigrato in Australia, ebbe la possibilità di assurgere ai ranghi internazionali. Poi i riconoscimenti per il Memorial Guglielmi di atletica, che ha visto la presenza di 580 partecipanti. Vittoria della scuola «Nazario Sauro» di Muggia. Il trofeo va al preside Zafred, che è anche il presidente regionale dell'atletica. Un riconoscimento a Bassi, coordinatore dello sport del Provveditorato, a Facchettin per i giudici di gara, a Rodolfo Crasso, presidente del San Giacomo, organizzatore della manifestazione e al suo direttore tecnico Attilio Davide.



I fratelli Boschin vincono il Premio Casteireggio '77 e sono premiati dal presidente degli azzurri Bruno Bernardinello. In mezzo ad essi si riconosce Carlo Casteireggio (Italfoto)



Il prof. Enzo Civelli, quale delegato regionale del Coni, premia il prof. Lo Duca «vate» della pallamano triestina (Italfoto)

Le premiazioni si chiudono con Giuseppe Lo Duca, allenatore della Cividin, seconda classificata nel campionato di serie A, e con Roberto Schiavon, speranza del calcio alabardato.

E' il momento dei discorsi. Belrosso ringrazia per l'attestazione conferita alla Triestina. Non annuncia programmi. «Essi dipendono — dice — da quello che la città vuole dare: non si può fare affidamento solo sulla mia persona. La Triestina sta nel cuore di tutti, a Trieste. Bisogna dimostrarlo con i fatti». Ringrazia ancora gli azzurri, offre una medaglia d'oro a Bernardinello, quale omaggio agli azzurri d'Italia di ieri, di oggi e di domani.

Civelli esprime la soddisfazione del Coni per le glorie sportive accumulate dagli atleti della regione. Fulvia Costantinides, che tanto si è prodigata per la riuscita della pedalata di primavera, con il ricavato a favore dell'Unicef, esprime parole di simpatia e di plauso per la famiglia azzurra. Cividin traccia un panorama dei suoi impegni a favore dello sport. Ricorda il torneo a sette, esalta «gli apostoli del calcio» Piero e Gino, esprime la propria soddisfazione per la sponsorizzazione della squadra di pallamano, ricorda il suo appoggio alle manifestazioni ciclistiche, all'equitazione, al canottaggio, all'atletica. E conclude con un monito a coloro che a Trieste «si nascondono nell'anonimato» anziché aiutare lo sport, i giovani, la società entro cui operano

L'assessore Lanza opera il tocco magico finale, offrendo una medaglia d'oro ai due campioni del mondo di quarant'anni fa: Piero Pasinati e Gino Colaussi. E' lecito vivere di ricordi? Quando essi sono così gloriosi, non solo è lecito, ma è doveroso riproporli. Piero e Gino, felici e commossi, ringraziano, formulano l'augurio che l'Italia possa in Argentina ripercorrere la strada del '38. E tutti gli azzurri presenti applaudono, pieni di speranza. Forza Italia!

D. d. R.

A colloquio con... MARIO CIVIDIN

Signor Cividin, cosa ritiene di rappresentare nel contesto sportivo di Trieste?

«Io provo per lo sport in generale e in particolare per lo sport dilettantistico giovanile una profonda passione. Penso di essere nient'altro che uno sportivo con la possibilità e i mezzi di concretizzare tale mia passione».

Dall'atletica lei è passato alla pallamano; adesso ha voluto sponsorizzare anche il canottaggio. Continuerà la serie dei suoi interventi?

«Oltre alle sponsorizzazioni da lei menzionate, rammento i premondiali di ciclismo e la fondazione del Centro ippoturismo "Il Rodineo" a Basovizza. Come vede, cerco di allargare il mio intervento al maggior numero possibile di attività sportive. Certamente la mia azione di appoggio allo sport triestino non verrà mai a mancare. Mi auguro che i miei interventi costituiscano uno stimolo per tanti altri operatori economici a offrire aiuto e collaborazione».

Quale spirito l'ha animata quando ha deciso di entrare nello sport?

«Ho sempre amato lo sport. A tal proposito ricordo che il 26 di questo mese avrà inizio la nona edizione del Torneo di calcio a sette per il Trofeo Cividin & Co. Lexploit della mia opera a favore dello sport non è dovuto a crisi senile e nostalgica o improvviso opportunismo. Non appena sono stato libero da vincoli societari e la mia impresa ha raggiunto livelli di sicurezza, ho potuto agire come sempre avrei voluto».

Finora lei si è occupato di sport prevalentemente dilettantistico. Fa distinzione fra sport e sport?

«Lo sport e i giovani sono per me un connubbio inscindibile con un unico denominatore: l'assoluto disinteresse. Il pubblico che partecipa alle manifestazioni sportive è mio gradito ospite e io voglio assumere soltanto la veste di ospitante cercando di adempiere tale mia funzione nel più cortese dei modi. E' logica e naturale la mia preferenza allo sport dilettantistico».

L'abbiamo vista inserita quale «indipendente» in una lista politica per le elezioni comunali a Trieste. E' la politica che ha cercato lei oppure lei ha cercato la politica?

«Non c'è stata alcuna ricerca: entrambi siamo confluiti nel posto giusto e al momento giusto, incontrandoci su basi e intenti comuni. Tramite la politica spero di poter conferire alla mia opera maggior impegno, efficacia e immediatezza».

Pensa di guadagnarci o di rimetterci in popolarità, con questo inserimento politico?

«E' una domanda difficile. Tutto dipende dalla risposta che darà l'elettorato al quesito: "Perché Cividin si è messo in politica?". Io ho già affermato che non intendo percorrere salite, né raggiungere vette, ma soltanto operare fattivamente e positivamente come ho sempre cercato di fare. Chi ricorderà che io sono partito su strade positive ben prima di qualsiasi inserimento nell'attività politica, non avrà ragioni per non credermi e potrà serenamente accordarmi la sua fiducia».

Ipotizzando una sua elezione, a conti fatti abbastanza probabile. Cosa sente di poter promettere agli elettori?



Mario Cividin, «patron» della pallamano triestina (Italfoto)

«Potrò fare quanto mi sarà concesso di fare in un rapporto di interdipendenza complesso e delicato. Ho due obiettivi principali al cui raggiungimento convoglierò il massimo impegno: il miglioramento ambientale e strutturale dello sport triestino, con particolare riguardo al settore giovanile, e la rapida risoluzione dei problemi dell'edilizia triestina nel cui contesto vorrei aprire e approfondire il discorso sulla prefabbricazione come soluzione abitativa. In tale mio impegno potrò servirmi della qualificata collaborazione del Collegio dei periti industriali, di cui mi onoro di essere presidente, soprattutto per l'esame dei complessi problemi inerenti la variante dei servizi e il Piano particolareggiato del centro storico».

Indichi per favore le manchevolezze più appariscenti dello sport triestino.

«Obsolescenza di attrezzature e impianti, scarsità di campi sportivi adatti alle attuali esigenze ed erroneo utilizzo degli allenatori, degli staff tecnici, dirigenziali e organizzativi in genere. Queste persone che allo sport dilettantistico dedicano tempo ed energie, avendo quale motivo conduttore la passione e quale unico incentivo la soddisfazione del proprio lavoro, meritano un inquadramento diverso, sia sotto il punto di vista della remunerazione, che dell'importanza sociale del ruolo da essi svolto. E' grave infine la mancanza di un'efficace azione propagandistica a favore dello sport nel settore scolastico. La scuola costituisce il primo contatto dei giovani con la società ed è proprio in questa delicata fase che lo sport deve svolgere l'importante ruolo di catalizzatore dello sviluppo psicofisico, integrando validamente l'opera educativa degli insegnanti».

Quali sono invece gli aspetti positivi più evidenti?

«Uno degli aspetti più positivi è la volontà della gioventù triestina di praticare attività sportive. Una volontà che, appunto, merita cure e attenzioni particolari. In generale si può dire che tutti i triestini amano lo sport e lo seguono con simpatia genuina non scevra di piacevole campanilismo. E' doveroso che tale sincera dedizione ottenga congrui e soddisfacenti premi. Il pubblico deve avere la possibilità di fungere da grande ed eclettica cornice allo spettacolo sportivo, non dimenticando che su tutte le pareti del mondo è la cornice che sostiene il quadro».

La sua entrata nel mondo dello sport con l'etichetta del benefattore le ha prodotto conseguenze fiscali indesiderabili? Questo almeno è successo ad altre persone nel passato, che sono state così ricambiate dal fisco, in un Paese dove si fa l'impossibile per soffocare lo sport...

«Purtroppo tra fisco e contribuente non è venuta ancora a instaurarsi quella corrente di reciproca fiducia e collaborazione che sarebbe necessaria per la correttezza del rapporto. Le colpe sono reciproche e hanno cause ancestrali. Certamente se al trovasse la forma di poter dedurre dall'imponibile — almeno in congrua percentuale — le erogazioni a favore di attività sportive, sarebbe un grosso successo e lo sport ne ricaverebbe vantaggi rilevanti».

Ci dica in breve qual era il suo progetto per riattivare l'ex campo dei Crda.

«E' molto semplice: il mio proposito era, e rimane tuttora, di ripristinare l'ex campo dei Crda alla sua funzione di campo-scuola per i giovani. Ciò al di là di considerazioni di varia natura e matrice su misure regolamentari o meno».

Quanti altri Cividin occorrerebbero a Trieste per tonificare le numerose attività sportive locali?

«Non direi che a Trieste occorrerebbero dieci, venti, o trenta Cividin. A Trieste occorre la buona volontà di tutti per il fine comune. Il pubblico, i mass media, gli organismi politici ed economici e in particolare, in appropriate forme, gli istituti di credito devono collaborare con omogeneità d'azione».

Lo sport, al punto in cui lei ormai si trova, è fonte di soddisfazioni o di delusioni?

«Ho avuto solo tante soddisfazioni delle quali la più piccola regge benissimo il confronto con la più grande. Sono decubertiano e non ammetto quindi delusioni nello sport e dallo sport: agonismo puro e gioia interiore che mai però dovrà pesare sullo sconfitto. Potrò essere deluso di me stesso quando non opererò per il meglio. Lo sport non può deludere: può invece esaltare alcuni valori umani che da qualche tempo sembrano passati nel dimenticatoio. Lo slogan sportivo da me adottato e del quale ho avuto più volte l'occasione di riscontrare l'attualità e il realismo è: "Lo sport per conoscere se stessi". A buon intenditore...».

Dante di Ragogna

OGGI AL «GREZAR»

Finali dell'«Acquavita» e del Torneo regionale

Una volta tanto il terreno dello stadio «Grezar» costituirà l'ideale palcoscenico, questo pomeriggio, per le giovani promesse del nostro calcio. A Valmaura sono in programma due attesissime finali: alle ore 18 Triestina e Ponziana si contenderanno il torneo postcampionato per giovanissimi valido per il «Trofeo G. Acquavita»; alle 19.30 la rappresentativa triestina giovanissimi ospiterà la selezione di Udine nella gara di ritorno della finalissima per il torneo regionale.

Rossoalabardati e biancocelesti giocheranno per onorare la memoria di Giordano Acquavita, un appassionato dirigente sportivo scomparso alcuni mesi fa. Nelle semifinali la Triestina ha superato nettamente il Santa Croce con il risultato di 3-0 mentre il Ponziana ha avuto la meglio sull'Opicina Supercaffè per 5-2 dopo i calci di rigore (i tempi regolamentari si erano chiusi sullo 0-0). Un miniderby che promette spettacolo e gioco.

CONSUNTIVI E PROGRAMMI DELL'ASSESSORE TRIESTINO ALLO SPORT

LANZA: UNA DINAMICA PRESENZA NEL RUOLO DI PROMOTORE SOCIALE

— Assessore, che cos'è per lei lo sport?

«Personalmente, anche come uomo di scuola, ho sempre considerato lo sport come un elemento indispensabile della vita moderna ed un fattore importante per una adeguata formazione della nostra gioventù oltre che come motivo di spettacolo e di ricreazione. Lo sport, di questi tempi è l'unico deterrente valido contro la droga, il vizio l'ozio e uno dei pochi mezzi di bonifica morale e di promozione sociale a nostra disposizione».

— Che cosa si è proposto quando ha assunto il mandato comunale per lo sport, oltreché per la gioventù e il tempo libero?

«Il rendere accessibile la pratica sportiva ai cittadini di ogni ceto e di ogni età, oltre che ai fini agonistici anche ai fini di un sano impiego del tempo libero. La pratica sportiva è oggi una necessità sociale, vivamente sentita per cui nell'intento di sopperire alla carenza di impianti sportivi di cui soffre la nostra città, mi sono adoperato sin dall'inizio a favorire ogni iniziativa in tale senso, fra mille difficoltà e mille problemi, in primo luogo quello finanziario. Infatti è da ricordare che lo sport non rientra fra i compiti istituzionali del Comune e che l'assessorato allo sport ha solo compiti promozionali e di gestione degli impianti sportivi».

— Alla scadenza del mandato elettorale si ritiene soddisfatto di quanto è riuscito a realizzare per lo sport cittadino?

«Ormai alla scadenza del mio mandato elettorale, un consuntivo del lavoro svolto è d'obbligo, come è pure opportuno da parte mia un programma delle cose da farsi se tale mandato, come spero, dovesse essermi rinnovato da quei cittadini e da quegli sportivi che hanno avuto ed hanno fiducia in me. Ora avendo dato la "spinta" per il completamento del palasport di Chiarbola, per il miglioramento delle attrezzature per l'atletica al Grezar, essendomi impegnato per la costruzione di campi di calcio ad Opicina alle Campanelle e alla Fulgor, avendo contribuito alla realizzazione del centro federale di canottaggio alla Lanterna ad uso dei ricreatori e all'istituzione del centro di medicina sportiva alla Bianchi, non essendomi di certo disinteressato del diamante di baseball annesso al centro federale di Prosecco e della sua agibilità per far giocare la Mobilil Elio, essendomi dato da fare per dotare il campo di San Luigi di un impianto di illuminazione e avendo promosso il passaggio del campo militare di Opicina al Comune, potrei forse anche ritenermi soddisfatto. Penso però che, allorquando un uomo politico si mette al servizio della collettività, debba sempre considerare il suo operato come perfettibile. Restano ancora tante cose da fare e da promuovere, secondo le esigenze riscontrate nella mia assidua presenza sui campi e nelle palestre in occasione di manifestazioni e di premiazioni».

— Per i più giovani in particolare, cosa ha potuto promuovere?

«Si sono intraprese varie iniziative, alcune già realizzate, altre ancora in corso: incentivazione dei Giochi della gioventù, leva in massa nei ricreatori per il canottaggio, leve per il tennis e per il nuoto. Non si deve dimenticare il campo a sette realizzato presso la caserma Duca d'Aosta che serve un rione completamente sprovvisto di attrezzature sportive, mentre è in fase di conclusione l'iter per il passaggio della gestione del campo-scuola di Cologna dal Provveditorato degli studi al Comune. Recente è poi la delibera da me presentata ed approvata dalla Giunta e dal consiglio comunale per cui i ragazzi di età inferiore ai 14 anni possano usufruire gratuitamente degli impianti del Palasport. Personalmente mi sono battuto per far sì che le società che rivolgono la loro attenzione ai giovani possano fruire di palestre al prezzo più contenuto possibile e al limite, anche con gestione diretta».

— La sua attività non si è peraltro limitata allo sport, ma ha seguito in generale quel che riguarda la gioventù e il tempo libero.

«E' mia intenzione se il mandato dovesse essermi rinnovato, sviluppare ancor più il settore delle attività ricreative e del tempo libero. Per questo motivo mi sono adoperato per trovare finalmente una sede definitiva nell'ex istituto statale d'arte di via Besenghi alla banda cittadina "G. Verdi" diretta, con tanta competenza e passione, dal maestro Lidiano Azzopardo. In tale quadro va inserita anche la necessità di ristrutturare i ricreatori comunali per adeguarli alle esigenze della collettività e dei giovani in particolare.

«La funzione sociale da essi svolta, infatti, deve perseguire una duplice finalità, di servizio sociale e di promozione educativa e culturale. Nell'ambito di tale riorganizzazione pertanto si dovrà risolvere anche il problema del personale mentre sarà necessario inoltre ampliare la fascia di utenza secondo l'esigenze dei giovani e del contesto sociale in cui il ricreatorio si trova ad operare».



L'assessore allo sport prof. Lanza premia Pietro Sivini (pallamano) miglior atleta per il 1977 (Italfoto)

— A un certo punto della stagione appena trascorsa la squadra triestina di pallamano campione d'Italia si è trovata orfana di Duina e la maggiore squadra di baseball locale era senza abbinamento. E' notorio che è stato lei ad adoperarsi per avvicinare gli «sponsor». Come è riuscito a trovarli?...

«E' basteto che mi recassi prima da Mario Cividin e poi da Elio Strologo, e li sensibilizzassi sull'opportunità di intervenire a favore dello sport triestino. Generosi e sensibili come sono, non mi hanno detto di no, sicché Lo Duca ha potuto sostituire i precedenti colori con una degna maglia per la sua squadra di pallamano e Bergamini ha potuto mettere il "cuore" della Mobilil Elio sulle casacche dell'Alpina».

— E' di ieri la lieta novella che l'area per una piscina di dimensioni olimpiche sarebbe stata trovata...

«Quella della piscina da cinquanta metri è una grossa battaglia intrapresa per ridare lustro e dignità alle discipline natatorie in cui un tempo i triestini sapevano emergere. Una seconda piscina, del resto, per Trieste, era diventata esigenza inderogabile, dato l'affollamento che si registra alla Bianchi. Fortunatamente era una battaglia in cui ho trovato alleati gli assessori all'urbanistica e al bilancio: perché, avviamente, c'era da reperire un'area ed esisteva il problema finanziario. La piscina da cinquanta non è una trovata elettorale dell'ultima ora, ma è l'impegno nato dall'aver avvertito le esigenze. Impegno mio e della giunta comunale uscente».

—E' naturale che, come qualsiasi uomo politico in vista di elezioni, anche il prof. Lanza abbia elaborato un suo programma...

«Il mio programma è fatto di tanti impegni: la piscina olimpica con le premesse che già esistono, la realizzazione del centro polisportivo universitario per la giusta soddisfazione del presidente del Cus Caggianelli, la rilativazione del campo di calcio ex Crda (che secondo la mia iniziativa poteva essere già realizzata), l'agibilità di strutture sportive per i giovani nei vari rioni cittadini, la costruzione di una serie di campi da tennis per venire incontro ai tanti giovani che chiedono di fare tale sport, l'edificazione di un bocciodromo perché tanti appassionati delle bocce abbiano finalmente un "tetto" ed un impianto decoroso, l'adattamento di un circuito per il motocross e di una pista ciclabile. Sono tutte esigenze per le quali mi batterò sempre a spada tratta, secondo quello che potrà essere in futuro il mio ruolo nel contesto politico. Dopotutto, è un programma che alla fin fine avrei potuto anche riassumere nella volontà di continuare a pormi al servizio dello sport e degli sportivi».

«Il campo d'azione dell'assessorato allo sport, turismo, gioventù e tempo libero è molto vasto ed irto di difficoltà anche perché, lo ripeto ancora una volta, per l'amministrazione comunale le spese per lo sport sono ritenute facoltative e non necessarie. E siccome è notorio che senza soldi non si fa nulla, risulta chiaramente di quale portata siano le difficoltà che quotidianamente devo affrontare per soddisfare tutte le esigenze del mondo sportivo.

«Comunque ribadisco una volta di più che tutto quanto dipenderà dalla mia persona come sempre sarà fatto, anche se fra difficoltà di ogni sorta, fra polemiche anche tendenziose, ma certamente anche circondato dal riconoscimento di molti giovani e sportivi, stimolo questo per una sempre migliore e più incisiva mia azione».

— In che modo deve essere vista la sua candidatura regionale?

«Come un tentativo di assicurare a Trieste sportiva (finora trascurata, se non ignorata) un ruolo più preciso, più definito e più giusto nel quadro regionale. Le necessità della nostra città in fatto di sport sono tali e tante che occorrono adeguati finanziamenti. E l'Ente Regione, a mio modo di vedere è in grado di potenli assicurare».

Ezio Lipott



Quando hai comprato la tua Renault hai fatto una scelta precisa. E allora per i pezzi di ricambio non affidarti al caso!

Non tutti gli automobilisti danno il giusto peso ai pezzi di ricambio originali, eppure un pezzo di ricambio non adatto non solo può diminuire il rendimento della vettura, ma addirittura rendere meno tranquilli i tuoi chilometri ed aumentare il logorio delle parti meccaniche.

Tu che hai scelto una Renault per un sacco di buone ragioni, difendi questo tuo patrimonio con pezzi di ricambio originali. Solo così sarai al sicuro da brutte esperienze.

I pezzi di ricambio Renault sono tutti garantiti: questo per darti, oltre la massima sicurezza, un bel risparmio di tempo e denaro.

La tua Renault preferisce Renault

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONGELAMENTO O NUOVI AUMENTI?

Confronto sui prezzi dell'Opec a Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Giornata sostanzialmente interlocutoria, quella di ieri mattina alla conferenza dei tredici paesi dell'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Le delegazioni ospiti dell'Hotel Intercontinental di Ginevra, riunite nella grande sala Voltaire dell'albergo, sono ancora alla ricerca di una soluzione che consenta di tener conto sia della posizione dell'Arabia Saudita — propensa a «congelare» almeno fino a dicembre gli attuali prezzi del greggio — sia di quella rappresentata dai cosiddetti «falchi», con Iraq, Algeria e Libia in primo piano, e nettamente propensi a nuovi immediati aumenti.

Il preannunciato arrivo del principe ereditario Fahd dell'Arabia Saudita ha dato la stura a una ridda di ipotesi; la più credibile è che il rappresentante di Riad abbia ritenuto opportuno precipitarsi a Ginevra per convincere gli altri colleghi dell'Opec a mantenere inalterati i prezzi, almeno per i prossimi sei mesi. Tuttavia, sia le autorità saudite, sia quelle elvetiche hanno sottolineato il carattere assolutamente privato della visita del principe, e a tale interpretazione si è attenuto anche un portavoce dell'Opec.

Si ha l'impressione che i ministri siano propensi a trovare un «correttivo» che consenta ai rispettivi governi di mettersi al riparo da altre eventuali crisi del dollaro, una sorta di indicizzazione che leghi il prezzo di vendita dell'«oro nero» alle oscillazioni sui mercati valutari della moneta americana.

Quando ad Ali Khalifa as Sabah (il ministro del Kuwait che presiede i lavori), è stato chiesto se i prezzi rimarranno invariati e se quindi prevarrà la tesi del «congelamento», il rappresentante arabo ha risposto con una punta di umorismo: «E' già sufficientemente freddo», quasi a non escludere eventuali ritocchi.

Di «progressi» hanno parlato il responsabile delle miniere nigeriano Mohamed Buhari e il ministro equadoregno Jaime Eduardo Semblates Polanco, senza però fornire lumi o tantomeno precisare in cosa questi «progressi» effettivamente consistano. Dopo la seduta plenaria antimeridiana, i ministri sono tornati a riunirsi nel pomeriggio per discutere problemi eminentemente politici, lasciando che fossero i rispettivi collaboratori ad occuparsi della questione eminentemente tecnica dei prezzi.

Sappiamo che l'Arabia Saudita ha continuato a caldeggiare la causa del «congelamento», facendo presente che l'attuale eccedenza di greggio sui mercati e la stasi di attività nei paesi industrializzati sconsigliano almeno per tutto il 1978 ulteriori rialzi. Al ministro saudita Ahmed Zaki Yamani, che ha esposto con convinzione la tesi si era associato in un primo tempo anche il collega iraniano Mohammed Yeganeh. Il rappresentante di Teheran ha dato però l'impressione di non poter categoricamente escludere una soluzione diversa, in altre parole un aumento, se non «assoluto», perlomeno relativo.

Il nodo cui si trova di fronte l'Opec, comunque, non è facile da risolvere. Si tratta di bilanciare da un lato la ricerca di nuovi fondi da utilizzare anche a fini militari, dall'altro di tener presente l'eccedenza di greggio oggi sul mercato e il tasso d'inflazione del dollaro.

A. P.

DOPO UN DIBATTITO-FIUME DURATO QUINDICI ORE

Cisgiordania: promesse di Begin a Washington

L'impegno di trattative è generico: gli S.U. volevano di più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il governo israeliano si è impegnato con gli Stati Uniti a trattare «la natura dei futuri rapporti» fra Tel Aviv e la Cisgiordania. La trattativa sarà avviata dopo cinque anni di parziale autonomia concessa ai palestinesi. E' quanto ha deciso il consiglio dei ministri, al termine di un dibattito-fiume protrattosi compiessivamente per quindici ore e che ha occupato Begin e i suoi collaboratori per oltre un mese.

C'è da dire che l'esito della discussione — che minacciava di mettere in crisi Begin — non è forse quello che Washington avrebbe voluto. A Tel Aviv, l'amministrazione Carter aveva posto sostanzialmente un duplice quesito: se era disposta a negoziare una sistemazione definitiva della Cisgiordania (e questa risposta l'ha avuta), ma anche con quale meccanismo tale soluzione sarebbe stata introdotta. In altre parole, Washington avrebbe voluto sapere come gli abitanti dei territori occupati avrebbero potuto essere partecipi del futuro dei territori conquistati da Israele nella «guerra dei sei giorni». A questa seconda domanda, la nota rilasciata dal Consiglio dei ministri non dà risposta, o meglio sembra che la trattativa sia l'unico meccanismo contemplato dal governo Begin.

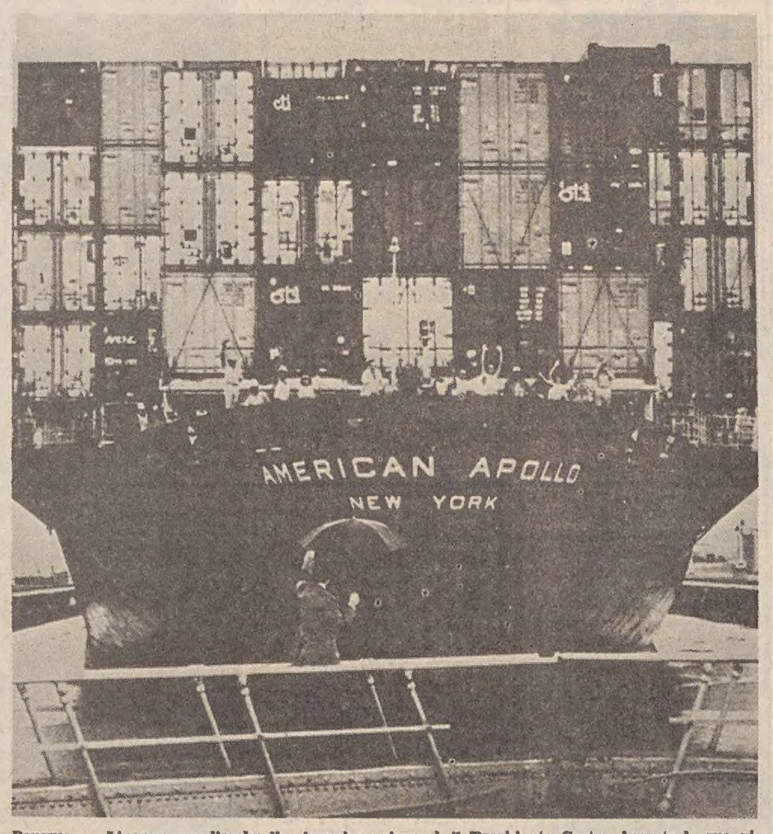
«Israele negozierà i suoi rapporti con la partecipazione dei rappresentanti della popolazione in base alla proposta originale presentata dal primo ministro Begin in dicembre», si legge nel comunicato, il cui contenuto costituisce indubbiamente una vittoria per il leader del Likud. Per il piano Begin hanno votato del resto quattordici dei diciannove ministri del suo gabinetto. Fra i «no» c'è quello del ministro della difesa Ezer Weizman.

Rispetto a dicembre, indubbiamente un passo avanti si è fatto. Sei mesi fa il presidente del consiglio israeliano si era limitato a proporre la concessione dell'autonomia amministrativa alla popolazione della Cisgiordania, autonomia che avrebbe avuto un carattere limitato e che sarebbe stata sottoposta, dopo cinque anni ad ulteriore revisione. Oggi il governo di Tel Aviv, tenendo fermo questo punto, si impegna a trattare — trascorsi cinque anni — la «natura» dei futuri rapporti fra Israele e la popolazione della striscia di Gaza e della sponda occidentale del Giordano.

Da parte americana, si riteneva che l'originale piano Begin fosse accettabile soltanto come piano provvisorio e che come tale doveva venir discusso tra arabi e israeliani, sicché Israele avrebbe dovuto impegnarsi preliminarmente a ulteriori negoziati con gli arabi al termine dei cinque anni, e a concedere voce in capitolo ai palestinesi per la determinazione del loro futuro.

A. P.

L'ombrello di Carter



Panama — L'uomo con l'ombrello, in primo piano, è il Presidente Carter durante la sua visita al Canale di Panama. Sta salutando l'equipaggio di un'unità americana nel Canale (Upi)

NEGLI STATI UNITI

AIUTO CUOCO CINESE fa strage in un bar

WARWICK — Un aiuto cuoco cinese è stato incriminato per l'uccisione di quattro colleghi nel ristorante dove lavorava, nel Rhode Island. Nel trambusto, un'anziana cliente è pure morta di sincope.

Secondo la polizia, l'aiuto cuoco cinese, Gan Fong-chin, di 48 anni, non appena è entrato nel ristorante dove lavorava, ha strappato la carta-regalo nella quale aveva avvolto il fucile semiautomatico calibro 30, sparando contro le sue vittime, uccidendole, mentre un'anziana cliente del ristorante cadeva a terra, morta di sincope.

†

Il 17 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Bramante Gremese
Cav. di Vittorio Veneto
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie ANNA, le figlie SILVANA e LAURA, i generi LIVIO SPANGHERO e ITALO VALENTINIS, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 11, partendo dall'abitazione di via San Giovanni Bosco 32.

Monfalcone, 19 giugno 1978

I cognati EMILIO, MICHELE, GUGLIELMO, ROSA e NOEMI, annunciano con dolore la perdita del caro, indimenticabile

Bramante Gremese

Udine, 19 giugno 1978

Mandi, barbe

Bramante

ti ricuardarin simpri. GIGI, LORETTA, VANDA e FREDIANO.

Udine, 19 giugno 1978

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Riccobon ved. Monti

La piangono la figlia ADRIANA con il marito GIULIO LUCA e gli adorati nipotini PAOLO ed ELISABETTA, il fratello MARCELLO, le sorelle MARIA ed ERSILIA (assente), la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. A. PISTAN, ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali avranno luogo domani 20 giugno, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 giugno 1978

Prendono parte al lutto per la scomparsa di

Nicolò Fiorentini
di anni 89
Profugo da Spalato

— Famiglia DELICH
— BERNARDINELLO
— FURLAN
— GULIN

Trieste, 19 giugno 1978

LEDA, OSCAR e ILEANA BUSSANI partecipano al dolore dell'amico SPARTACO e famiglia per la morte del padre

Omero Dolazza

Trieste, 19 giugno 1978

Partecipano al lutto della figlia IRIS per la scomparsa di

Bruno Prandi

gli amici: NORMA, ROSETTA, VALERIO, UBALDO e SILVANO PIPPAN, ANNA ed ETTORE ANCONETANI.

Trieste, 19 giugno 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara zia

Maria Sincich ved. Vecchiet

il nipote e parenti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 giugno 1978

ANNIVERSARIO

19-6-1968 — 19-6-1978

Salvatore de Cesare

Lo ricordano incancellabile i suoi cari.

Alle ore 19 sarà celebrata alla memoria una Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1978

«La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica»

19-6-1974 — 19-6-1978

Andrea Scalici

La tua famiglia ti ricorda.

Trieste, 19 giugno 1978

Nel primo triste anniversario della perdita della sua cara e indimenticabile

Eda

il marito GIGI la ricorda con tanto amore e accorato rimpianto, assieme ai figli CARLO e MARIO.

Trieste - Artegna, 19 giugno 1978

I re del deserto



Amman — Re Hussein di Giordania e la moglie Elizsbeth, dopo il loro matrimonio celebrato l'altro giorno. Secondo la tradizione, sono i due nuovi «sovrani del deserto» (Telefoto Upi)

LA CONTORTA E DRAMMATICA SITUAZIONE DEL CONTINENTE NERO RIMANE SEMPRE IN PRIMA LINEA

Fidel Castro denuncia la Cia: «Sostiene i ribelli angolani»

Controbattute le accuse di Carter sull'appoggio delle forze cubane all'invasione dello Shaba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Il Presidente cubano Fidel Castro accusa la Cia — l'ente del controspionaggio americano — di attività clandestine tendenti ad appoggiare i movimenti ribelli filo-occidentali angolani nel loro tentativo di rovesciare il governo dell'Angola. E' quanto hanno riferito le tre principali reti televisive americane, la Nbc, la Cbs, la Abc.*

Castro — che con il suo intervento ha voluto controbattere punto per punto alle recenti affermazioni del Presidente americano Carter, secondo cui Cuba avrebbe addestrato ed appoggiato i ribelli katanghesi durante la recente invasione nella provincia zairese dello Shaba — ha invitato i corrispondenti delle tre reti americane a recarsi a Cuba per intervistarlo e registrare in prima persona le sue smentite alle accuse americane.

Da parte americana non si registrano per il momento reazioni ufficiali. Stando comunque ad un alto funzionario della Casa Bianca, le accuse di Castro alla Cia vengono giudicate «assurde».

«Sappiamo — ha dichiarato Fidel Castro — da fonti degne di fede che la Cia ha recentemente stabilito contatti con l'Unità, promettendole l'appoggio del governo americano». Come si ricorderà, l'Unità è uno dei due movimenti d'indipendenza angolani filo-occidentali sconfitti dai marxisti dell'Mpla — il movimento popolare per la liberazione dell'Angola — nella lotta d'indipendenza angolana culminata nel 1975 con la vittoria dell'attuale presidente Agostinho Neto.

«Desidero qui affermare che queste sono soltanto menzogne — ha proseguito Castro — noi non abbiamo fornito né armi, né altre forme di aiuti. Noi non abbiamo trasportato un solo katanghese nello Zaire, né alcun cubano ha varcato la frontiera insieme alle formazioni ribelli».

Rispondendo all'accusa di Carter secondo cui Cuba avrebbe dovuto impegnarsi maggiormente per impedire l'invasione dello Shaba, Castro ha così proseguito: «L'Angola è governata non da noi, ma dall'Mpla e dal Presidente Neto. Noi non abbiamo alcun diritto di impiegare le nostre truppe in quel paese».

All'accusa di Carter, che ha rimproverato a Cuba di non aver avvisato gli altri leader mondiali sull'immidente invasione, Castro, con voce ferma ha risposto: «Cosa ci viene chiesto? Di diventare forse degli informatori internazionali? Dobbiamo forse vestire i panni di poliziotti del mondo? No, noi non abbiamo alcun obbligo in questo senso e non vogliamo svolgere il ruolo degli interventisti».

A Fidel Castro, tuttavia, piacerebbe se Jimmy Carter, scaduto il mandato, fosse rieletto Presidente degli Stati Uniti: «E' l'unico Presidente degli ultimi vent'anni che abbia intrapreso nei nostri confronti iniziative positive», ha detto il capo di stato cubano in un'intervista rilasciata a Barbara Walters, la nota giornalista americana dell'Abc.

L'occasione ha altresì offerto a Castro lo spunto per criticare duramente il consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski, definito «un irresponsabile, un avventuriero ed un bugiardo». Secondo il leader latino-americano, è stato proprio Brzezinski, insieme ad altri collaboratori di Carter, ad offrire al capo dell'esecutivo un quadro distorto dell'impegno cubano in Africa.

Ha detto Castro: «Ritengo che Brzezinski è un uomo che nei miei confronti ha un sacco di pregiudizi. E' un uomo che non si intende di problemi internazionali e che ignora le attuali realtà del mondo. Mi dà l'impressione che egli giochi alla guerra».

A. P.

Mosca ha inviato undici generali nell'Angola?

LONDRA — Il quotidiano domenicale londinese «Sunday Times» ha scritto nel suo numero di ieri, citando fonti non precisate dei servizi di informazione occidentali, che l'Unione Sovietica ha inviato in Angola undici suoi generali e che questo potenziamento da parte sovietica del proprio personale militare e delle forniture di equipaggiamenti militari all'Angola ha fatto sorgere «timori di un intervento su vasta scala nella vicina Namibia», prima che quest'ultima ottenga l'indipendenza dal Sud Africa il 31 dicembre.

Il giornale scrive che i sovietici stanno subentrando ai cubani nei principali comandi militari in Angola: ufficiali superiori sovietici controllano ora le forze aeree e navali angolane e i servizi di informazione militare, mentre tedeschi orientali sono stati messi alla testa di tutte le comunicazioni civili e militari. Il giornale cita uno degli undici generali sovietici inviati in Angola: Vassily Ivanovic Petrov, primo vicecomandante delle forze di terra, che diresse le operazioni contro le forze somale in occasione dell'offensiva etiopica nell'Ogaden lo scorso marzo.

Il «Sunday Times» afferma che il primo obiettivo di questa accresciuta presenza sovietica in Angola sarebbe costituito dai movimenti di guerriglia dell'Unità e dell'Fnla, che si oppongono all'Mpla, attualmente al governo. La prossima fase sarebbe quella di appoggiare una invasione della Namibia da parte di elementi filosovietici dello Swapo.

Zaire: Pechino manda consiglieri militari

KINSHASA — La Cina ha mostrato il suo crescente impegno verso lo Zaire, inviando un gruppo di consiglieri militari il cui arrivo, a Kinshasa, ha suscitato sorpresa. Si tratta di numerosi istruttori navali cinesi, giunti nello Zaire — secondo un annuncio pubblicato dalla stampa governativa — nel quadro di vari accordi intervenuti tra Cina e Zaire, per addestrare gli uomini dell'esigua marina zairese.

L'arrivo dei consiglieri cinesi è coinciso con gli appelli privati, lanciati dallo Zaire agli alleati occidentali, intesi ad accelerare l'invio di aiuti militari e a rafforzare il proprio esercito disorganizzato. Il governo zairese ha informato inoltre le ambasciate occidentali che nei giorni scorsi sono stati avvistati un migliaio di ribelli sui due lati del confine con l'Angola. Secondo fonti diplomatiche, il governo zairese avrebbe chiesto ai paesi occidentali di incrementare gli aiuti militari allo Zaire.

Lo Zaire dispone di una marina composta da circa 250 uomini e da pochi battelli guardacoste, oltre — si ritiene — a un paio di battelli sul lago Tanganika. Lo Zaire dispone solo di un porto, Matadi, virtualmente circondato da territorio angolano. Più di una volta Luanda, nel corso delle inquiete relazioni esistenti tra i due paesi, ha sottolineato che potrebbe — se lo volesse — bloccare l'unico accesso al mare dello Zaire, alla foce del fiume omonimo.

E' la seconda volta che consiglieri militari cinesi giungono nello Zaire. Parecchi anni fa arrivò a Kinshasa un esiguo gruppo di istruttori navali cinesi.

Rhodesia: due coloni uccisi dai guerriglieri

SALISBURY — Un comando militare rhodesiano annuncia che due giorni fa una coppia di anziani coloni bianchi è stata uccisa dai guerriglieri nella sua fattoria ad una novantina di chilometri da Bulawayo, insieme a un dipendente di colore.

Si tratta di un uomo di 63 anni e della moglie, uccisi in una imboscata nella loro fattoria che è stata successivamente incendiata e saccheggiata dai guerriglieri. Anche un impiegato negro della fattoria è stato ucciso.

«Italia in extremis» scrive l'«Observer»

LONDRA — «Italia in extremis». Con questo titolo dal chiaro gioco di parole che allude al dilagare dell'estremismo e alla situazione difficile in cui si trova il nostro Paese, il giornale domenicale inglese «Observer» ha dedicato ieri all'Italia l'intero inserto a colori, una trentina di pagine.

L'argomento Italia è trattato in quattro sezioni di base, la prima delle quali, intitolata appunto «Italy in extremis», analizza la situazione politica e sociale del Paese, segnalando il pericolo più grosso — a giudizio dell'«Observer» — che l'Italia corre: «Le Brigate rosse hanno dimostrato ancora una volta come un piccolo gruppo di fanatici assassini senza scrupoli possa colpire impunemente il cuore di una società democratica. Ma il loro effetto in Italia è stato ancora più traumatizzante, perché il governo era già traballante, la polizia meno efficiente che in Germania e perché l'opinione pubblica è delusa dallo Stato. Il baratro sempre più ampio fra i cittadini e i politici è secondo noi più pericoloso della stessa violenza portata nelle strade dalle Brigate rosse».

Il giornale va poi a cercare le origini dei problemi italiani in un certo tipo di eredità lasciato dalla mafia. Nella sezione che va sotto il titolo di «La mafia: un'altra forma di terrore», il giornale fa la storia dell'organizzazione e del suo coinvolgimento diretto nella politica italiana, subito dopo la fine della guerra.

La terza parte dell'inserto è dedicata ai giovani. L'articolo — dal titolo «Giovani, arrabbiati e rossi» — sostiene la tesi che se è vero che poche centinaia di fanatici possono paralizzare uno stato, è anche vera che un manipolo di criminali non potrebbe far nulla senza il tacito consenso delle migliaia di arrabbiati, sottoprivilegiati, disoccupati, disillusi che quei pochi affermano di voler rappresentare. L'articolo prosegue con una analisi dei vari gruppi e organizzazioni estremiste di sinistra e conclude affermando che i problemi sociali all'origine della nascita di questi gruppi sono gli stessi che il Paese deve risolvere se vuole trovare finalmente una stabilità.

QUOTIDIANI ATTACCHI RECIPROCI TRA I DUE PAESI

Pechino ritorce le accuse ai dirigenti del Vietnam

TOKIO — Continua la polemica tra Vietnam e Cina. Il duro attacco sferrato l'altro giorno non soltanto contro Hanoi, ma ancor di più contro Mosca dal «Quotidiano del Popolo», organo del Pc cinese, ha avuto ieri un seguito. L'agenzia Nuova Cina confuta le accuse rivolte ai dirigenti di Pechino dal governo di Hanoi e nega che i dirigenti vietnamiti siano effettivamente animati da desiderio di pace.

«La propaganda vietnamita non soltanto ha nascosto la verità, e cioè le iniziative anticinesi delle autorità locali, ma ha dato un'interpretazione distorta dell'atteggiamento cinese sul problema dei cittadini cinesi residenti nel Vietnam. Inoltre, questa stessa propaganda ha attaccato frontalmente la politica estera della Cina, inquinando apertamente i rapporti tra la Cina e i paesi del Sud-Est asiatico. Da quando, il 27 maggio scorso, il Vietnam propose di sospendere qualsiasi propaganda che avesse potuto nuocere ai rapporti cino-vietnamiti la stampa di Hanoi, le emittenti radiofoniche e i dispacci di agenzia hanno in media pubblicato o trasmesso al giorno oltre undici attacchi contro la Cina.

«Il Vietnam — continua l'agenzia cinese — iniziò a perseguitare i cinesi dopo aver conquistato il Vietnam del Sud nella primavera del 1975, mentre è dall'anno scorso che ha cominciato a espellerli dal paese. La Cina ha cercato di risolvere i problemi tramite consultazione e soltanto dopo che la situazione volse radicalmente al peggio si decise a rendere di pubblico dominio la questione. Si era in aprile».

DALLA POLIZIA

RADUNO NAZISTA bloccato in Francia

PARIGI — L'irruzione della polizia in un castello medioevale di Blandy Les-Tours ha posto fine ad un raduno di elementi neo-nazisti giunti nella regione da ogni parte d'Europa. Il castello era stato appositamente chiesto in affitto al comune per quella che era stata genericamente definita «una manifestazione culturale» privata.

Venerdì i seicento abitanti di Blandy Les-Tours, un paese a quaranta chilometri da Parigi, hanno cominciato ad insospettirsi. I primi ospiti sopraggiunti indossavano tutti camicie nere ed avevano al braccio la fascia con la svastica nazista. Alcuni erano addirittura al volante di vecchi residuati bellici tedeschi.

Una volta dentro al castello i primi partecipanti al raduno hanno chiuso le porte vietando l'accesso agli estranei. Ma nonostante lo spessore delle mura del maniero i canti nazisti e le grida dei convitati sono state chiaramente avvertite all'esterno. Non contenti, gli organizzatori della riunione hanno poco dopo issato sulla torre del castello una grande bandiera con l'emblema nazista.

A questo punto il sindaco del villaggio ha convocato in seduta straordinaria il consiglio municipale che ha deciso, all'unanimità, di vietare il raduno definendolo una «minaccia all'ordine pubblico». La gendarmeria, avvertita, ha fatto il resto.

Quando gli agenti hanno fatto irruzione nel castello si trovavano quattordici persone ma altre cento erano attese da un momento all'altro. Di essi sei erano cittadini tedeschi, uno svizzero, due belgi, tre olandesi e tre francesi.

Battello capovolto nel lago



Pomona — Un battello si è rovesciato sul lago di Pomona, nel Kansas: due persone sono morte, quattordici sono rimaste ferite, altre otto sono considerate disperse. La sciagura è stata provocata da un violento fortunale, che ha imprigionato passeggeri ed equipaggio nel battello (Telefoto Upi)

Malaysia, intreccio di lotte politiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUALA LUMPUR — *Il primo ministro Datuk Hussein, che ha sciolto il parlamento della Malaysia, nei giorni scorsi, quale preludio ad elezioni generali da tenere a breve scadenza, sembra agli osservatori in posizione tale da poter assicurare alla sua coalizione una netta vittoria.*

In base alla costituzione del paese, le votazioni si debbono tenere entro sessanta giorni dallo scioglimento del parlamento. Si attende ora che sia fissata la data. Il mandato dei 154 membri del parlamento scadeva a norma di costituzione, nel settembre dell'anno venturo, ma Hussein ha deciso di proporre al capo dello stato l'anticipo delle elezioni. Negli ambienti del Fronte nazionale si dice che Datuk ha preso la decisione per trarre profitto dalle buone condizioni economiche del paese, che quest'anno si è comportato molto bene sul piano economico grazie agli elevati prezzi della gomma, dell'olio di palma e dello stagno.

Così, si osserva, il cinquantaseienne premier potrebbe avere un chiaro mandato personale, per la prima volta da quando, due anni e mezzo fa, divenne primo ministro alla morte di Tun Abdul Razak. La Organizzazione nazionale dei malesi uniti, l'Umno — della quale Hussein è presidente incaricato — è il partito dominante della coalizione di dieci partiti basata su principi etnici, religiosi e regionali. La coalizione si presenta alla nazione quale unico gruppo in grado di governare tramite un'alleanza nella quale le minoranze cinese e indiana partecipino al potere.

In un paese nel quale i malesi, che costituiscono la maggioranza etnica, hanno posizio di predominio politico — mentre a controllare l'economia sono i cinesi — c'è sempre stato il timore che un solo gruppo etnico arrivi al controllo di entrambi i settori. Questo timore è servito ad annullare i tentativi di due rilevanti gruppi di opposizione, il partito di azione democratica (di matrice cinese) e il partito islamico (di base malese), di farsi strada fra i cinque milioni di elettori.

Dal 1974 la rappresentanza dell'opposizione in parlamento è salita da dieci a venticinque seggi, perché lo scorso anno è stato espulso dalla coalizione di governo il partito islamico Pas, che si opponeva alle misure di emergenza nello stato nord-orientale di Kelantan. Il partito islamico aveva tolto dalla carica di ministro un suo esponente, Datuk Mohamed Nasir, con un voto di sfiducia, a causa della sua stretta associazione con l'Umno.

Tuttavia, nelle elezioni tenute lo scorso marzo, alla fine dello stato di emergenza, nel Kelantan l'Umno e il partito Berjasa, costituito dal gruppo di Mohamed staccatosi dal Pas, hanno sconfitto il partito islamico, che guidava lo stato fin dal 1959. Adesso, deciso a rifarsi dello scacco, il Pas ha dichiarato che darà battaglia all'Umno in oltre novanta circoscrizioni nelle prossime votazioni, nell'evidente speranza di richiamare il voto dell'elettorato malese quale paladino dell'Islam, la religione ufficiale del paese.

Il Dap ha annunciato, dal canto suo, che si presenterà in una sessantina di circoscrizioni. Ma si trova — nella sua ricerca del voto dei cinesi — in gara con l'Associazione cinese malaysana (Mca) e con il partito Gerakan, che appartengono entrambi alla coalizione di governo. L'associazione cinese malaysiana ha suoi elementi in carica di ministro nel governo federale, mentre il Gerakan governa lo stato di Penang, la famosa isola centro di vacanze.

I principali attivisti elettorali dell'Umno, come Ghafa e il ministro delle finanze Tengku Razaleigh Hamzah, nutrono fiducia che il loro partito abbia una valanga di voti e guidi la coalizione a un travolgente successo. L'Umno è chiaramente decisa a non permettere che Dap e Pas assieme mantengano l'attuale forza in parlamento.

A. R.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 3 volte la settimana, al mattino. Tel. 040 - 64784. 11708 B

PICCOLA famiglia cerca per villa Duino persona pratica cucina e stiro, stabile, massimo stipendio, oppure orario da stabilire, anche solo periodo estivo. Massime referenze. Telefonare 208158 lunedì. 050192 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 70 per parola

AUTISTA pensionato giovanile conoscenza serbo - croato offresi tempo pieno o mezza giornata. Telefono 571205 ore 13 - 18. 11637 C

FATTORINO patente B con macchina o senza offresi a ore libere d'accordarsi. Tel. 793870. 11381 C

GIOVANE volonteroso patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 870314 ore pasti. 11711 C

18ENNE aspirante telefonista primo impiego per casa di cura o società. Telefonare 722703 ore pasti. 11461 C

18ENNE aspirante cassiera supermercato o grandi magazzini. Telefonare 722703 ore pasti. 11461 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 11615 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefono 62088. 11615 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefono 62088. 11615 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 11528 CC

A.A. FORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc., montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 11572 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 11160 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. Via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 11428 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi inbattibili. Interpellateci! Telefono 414244. 11163 CC

ABATANGELO PARCHETTI - Pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497. 10944 CC

ANTENNA Telequattro, Triestemia, Svizzera, Capodistria, specializzati colori installano, minimo costo, riparazioni televisori. 763545. 11640 CC

ANTENNE Svizzera, Telequattro, Capodistria. Ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317.

Prezzo affare

FRIGORIFERI Zanussi Naonis 140 litri
L. 90.000

FRIGORIFERI Zanussi Naonis 170 litri
L. 115.000

FRIGORIFERI Zanussi Naonis 200 litri
L. 126.000

FRIGORIFERI Zanussi Naonis 230 litri, 2 porte, 4 stelle
L. 171.000

FRIGORIFERI Zanussi Naonis 250 litri, 2 porte, 4 stelle
L. 181.000

FRIGORIFERI Zanussi Naonis 350 litri, 2 porte, 4 stelle
L. 275.000

TELEVISORI Zanussi Seleco 22 pollici, cinescopio IN LINE
L. 500.000

FILODIFFUSORI originali Philips amplificati o piastre stereo al prezzo eccezionale di
L. 29.000

TAVOLINI porta - televisori qualsiasi tipo
L. 35.000

da
Radio VINCENZI
Via San Nicolò 36
angolo via Dante
TRIESTE

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, telefono 612608. 11409 CC

ESEGUIAMO trasporti, traslochi, con servizio Ape, camion, ed inoltre sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti - Telefonare 725597. 11160 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura pavimenti plastica e legno. Telefono 811504. 9945 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio porte finestre. Telef. 773994. 11574 CC

PULITURA montoni, antilopi, pelle, ecc., eventualmente tinge con garanzia specializzato «Cattaruzza». Giulia 13, telefono 795855. 11712 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo piccoli trasporti. Telefono 410275.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA banconiera - e, presenza, festivi liberi, cercasi. Telefono 31551 lunedì.

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa-o conoscenza jugoslavo, giornata intera. 11443 D

CERCANSI capo-cameriere, aiuto cuoco-a e due generiche aiuto cucina per ristorante in Marina Julia, stagione o annuale. Telefonare 0481 - 73319.

CERCASI tagliatore o tagliatrice di pellicceria. Ore ufficio 0432 - 677450. 208 D

CERCASI internista 5 ore e mezza al giorno. Buona paga purché brava e volonterosa. Buffet «Siora Rosa», telefono 31373 ore 15 - 17. 11551 D

CERCASI lavorante parrucchiere-a anche mezza giornata. Telefono 567707. 11702 D

CUOCO-A cercasi urgente, ottima retribuzione. Ristorante Grado, telefono 0431 - 80440. 11435 D

ELETTRICISTI specializzati impianti civili, referenziati, assumiamo. Telefonare 731339. 11569 D

IMPORTANTE organizzazione pubblicitaria locale ricerca personale ambosessi per facile lavoro in Trieste. Presentarsi oggi e domani presso Ovem, via Mazzini 30, dalle ore 15.30 alle ore 19. T. A. 1684 D

«LA Botteguccia» cerca commessa-o pratica-o. Presentarsi lunedì ore 18.30 - 19.30. 11643 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

GORIZIA o dintorni appartamento in affitto cerco, disposto fino 150.000 mensili, indirizzare patente 27154 fermoposta Gorizia. 417 I

MAGAZZINO 1000 mq centralissimo con uffici affittasi, tel. 69146. 11339 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO cercano affitto giovani sposi referenziati massima serietà, telefonare ore pasti 731178. 11589 L

MINIAPPARTAMENTO per donna sola cercasi affitto, telefonare tutte le ore 733228 escluso domenica. 11616 L

PICCOLO LOCALE CENTRALE (Marina) in affitto cerco, oppure permutando appartamento 3 stanze accessori, telefonare (0481) 44411. 617 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BIGLIARDO 6 buche perfetto 15 stecche, biglie avorio occasione vendo, telef. 412897 - 422327. 11404 M

OCCASIONE vendesi combinatine legno saldatrice, generatore portatile, via Conti 9-1. 9843 M

VENDONSI occasione due quadri olio grandi dimensioni catalogati pittore Ottocento Veruda prezzi interessantissimi, telefonare ore ufficio 732035. 11367 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, album, bigiotterie, bambole, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 11612 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, quadri, orologi, mobili, intere giacenze eccetera compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 11612 N

SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, acquisto giacenze ereditarie, tel. 68648 - 812277. 11514 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telef. 31230 dopo 18.15. 10436 O

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie metano Vaillant ricambi originali, informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste 734221. 11710 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DEPOSITO Pouchain tute sportive cerca per subito rappresentanti già introdotti negozi sportivi provvigione più rimborso spese, zona Venezia Giulia-Friuli. S.P.I. Cassetta 1-A, 35100 Padova. 07041 P

CERCASI rappresentante settore elettronica, radio, televisori, registratori, per zona Gorizia e Monfalcone. Vasto assortimento articoli e vantaggiosi guadagni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 - W, 34100 Trieste. 213 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-I. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A112 Abarth 1976; Fiat 127 1976 e 1977; Fiat 128 4 porte 1973; A 112 1971, 1973; A 112 E 1971, 1973; Fiat 124 sport 1973; Fiat 132 1600 e 1800 1976; Alfasud TI 1976; Alfetta 1800 1976; Alfa Romeo 1300 super 1977; Scirocco 1976, vendonsi occasione. Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214. 11488 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 75 72, Alfetta 1.6 76, GT Junior 1600 75, GT Junior 1300 72, Giulia Super 1300 impianto gas 75 74, Alfasud sprint 77, Alfasud 5 marce 77. FIAT 127 1050 confort lusso 78, 127 75, 128 coupé 3 P. 1100 76, 128 familiare 71, 850 Sport coupé 70, 132 1600 GLS 76. RENAULT 5 TL 77, 14 TL 77, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75. FIAT 130 coupé 73, via del Bosco 20, tel. 796348. VISITATECI!!! 11715 Q

ALFAROMEO MURATTI - Via Flavia 53, tel. 826644. Vetture usate in garanzia, ALFASUD N 72 75, Alfasud lusso 75, Alfasud 5M 77, Giulia 1300 nuova super 75 76, 1300 super 71, Giulia 1.6 nuova super 75, Alfetta 1.6 75, GT Junior 1.6 75, Alfetta 1.8 72 75 77, FIAT 127 74, 128 3 porte 75, Lancia Beta coupé 1600 gas 75, SIMCA 1307 S 76. 1000 GLS 1973, 1301 1971, RENAULT 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL 72, INNOCENTI Mini 1000 72. Permute, rateazioni 36 mesi senza cambiali. Visitateci. 1700 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende garanzia 500 68 71, 126 75, A 112 71 76, Abarth, 124 68 72, 125 68 70, Audi 100 70, 850 67 69, 124 coupé 1600 74, 1500 C 66, NSU 1200 72, Ford Taunus 1300 73, 128 coupé 73, Mini 72, visibile, B. Casale 7, telefono 826084. 11703 Q

FIAT 128 69 70 71, Rally 72, 127 72 76, familiare, giardinetta 500 71, Bianchina panoramica 500 L 67 68 69 70, 125 Special 69 70 71, Fiat Dino spyder 2400 72 impianto gas Pullmino, 238 70 impianto gas, vasto assortimento furgoncini 75 850, camioncino 241 69 70, F. 12 prolungato 72 e 69 70 doppia cabina e normale, autocarro Daini ribaltabile, trilaterale, 1600 spyder Oscar 616 68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL 4 68 completo di grillo, tel. 231193. 1677 Q

FIAT 128 72 bellissima accessoriata vendo. Telefono 422382. 11682 Q

FIAT 500 L 70 perfetta 720.000. Telefono 53112 ore pasti. 11394 Q

FORD Taunus GXL 75 impianto gas, unipropietario, vendesi. Panauto. Tel. 820256. 5/6 Q

OCCASIONI: 127, 128, 128 familiare, 124, Alfasud, 2000 berlina, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Fulvia coupé, Citroen 1000, Mehari, Renault R6, R12 TL, autocarro 238. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 11601 Q

PRIVATO vende 128 sett. 1976, ottimo stato. Telefono 755592, orario negozio, da martedì. 11643 Q

VENDESI 128 SL 1100, ruote in lega, 7.000 km, lire 1.800.000. Telefonare al 742543 dalle 12 alle 13. 11713 Q

VENDO Honda 500 del 1976, 1.900.000 trattabile, tel. dopo le 20 al 55614. 11503 Q

VENDO A 111 '72, 850 '67 '68, tel. 826759 ore ufficio. 11703 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, permute, dilazioni anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 11601 Q

VOLKSWAGEN pullmino 69 70 71, Alfa 1750 69 70, 1300 Super 71, Montreal 72, Lancia HF 1600 72, BMW 2500 70, 520 75 impianto gas, Volvo 144 72, Peugeot 204 Diesel 76, 404 74 familiare, 504 Diesel e benzina 71 74, Ford Taunus XL 1300 73, Citroen GS Pallas 1220 77 e DS 23 iniezione 73, A 112 72, Opel GT 70 75, tel. 231193. 1676 Q

350 Harley - Davidson avviamento elettrico, motore nuovo, privato vende o permuta. Tel. 418113. 11705 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

NEGOZIO radio televisori piccoli elettrodomestici, vendesi zona centro, tel. 60150. 11654 R

SOCIETA' licenziataria per l'Italia di brevetti e marchi americani e diffusione mondiale concederebbe per il Friuli-Venezia Giulia zone in esclusiva a persone o ditte con capitale minimo 10.000.000 per attività senza concorrenza in mercato pressoché illimitato. Scrivere o telefonare UNI - TAU S.p.A. via Giordano 6-A 36100 Vicenza, telefono 0444-563560. 101 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI RESIDENCE LE FONTANE elegantissimi, con i servizi più moderni e autorimesse. Visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Matteotti 5. Tel. 763839 oppure Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 050186 S

ACQUISTASI appartamento tre stanze, cucina, bagno, casa moderna. Pagamento contanti, telefonare 61712. 11534 S

AGENZIA SIT vende appartamento extralusso via ROMAGNA in villa padronale con terrazza e giardino proprio, telefonare 69146. 11339 S

AGENZIA SIT vende ultimi appartamenti occupati centralissimi minimi acconti. Telefono 69146. 11339 S

AGENZIA SIT vende ville bifamiliari in costruzione OPICINA altra II entrata con grande giardino GABROVIZZA, tel. 69146. 11339 S

AGENZIA SIT vende appartamentino stupendo in BONOMEA altro 100 mq FERDINANDEO altro 110 mq SISTIANA panoramicissimi case recentissime, tel. 69146. 11339 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» varie grandezze, contanti 14 milioni, mutuo vendonsi. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 11038 S

APPARTAMENTO in villa zona FLAVIA STRAMARE salone, 2 stanze, cucina, tinello, cucinino, bagno, ampio poggiolo, centraltermo vende primingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11534 S

CASETTA zona liceo Oberdan 60 mq più 50 mq giardino adatta 2 persone vendesi prontingresso 20.000.000. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5-Z, 34100 Trieste. 11524 S

INIZIO Catullo 85 mq saloncino matrimoniale cucina bagno poggioli signorile vendesi prontingresso 766676 feriali. 11524 S

LIGNANO PINETA appartamento completamente arredato composto da soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno-gabinetto, poggiolo, vendesi occasione. Telefonare 64885, ore ufficio. 11314 S

LOCALE 100 mq bellissimo zona Marina vendesi, tel. mattinata 93546 - 30317. 11675 S

PRIVATO vende appartamento zona Balamonti camera soggiorno cucinino bagno cantina posto macchina, tel. 755592 orario negozio da martedì. 11643 S

RONCHI signorile centralissimo 114 mq intermediari vendesi, tel. (0481) 777914 - 19-21. 604 S

ROIANO soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

ROIANO centro vendesi negozio, telef. mattinata 93456 - 30317. 11675 S

SAN GIUSTO locale 20 mq vendesi telef. mattinata 93546 - 30317. 11675 S

STUDIO tecnico vende via Costalunga casa bifamiliare; Zaule appartamento soggiorno, cucinino, 2 stanze, poggiolo; Log e Salita Contovello rustici momentaneamente occupati; Valmaura appartamenti in fase di costruzione, telef. 274309. 11364 S

STUDIO TECNICO vende MUGGIA terreno con progetto approvato. Telefonare 274309. 11364 S

STUDIO tecnico vende Muggia terreni panoramici edificabili con ambiti ed agricoli, telefonare 274309. 11369 S

VENDO appartamento centrale 140 mq anche per ambulatorio telefonare 60413 o 31291. 11709 S

VICINO piazza Garibaldi vendesi locale 100 mq tel. mattinata 93546 - 30317. 11675 S

VILLETTA tre camere, cucina, garage con tutti comforts con giardino vendesi. Telef. 793090. 1705 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

ALTO ADIGE, estate nelle Dolomiti. Sporthotel Kameriot. Braies, Val Pusteria (m 1400), tel. (0474) 75198. Posizione tranquillissima, appartato dal traffico. Tutte camere con doccia e bagno-wc, balcone. Cucina italiana. Pensione completa lire 13.500 - 15.000, mezza pensione lire 12.000 - 14.000. 4615 T

CADORE - S. Pietro - pensione Stella Alpina giugno, luglio, lire 6000, lire 9000 giornaliere tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare (0435) 62690. 44 T

SONNENBURG - Castel Badia, San Lorenzo di Sebato, Val Pusteria. Tel. (0474) 86399. Atmosfera tradizionale, ambiente storico del 1100. Cucina italiana e specialità tipiche altoatesine. Tutti appartamenti e camere con doccia, bagno-wc, piscina coperta, sauna. Pensione completa lire 18.000-22.000, mezza pensione lire 16.000 - 20.000. 4617 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

QUATTRO cuccioli Breton iscritti, vendonsi. Telefonare mattinata 824326. 11705 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 vendita eccezionale di tende da campeggio nuove e usate a prezzo di realizzo. 11441 Z

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 troverete roulottes usate a prezzi convenientissimi rateazioni fino 36 mesi senza anticipo. 11441 Z

BARCA vela metri 9 completa, accessoriata, 3 vele, costruzione 1969, vetroresina. Prezzo interessante vendesi. Tel. 61355, orario negozio. 050188 Z

BARCA ottimo stato legno con posto a Sistiana Lit. 2.500.000 con motore diesel 7 CV entrobordo. Tel. 822494 ore pasti, tel 68600 orario negozio. 100 Z

CUTTERINO crociera senza patente accessoriato quattro cuccette occasionissima telefono 744585. 11556 Z

GOMMONE «Mirage» metri 3.10 adatto motori fino 18 HP condizioni perfette vendo con portabarca tel. martedì dalle 18 alle 19 764934. 11550 Z

MOTORE Evinrude vendo nuovo gambo corto 15 CV tel. 744146. 11395 Z

MOTORI imbarcazioni sconti speciali periodo Fiera Trieste. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 11655 Z

RAZZI omologati con certificato autorizzazione Bernardi Trieste Roiano Ermacora 4. 11664 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi (041) - 975299 - 974223 - 450763 - 968446. 07036 Z

SE non avete ancora pensato alle Vostre VACANZE, non preoccupatevi. FRANCO STIEFANUTTI è in grado di fornirvi in tempo una roulotte che si seguirà ovunque lo desideriate. Venite a prendere visione delle meravigliose roulotte FLIPPER-ASS, leggere, robuste, funzionali, dotate di frigo, vetri doppi, riscaldamento con ventilazione; i modelli più sofisticati della tecnica tedesca. Potrete ammirare le splendide roulotte T.E. BUSTERN ideali per il vostro campeggio estivo ed invernale. Vi domanderete. E i prezzi? Eccoli! Potranno già da soli farvi capire la convenienza. T.E. Caravan King 440 L. 4.005.000, Flipper Ass 450 L. 3.510.000, prezzi escluso Iva. Visitateci presso la sede di Sagrado o a Redipuglia oppure a Trieste in via Flavia a fianco A. Grandi - Fiat. Telefoni 0481 - 99360 - 79158. 363 Z

USATO motori Evinrude, imbarcazioni vela e motore autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 11655 Z

Citizen
gioielli al quarzo



Citizen digitali:
orologi perfetti,
che nascono dalle tecnologie
più avanzate,
che offrono tutte le soluzioni
più sofisticate
per misurare il tempo.

Citizen a lancette:
orologi perfetti,
dalla linea sobria e raffinata
dove l'eleganza della forma
diventa segno distintivo
di un gusto indiscutibile.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

INFORMA G/14

Bon-Pas
club club

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE!

– LA VENDITA SPECIALE FINIRÀ INDEROGABILMENTE AL 31-8-'78 –

APPROFITTATENE

Controllate i nostri prezzi mantenuti al puro costo di gestione. Vi offriamo prodotti di 1.a qualità, molti dei quali in esclusiva a Trieste. Qualche esempio:

ditta TECNOMEC Genova: tende a soffietto e armature per esterni
ditta WEIL DER STADT Germania: coperte in alpaca, yak, cammello, merino, schaff
ditta PIEFFERRE Parma: mantovane e cornici in cinquanta varianti
ditta MASTRO RAPHAEL Pistoia: copriletti lana all'uncinetto lavorati a mano
ditta TAIF ITALIANA Milano: tendaggi a pannello e tessuti
ditta SHAEFFLER TEPPICHWERKE Germania: tappeti disegno orientale

inoltre: tendaggi, copriletti, coperte, tappeti, ecc. delle più prestigiose case italiane Bassetti, Lanerossi, Marzotto, Paracchi, Setarium, Samit, Gabel, Sirtori, Salpi, Eliolona

I NOSTRI PREZZI

TENDAGGI altezza 300 ricamati	da L. 4.200	TENDE SOLE altezza 100 unito imperm.	da L. 2.700
altezza 300 stampati	da L. 2.600	altezza 110 stamp. imperm.	da L. 3.150
COPERTE ESTIVE 1 persona pura lana	da L. 22.000	COPRILETTI 1 persona uniti	da L. 17.500
2 persone pura lana	da L. 30.000	2 persone uniti	da L. 23.000
TAPPETI 130 x 190 fantasia pura lana	da L. 84.500		
160 x 230 fantasia pura lana	da L. 109.000		
200 x 300 fantasia pura lana	da L. 224.000		

Per essere meglio serviti fate i Vostri acquisti nelle prime ore di apertura del negozio